BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Venerdì, 6 giugno 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6943 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

LA VISITA UFFICIALE IN TURCHIA

Missione mediterranea del Presidente Rumor

Ankara, 5

Si può forse definire missione mediterranea il viaggio che il Presidente del Consiglio Mariano Rumor ha oggi iniziato in Turchia, dove si tratterrà fino a domenica. E — infatti — i due Paesi uniti dall'Alleanza atlantica e da profondi e antichi legami di amicizia e di cooperazione sono anche i più interessati al mantenimento della pace nel Mediterraneo. Lo ha detto il Presidente Rumor nella sua prima dichiarazione ufficiale nel corso della cerimonia del ricevimento svoltasi all'aeroporto di Esenboga appena sceso dall'apparecchio che lo aveva portato dall'Italia in Turchia, con un volo perfetto in una giornata splendente di sole.

«Il comune convincimento — ha detto Rumor — sui valori della libertà e dell'indipendenza dei popoli sarà la guida su cui si svilupperà il mantenimento della pace ovunque e in special modo nella regione mediterranea intesa a garantire il pacifico progresso sociale dei nostri due Paesi».

I colloqui di oggi e quelli dei prossimi giorni con il Primo Ministro turco Demirel, con il Ministro degli Esteri Caglayangil e con gli altri esponenti del Governo verteranno dunque su questi temi e certo prenderanno in particolare considerazione la crisi del Medio Oriente che interessa da vicino tutti e due i Paesi. Ma non saranno trascurati i rapporti italo-turchi in tutti gli altri campi con speciale riguardo alle relazioni commerciali. Ed è significativa al riguardo la presenza nella delegazione italiana del Ministro Vittorino Colombo che presiede appunto al dicastero del Commercio estero.

La Turchia è situata in una posizione strategica e militare di eccezionale importanza ed è proprio per queste ragioni che è sempre stata oggetto di grande interesse e attenzione sia da parte dei Paesi dell'Occidente che da quelli dello Oriente.

E' dalla Turchia e dalle basi qui installate che gli americani controllano con giganteschi impianti radar l'attività spaziale e missilistica dei russi ed è in queste zone che i sovietici svolgono una intensissima attività spionistica e di penetrazione nel tentativo di sciogliere i forti legami che la Turchia mantiene con l'Occidente. Tutti i partiti politici turchi, a eccezione di quello laburista, approvano e sostengono la partecipazione del Paese alla NATO ma ciò non ha impedito al Governo turco di sviluppare sempre più intensi rapporti specie commerciali con i sovietici.

Fino al 1960 il Paese, che è in una fase acuta di trasformazione e di sviluppo, si basava principalmente sugli aiuti dell'America e dell'Occidente e ancora oggi Stati Uniti, Germania occidentale e Inghilterra sono i suoi più importanti partners commerciali, ma dal 1964 a questa parte la cifra dell'interscambio con la Russia e i Paesi dell'Est si è triplicata. Nel campo degli aiuti poi gli Stati Uniti hanno operato drastiche riduzioni alle quali fanno da contraltare aumenti sensibilissimi di aiuti sovietici: si è così passati dai 137 milioni di dollari della America nel 1967 ai 30 milioni di dollari di quest'anno ai quali si devono aggiungere grosse forniture di carne a basso prezzo; ma sempre in quest'anno la Turchia riceverà dalla Russia beni, attrezzature e impianti industriali del valore di 200 milioni di dollari in cambio di prodotti tradizionali della sua agricoltura. Naturalmente vi sono gli aiuti dell'Europa attraverso il consorzio dell'OCSE al quale l'Italia ha partecipato lo scorso anno con una quota di 20 milioni di dollari. Nel corso dei colloqui odierni si è parlato anche di questo e non è improbabile che il nostro Paese possa annunciare già domani una sua maggiore partecipazione. Del resto anche nel corso del pranzo offerto dal Primo Ministro turco, Rumor aveva fatto cenno a questa eventualità: «Desidero assicurare che l'Italia non mancherà anche nell'avvenire di rendere sempre più operante la propria collaborazione economica, finanziaria e tecnica».

«Italia e Turchia — ha detto ancora Rumor — sono tra le maggiori potenze interamente mediterranee e questa è una delle ragioni per le quali il nostro Paese sente in maniera particolare la responsabilità e la necessità di un armonico sviluppo della regione mediterranea. L'esperienza storica insegna che Italia e Turchia prosperarono quando il Mediterraneo, al centro del mondo civilizzato, assolse alla sua naturale funzione di ponte fra Occidente e Oriente». «Nel Mediterraneo — ha sottolineato il Presidente del Consiglio — si affaccia anche il tormentato settore del Medio Oriente che tante preoccupazioni provoca giustamente in tutti noi e che costituisce uno degli scacchieri più delicati della pace nel mondo. Noi sappiamo fin troppo bene che non vi potrà essere vera pace e prosperità per questo mare sino a che il Canale di Suez non sarà stato riaperto e fino a che il conflitto non verrà sistemato in maniera equa e duratura attraverso una soluzione accettata dalle parti nel quadro delle Nazioni Unite».

La prima giornata della missione italiana se pure non ha consentito un approfondimento di tutti i problemi sul tappeto ha dato modo di vedere e constatare una sostanziale convergenza di idee e di opinioni. Domani anche attraverso il lavoro di tre sottocommissioni i colloqui proseguiranno.

Se il buon giorno si vede dal mattino bisogna prevedere un completo successo della visita. Un altro passo avanti per l'affermazione di quegli ideali di pace, di progresso e di sempre maggiore unione e integrazione europea che il nostro Paese persegue con tanta tenacia.

Chino Alessi

L'ARRIVO AD ANKARA

Roma, 5

Il Presidente del Consiglio on. Mariano Rumor era partito questa mattina alle 10.35 dall'aeroporto di Ciampino a bordo di un «DC-6» dell'Aeronautica militare, per la Turchia, dove su invito del Governo di Ankara, compie una visita ufficiale di quattro giorni.

Con il Presidente del Consiglio erano partiti il Ministro del commercio estero, Vittorino Colombo, e il Sottosegretario agli Esteri on. Mario Zagari.

A salutare il Presidente del Consiglio erano il Ministro degli Esteri, on. Nenni, e i Ministri Restivo, Lupis e Mazza. Erano altresì presenti il capo del cerimoniale della Repubblica, ambasciatore Orlandi Contucci, il segretario generale della Farnesina, Casto Caruso, e

(Continua in 2.a pagina)

UN COMUNICATO DEL GOVERNO SECESSIONISTA HA CONFERMATO IL RILASCIO

SI CONCORDA IL RIMPATRIO DEI 18 TECNICI DAL BIAFRA

I nigeriani protestano di fronte alla prospettiva che da parte italiana possa venir pagato un riscatto

Previsioni ottimistiche fissano a domani la partenza dei prigionieri che l'on. Pedini ha già visitato

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Campo Kwale — Una veduta parziale della roulotte dove hanno trovato la morte i dieci tecnici italiani. Si notano i fori causati dai proiettili. Davanti all'ingresso dell'automezzo e tutt'intorno si possono notare bottiglie e bossoli. In primo piano grosse chiazze di sangue

Ginevra, 5

I tecnici italiani e di altre nazionalità prigionieri dei biafrani e già condannati a morte sono stati graziati e la loro liberazione sarà negoziata tramite i Presidenti della Costa d'Avorio e del Gabon. Ne ha dato conferma una dichiarazione fatta ad Owerri da N. V. Akpan, segretario del governo militare del Biafra ed il cui testo è stato distribuito a Ginevra dalla «Markpress» agenzia che dirama in Europa le notizie della Biafran Overseas Press Division. Ecco il testo integrale della dichiarazione di Owerri: «In risposta all'appello del Papa e all'intervento dei Presidenti della Costa d'Avorio e del Gabon, il Capo di Stato del Biafra, generale Odumegwu Ojukwu, ha ieri concesso, nell'esercizio dei suoi poteri, la grazia a quattordici italiani, tre tedeschi e un libanese catturati combattendo fianco a fianco con i nigeriani alcune settimane fa. Il generale Ojukwu ha chiesto al Presidente della Repubblica della Costa d'Avorio, Felix Houphouet - Boigny e al Presidente del Gabon, Albert Bongo, di negoziare con i Governi e le parti interessate le condizioni e gli accordi per l'immediato rilascio dei diciotto stranieri».

Dal canto suo «Radio Biafra» ha dato la stessa notizia, parlando di negoziati per l'«immediato rilascio». Nell'annuncio di «Radio Biafra» non si è invece parlato di «condizioni», contrariamente a quanto si leggeva nell'annuncio diramato a Ginevra.

La mancanza di accenni a «condizioni» aggiunge credito alla notizia, attribuita a fonte bene informata di Libreville, la capitale del Gabon, secondo la quale i 18 verrebbero liberati nelle prossime 48 ore e condotti in quella città.

E' stata notata la mancanza di ogni accenno all'azione portoghese in queste ultime comunicazioni; si interpreta il fatto come la volontà dei biafrani di non dare l'impressione d'aver ceduto a un ricatto da parte del Portogallo. Per contro la stampa lusitana d'oggi afferma che è merito di Lisbona se i 18 sono stati salvati. «O Seculo» porta un grande titolo in prima pagina: «Il Portogallo salva la vita dei diciotto. L'approccio del Governo portoghese ha ottenuto risposta in circa 24 ore».

Questi i titoli. I testi sono molto più prudenti. E' evidente che il Governo non intenda mettere in difficoltà i biafrani e che si vuole mettere la sordina alle numerose voci che la vicenda dei tecnici ha suscitato sulla capitale portoghese a causa del ruolo particolare svolto dal Portogallo nell'assistenza al Biafra, impegnato da due anni nella guerra contro le forze nigeriane. Portavoce hanno in particolare fermamente smentito che si sia minacciato il ritiro delle facilitazioni concesse ai biafrani nel caso la sentenza contro i tecnici fosse stata eseguita .

Una piccola corsa alle benemerenze è ad ogni modo in atto. Una nota ufficiosa del Gabon esprime ad esempio meraviglia per l'annuncio della prossima liberazione, dato fin da ieri sera, dalle autorità portoghesi. La liberazione, si dice in pratica nella nota, è stata ottenuta in seguito agli sforzi compiuti da Houphouet - Boigny e da Bongo e per l'iniziativa determinante dell'on. Pedini, recatosi in Biafra per incontrare Ojukwu o suoi rappresentanti. Non è stata invece determinante l'iniziativa del Portogallo, che si sarebbe limitato a rivolgere appelli, così come hanno fatto numerosi altri Governi, organismi internazionali ed assistenziali.

Questo desiderio di sottolineare il proprio determinante apporto alla liberazione dei tecnici avrà dei riflessi anche sull'itinerario di ritorno dei diciotto graziati. Circa l'aeroporto di arrivo dei tecnici, dopo la liberazione, esistono solo tre possibilità Sao Tomè, Libreville e Cotonou. In quest'ultima capitale hanno la loro base gli aerei della Croce Rossa che si occupano dell'assistenza al Biafra. Ma è praticamente escluso che i prigionieri possano esservi trasportati; le maggiori possibilità sono per Sao Tomè, in quanto il maggior numero di voli dal Biafra si conclude nell'isola atlantica per iniziativa soprattutto della «Caritas Internazionalis» e per Libreville, che è sede di aeroporto militare ma anche base di un'altra organizzazione assistenziale, l'«Africa Concerne». E' opinione molto diffusa che il Presidente del Gabon insisterà perché l'arrivo e quindi, il ritorno effettivo alla libertà, si abbia in quest'ultimo aeroporto, per avere così un riconoscimento implicito alla propria azione di mediazione.

Quanto alla missione Pedini, uno dei risultati che ha conseguito, oltre quello maggiore costituito dall'impegno biafrano per la liberazione dei tecnici è rappresentato — come si rileva questa sera ad Abidjan — dal fatto che il Sottosegretario agli esteri sia riuscito ad incontrarsi con i prigionieri. L'incontro è giudicato positivo sia perché dà tranquillità alle famiglie, al Governo e all'ENI circa le condizioni di salute dei tecnici, sia perché ha contribuito a sollevare lo stato d'animo di questi ultimi.

Anche in merito al «prezzo» che potrebbe essere stato pagato ad Ojukwu non esistono informazioni. Si nota comunque che il leader biafrano ha già ottenuto molti risultati: ha attirato l'attenzione dell'intera opinione pubblica mondiale su quanto avviene nel Biafra da due anni a questa parte, ha messo in evidenza gli aspetti economici che sono alla base della secessione e della guerra (lo sfruttamento dei vasti giacimenti petroliferi del Biafra della «zona contestata» ad Ovest

(Continua in 2.a pagina)

SETTANTACINQUE DELEGAZIONI RIUNITE NELLA GRANDE SALA DI SAN GIORGIO A MOSCA

Breznev parla in seduta segreta al «vertice rosso» del Cremlino

Tutti i rappresentanti della stampa occidentale e comunista sono stati allontanati prima che il leader sovietico prendesse la parola - Brani del discorso diffusi dalla «Tass» - Misure di sicurezza anche all'esterno della cittadella

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 5

Nella fastosa cornice della sala di San Giorgio al Cremlino, una testimonianza di magnificenza che risale all'epoca degli Zar, le delegazioni di settantacinque partiti riuniti per la conferenza comunista mondiale hanno ascoltato il segretario generale del PCUS Leonid Breznev dare il via ai lavori con un discorso interamente impostato sul tema dell'unità del movimento comunista.

Nessuno degli oltre cento corrispondenti occidentali e comunisti venuti a Mosca per la conferenza è stato ammesso in aula mentre Breznev parlava. Brani del discorso sono stati riportati dalla agenzia «Tass». Breznev ha detto che gli imperialisti «temono» l'unità comunista e fanno tutto il possibile per sminuire l'importanza della conferenza, mentre il semplice fatto che questa si è riunita testimonia della consapevolezza da parte dei comunisti della loro grande responsabilità per i destini della pace e del progresso sociale». Tanto maggiore sarà l'unità che la conferenza dimostrerà — ha esclamato — «tanto più duro sarà il colpo che infliggerà alle manovre degli imperialisti». L'oratore ha poi esaltato i «lunghi e accurati preparativi» della conferenza, i quali — a suo dire — hanno permesso a tutte le parti di «approfondire meglio i problemi». Breznev ha parlato da una tribuna sistemata al centro di uno dei lati di un lungo tavolo ovale al quale avevano preso posto le delegazioni: la delegazione sovietica, come ospite, era stata sistemata a un lato della tribuna. Dall'altro lato si trova la delegazione degli Stati Uniti. Ad un centinaio di corrispondenti occidentali e comunisti è stato concesso di dare un'occhiata all'interno della sala, ma poco prima che Breznev prendesse la parola sono stati tutti allontanati.

Il Cremlino era stato chiuso sin da stamani ai turisti. Agenti della polizia e soldati pattugliano le strade fuori del Cremlino e le poche persone che si fermano a curiosare sono allontanate.

Già prima che la conferenza si aprisse, alle 15 del pomeriggio, correvano notizie non confermate di incontri politici di corridoio fra singole delegazioni, incontri svoltisi allo scopo di ridurre a più miti consigli coloro che hanno manifestato insoddisfazione per i documenti della conferenza.

La delegazione italiana, che è venuta al «vertice» con un atteggiamento di ferma opposizione alla invasione della Cecoslovacchia, avrebbe avuto un incontro coi delegati cecoslovacchi i quali, ormai «domati» da Mosca, sono notoriamente ansiosi di evitare che la questione dell'invasione sia messa sul tappeto nel corso della conferenza.

Altri partiti, tra cui inglesi, australiani, spagnoli, belgi e svizzeri, sono venuti invece a Mosca — a quanto si sa — decisi a insistere perché la conferenza prenda posizione chiaramente sul principio di non intervento fra Paesi comunisti.

Mosca ha salutato l'inizio della conferenza pavesata a festa: c'erano bandiere dappertutto, alternate a grandi ritratti di Lenin. La maggioranza dei delegati alloggiano all'Hotel Sovietskaja, circondato da rigorose misure di sicurezza.

La «Pravda» stamane ha sottolineato l'avvenimento con questo gran titolo: «Saluti fraterni ai rappresentanti dei partiti comunisti e operai». In un editoriale, il giornale ribadisce che il fine della conferenza è di «rafforzare l'unità del movimento comunista e facilitare la coesione di tutte le forze democratiche e antimperialiste». L'organo del PCUS ignora completamente il fatto che una notevole percentuale di comunisti non sono rappresentati, a cominciare dai cinesi, nordvietnamiti, nordcoreani, giapponesi, jugoslavi, albanesi e olandesi.

Come si è detto i partiti rappresentati secondo la «Tass» sono 75. L'agenzia ha spiegato che tre di essi sono partiti illegali e non vengono identificati per «motivi di sicurezza».

Un comunicato diffuso stasera dalla «Tass» rende noto che dopo il suo discorso Breshnev ha proposto che la presidenza della conferenza sia assunta a turno. Primo presidente è stato l'australiano Arosa che ha proposto l'ordine del giorno composto dei due punti seguenti: 1) «I compiti della lotta contro l'imperialismo nello stadio attuale e l'unità d'azione dei partiti comunisti e dei lavoratori, di tutte le forze anti-imperialistiche»; 2) Esame dei documenti per il centenario della nascita di Lenin.

L'ordine del giorno è stato approvato all'unanimità.

Il comunicato aggiunge che nella seduta odierna sono stati formati gli organi della conferenza, il segretariato e la commissione redazionale.

La delegazione del PCI è guidata dal vicesegretario Enrico Berlinguer, e composta da Carlo Galluzzi, responsabile della sezione esteri, Armando Cossutta, membro della direzione, dal membro della direzione Bufalini, dal membro del comitato centrale Rossi e da Boffa e Mechini.

Ecco altri fatti e cifre relativi alla conferenza di Mosca:

1) Mondo comunista: *secondo cifre sovietiche, i partiti comunisti nel mondo sono 88 con un totale di 45,2 milioni di iscritti, di cui 43 milioni nei 14 Paesi con i comunisti al governo e 2,2 milioni nel resto del mondo.*

2) Partiti che boicottano la conferenza o sono neutrali: *18, con un totale di circa 20 milioni di membri.*

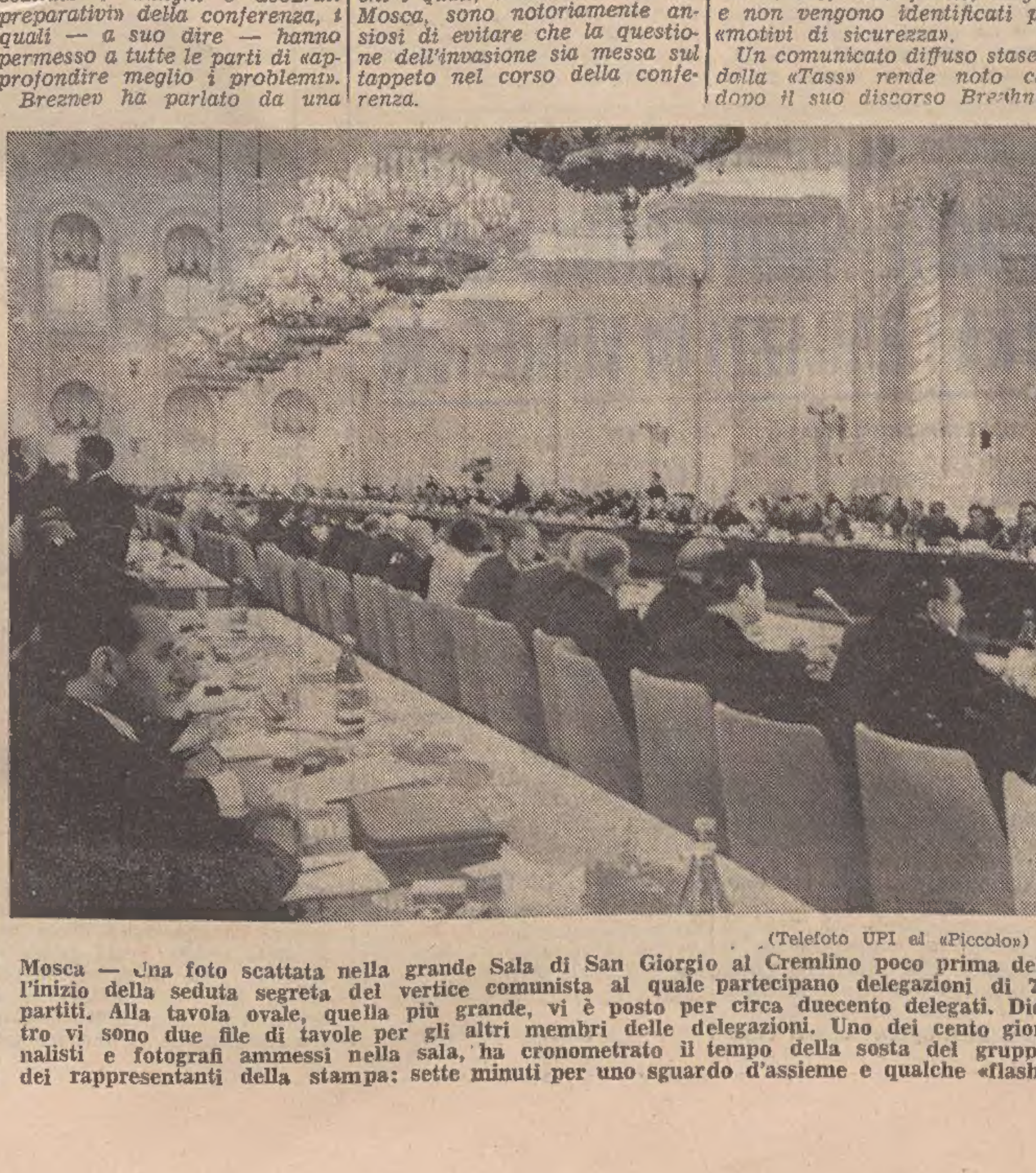
3) Scopo della conferenza: *dietro quello dichiarato di unificare il movimento comunista internazionale, lo scopo vero è di affermare, contro l'opposizione di non pochi partiti, il ruolo di Mosca come centro del movimento, di sottolineare il principio che i comunisti debbono porre gli interessi del movimento e della politica del Cremlino al di sopra di quelli dei rispettivi Paesi. Uno degli scopi originali era di condannare la Cina comunista e forse anche di espellerla dal movimento, ma a quanto pare Mosca vi ha rinunciato per la forte opposizione di altri partiti.*

4) Retroscena: *analoghe conferenze svoltesi a Mosca nel 1957 e nel 1960 per affermare il primato del Cremlino. La conferenza attuale venne proposta per la prima volta da Nikita Kruscev prima della sua destituzione nel 1964. Kruscev intendeva principalmente condannare Pechino. I suoi successori, contro l'opposizione di vari partiti comunisti stranieri, riesumarono l'idea e fissarono la conferenza per il novembre 1968. Venne poi rinviata per la ondata di critiche rivolte a Mosca dopo l'invasione della Cecoslovacchia.*

5) Difficoltà al regolare svolgimento della conferenza: *il desiderio di Mosca di giustificare l'invasione della Cecoslovacchia e la dottrina Breznev della sovranità limitata; la crisi generale del comunismo provocata dalla frattura russo-cinese.*

6) Prospettive: *non troppo luminose. Secondo gli osservatori non dovrebbe sortire altro dall'assise di Mosca che un comunicato di condanna dell'imperialismo e di un appello alla unità.*

A. P.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Mosca — Una foto scattata nella grande Sala di San Giorgio al Cremlino poco prima dell'inizio della seduta segreta del vertice comunista al quale partecipano delegazioni di 75 partiti. Alla tavola ovale, quella più grande, vi è posto per circa duecento delegati. Dietro vi sono due file di tavole per gli altri membri delle delegazioni. Uno dei cento giornalisti e fotografi ammessi nella sala, ha cronometrato il tempo della sosta del gruppo dei rappresentanti della stampa: sette minuti per uno sguardo d'assieme e qualche «flash»

«SENZA BACI» A MOSCA il Premier romeno

Mosca, 5

Nicolae Ceausescu è stato il solo capo delegazione di partito fratello a non scambiare il tradizionale abbraccio con Leonid Breznev, venuto ad accoglierlo oggi pomeriggio all'aeroporto moscovita di Vnukovo - 2.

L'arrivo del leader comunista romeno è stato mostrato questa sera dalla televisione sovietica.

I giornalisti che hanno cominciato a cogliere le prime sfumature protocollari riflettenti umori e situazioni, notarono che Breznev durante la successione di arrivi all'aeroporto Vnukovo ha salutato alla maniera russa — un abbraccio e tre baci per l'esattezza — tutti i segretari dei partiti al potere, tranne il romeno Ceausescu. A nessuno poteva sfuggire che il leader del Paese comunista più tenacemente autonomo sia rimasto «senza baci», come ha detto scherzosamente un cine-operatore che aveva ripreso la scena in primo piano.

LA SITUAZIONE

Il servizio stampa biafrano per l'estero ha annunciato ufficialmente che il Governo del Biafra ha deciso di liberare i 18 tecnici petroliferi che erano stati condannati a morte e ha chiesto ai Governi del Gabon e della Costa d'Avorio di provvedere al loro rimpatrio.

La Farnesina ha comunicato ieri che il Ministro degli Esteri Nenni ha potuto prendere un primo contatto con la missione del Sottosegretario Pedini che è rientrata ad Abidjan dal Biafra dove, su sue istruzioni, si era recata per incontrarsi con le autorità locali e con lo stesso generale Ojukwu. Il Sottosegretario Pedini ha potuto visitare i prigionieri italiani e ha reso noto che si trovano in buona salute.

E' stato anche ufficiosamente reso noto che il 2 giugno il Presidente Saragat aveva compiuto un intervento personale presso il Presidente ad interim francese Poher tramite l'ambasciata di Roma, con la più viva preghiera di interporre i suoi buoni uffici presso tutti gli Stati confinanti con la Nigeria e il Biafra allo scopo di esercitare ogni possibile pressione sulle autorità biafrane. Determinante si è rivelato il contatto con il Governo di Lisbona che ha rivolto una pressante richiesta al leader secessionista biafrano. Fonti portoghesi hanno reso noto che entro due o tre giorni i nostri connazionali e i loro compagni di lavoro saranno rilasciati. Oggi a Lagos si svolgerà una solenne cerimonia funebre per i dieci tecnici trucidati nel campo di Kwale.

Il Presidente del Consiglio Rumor è giunto nel pomeriggio di ieri ad Ankara, accompagnato dal Ministro del Commercio con l'estero Vittorino Colombo e dal Sottosegretario agli Esteri Zagari, per la visita ufficiale di quattro giorni in Turchia.

Alla presenza delle delegazioni di 75 partiti comunisti il segretario del PCUS Breznev ha aperto a Mosca i lavori del vertice comunista internazionale. Breznev ha posto in particolare l'accento sul valore e sul significato unitario della conferenza e ha sottolineato l'acutezza e la profondità dei lavori preparatori ma non ha fatto ovviamente alcun accenno — a proposito del documento principale del «vertice» — ai ben 450 emendamenti che sono stati presentati.

IL GOVERNO CHIEDE UN RAPPORTO ALL'ENI

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 5

E' stato nella prima mattinata che alla Farnesina è pervenuta la notizia dell'imminente liberazione dei nostri tecnici prigionieri dei biafrani. Nenni ha avuto un colloquio via radio-telefono con il sottosegretario Pedini che gli ha confermato la «liberazione» dei nostri connazionali entro la fine della settimana o subito prima. Immediatamente Nenni ha provveduto a dare segnalazione al Capo dello Stato e anche al Presidente del Consiglio che si apprestava alla partenza per la Turchia.

La Farnesina ha poi diffuso un comunicato nel quale è detto che «il Ministro degli Esteri on. Nenni ha potuto questa mattina prendere un primo contatto con la missione del Sottosegretario Pedini che è rientrata ad Abidjan dal Biafra dove su sue istruzioni si era recata per incontrarsi con le autorità locali e con lo stesso generale Ojukwu. Il sottosegretario Pedini ha potuto visitare i prigionieri italiani che ha trovato in buona salute e ha recato loro il saluto della Patria. Il Ministero degli Esteri — conclude il comunicato — è in continuo contatto con la missione, in vista della liberazione dei prigionieri».

E' stato poi ufficiosamente reso noto che il 2 giugno il Capo dello Stato Saragat aveva compiuto un intervento personale presso il Presidente francese ad interim Poher per il tramite dell'ambasciata di Roma. Saragat aveva rivolto a Poher la più viva preghiera di interporre i suoi buoni uffici presso tutti gli Stati francofoni confinanti con la Nigeria e il Biafra allo scopo di esercitare ogni possibile pressione sulle autorità biafrane. Anzi, segnalazioni attendibili da Parigi assicurano che gli interventi di Saragat si sono verificati ripetutamente in questi giorni. Come si è detto nei circoli diplomatici e politici di Parigi dove il nostro Presidente della Repubblica gode di largo prestigio personale.

Si mette in rilievo, comunque, che l'intervento del Governo portoghese è stato determinante dati gli stretti rapporti intercorrenti tra Lisbona e il Governo del Biafra i cui rifornimenti passano in gran parte attraverso il territorio portoghese dell'isola di Sao Tome'.

In una prima fase, in verità, a quanto sembra, si era fatto ricorso ai contatti con i Paesi africani che riconoscono il Biafra e con la Francia. Tre giorni fa il Presidente del Consiglio Rumor sottolineava la necessità di un immediato contatto anche con il Governo di Lisbona e ciò avveniva subito.

I risultati sono stati quasi immediati e d'altra parte non poteva non essere così per i rapporti, ripetiamo, che intercorrono tra Lisbona e i biafrani. Di fronte alla pressante richiesta portoghese, i dirigenti biafrani facevano subito marcia indietro.

Domani tra la Presidenza della Repubblica e quella del Consiglio verranno presi gli accordi definitivi per le varie cerimonie in suffragio dei tecnici uccisi nel Biafra le cui salme arriveranno nella madrepatria nella notte tra sabato e domenica. Resta confermato, ad ogni modo, che le salme arriveranno a Milano e che i solenni funerali dei caduti saranno celebrati domenica sera alle 19 a Metanopoli, presenti il Presidente del Consiglio on. Rumor e altri membri del Governo.

Ai margini della vicenda è da segnalare che un giornale romano del pomeriggio ha affermato oggi che il Ministro delle Partecipazioni statali Forlani ha chiesto all'ENI un rapporto sull'attività che svolge in Nigeria.

Tale rapporto sarebbe stato richiesto da Forlani al Presidente dell'ENI Cefis appena rientrato dall'Africa ieri. Il rapporto dovrebbe illustrare la azione dell'Ente petrolifero di Stato in Nigeria, i suoi rapporti con il Governo di quel Paese, le eventuali richieste o proteste pervenute direttamente o indirettamente all'Agip dalle autorità biafrane in ordine alle ricerche petrolifere in corso nei territori che sono teatro degli scontri armati e, infine, sulle misure di sicurezza a difesa dei campi di ricerca raggiunti nella notte tra l'8 e il 9 maggio dai guerriglieri biafrani.

Secondo alcune voci tale richiesta sarebbe da mettere in relazione al telegramma inviato da Viglianesi, vice presidente del Senato, per una sollecita indagine governativa sulla condotta dell'ENI in Nigeria e alla richiesta avanzata ieri dall'on. Scalfaro perché il Governo fornisca i necessari chiarimenti alla commissione esteri della

R. P.

(Continua in 2.a pagina)

BUFERE SUI PASSI

Tappa annullata al Giro d'Italia

Disgrazie a catena al Giro ciclistico d'Italia. Dopo le contestazioni degli scioperanti, dopo il crollo della tribuna a Terracina, dopo gli incidenti di Napoli e Parma, dopo il caso Merckx, anche il maltempo ha congiurato contro la corsa. Ieri era in programma la tappa Trento-Marmolada, il cui percorso era stato variato già alla vigilia, essendo intransitabile il Passo Giau.

Nemmeno il Passo Valles e il Passo Duran, interessati dalla variazione, erano però transitabili ieri mattina, per cui è stato ricercato un nuovo tracciato più agevole. L'inclemenza del tempo, con bufere di neve, ha indotto però la direzione della corsa a fermare i corridori a Fiera di Primiero, ritenendo neutralizzata ai fini della classifica generale la tappa. Oggi il Giro da Rocca Pietore raggiungerà Cavalese. (Servizio a pag. 10).

DALLA PRIMA PAGINA

Rumor ad Ankara

il Ministro consigliere dell'ambasciata di Turchia a Roma Adila Ayda.

Fanno parte fra gli altri della delegazione che accompagna lo on. Rumor in Turchia il consigliere diplomatico del Presidente del Consiglio ambasciatore Felice Catalano, il direttore generale degli affari economici degli esteri ambasciatore Vincenzo Soro, il vice direttore generale degli affari politici della Farnesina Ministro Carlo Perrone, il vice direttore generale degli affari culturali del Ministero degli Esteri Ministro Valdettaro, il direttore generale per gli accordi commerciali del Ministero del commercio estero dott. Ferlech e il dott. Palmisano capo dell'ufficio stampa del Presidente del Consiglio.

Nelle prime ore del pomeriggio, subito dopo l'arrivo allo aeroporto di Ankara, il Presidente Rumor ha deposto una corona al mausoleo di Ataturk ed ha quindi avuto un primo incontro con il Premier Demirel, in vista dei colloqui che si svolgeranno domani in due fasi successive. Demirel è il leader del partito della giustizia (la formazione politica che ha ottenuto la maggioranza assoluta nelle ultime elezioni politiche, svoltesi nel 1965) che ha in pratica raccolto l'eredità del disciolto partito democratico di Menderes.

Dopo l'incontro con il Presidente del Consiglio turco, Rumor è stato ospite dello stesso Demirel ad un pranzo offerto in onore degli ospiti italiani nel salone delle cerimonie dell'Assemblea nazionale turca.

Domani, venerdì, si avrà la giornata politica conclusiva. Le delegazioni italiana e turca si incontreranno in mattinata e nelle prime ore del pomeriggio nella sede della Presidenza del Consiglio. In serata, o più probabilmente il giorno successivo, verrà diramato il comunicato congiunto. Nell'intervallo tra i colloqui del mattino e quelli del pomeriggio, il Presidente del Consiglio Rumor si recherà in visita al Presidente della Repubblica turca, Sunay, nella residenza di Cankaya, assisterà all'inaugurazione della piazza «Roma» e visiterà il celebre Museo Hittita.

Sabato 7 giugno, ultimo giorno della sua permanenza in Turchia, il Presidente Rumor si recherà ad Istanbul, accompagnato dal Ministro degli esteri Caglayangil, per una visita alla città e per incontrare la collettività italiana. Domenica 8 giugno, infine, si avrà il rientro a Roma, previsto per la tarda mattinata.

L'agenda dei colloqui del Ministro Vittorino Colombo è analoga a quella di Rumor. Il responsabile del nostro commercio con l'estero prenderà parte agli incontri tra le due delegazioni anche se, ovviamente, si occuperà in modo particolare delle questioni economiche.

Rapporto dell'ENI

Camera sulla attività dell'Ente.

Secondo il giornale di cui sopra, Forlani avrebbe chiesto tale rapporto perché l'Ente si sarebbe mosso in Africa con una autonomia molto vasta, giacché in caso contrario il Ministro — scrive il giornale — avrebbe potuto ricavare dai suoi uffici gli elementi di giudizio e le notizie che ha ora richiesto. Tale iniziativa confermerebbe infine che vi sarà un'ampia discussione in Parlamento sull'attività dell'Ente in territorio nigeriano.

Al riguardo è stato fatto rilevare in ambienti attendibili che non c'è nulla di sorprendente che in questo periodo il Ministero delle Partecipazioni abbia richiesto ai dirigenti dell'Ente di Stato ampie relazioni sugli avvenimenti verificatisi nel settore della loro attività. Tali relazioni rientrano in una routine abbastanza ovvia e in questo periodo le tragiche e drammatiche vicende hanno probabilmente portato ad una intensificazione dei rapporti e delle relazioni informative al Ministro da parte dell'Ente.

Il rimpatrio dei tecnici

del Niger), ha intimorito i petrolieri che operano in Nigeria, ha ottenuto se non un riconoscimento anche minimo dello Stato da parte del Governo italiano, almeno un contatto con un esponente di questo Governo. Oltretutto l'atto di clemenza nei confronti dei 18 tecnici, giudicati «regolarmente» da un tribunale e da questo condannati a morte può — ma la cosa è dubbia — far dimenticare all'opinione pubblica mondiale l'uccisione di altri dieci italiani e di un libanese, oltre che di alcuni nigeriani.

A proposito di un eventuale riscatto c'è stato un intervento assai pesante, ed insultante nella forma, del Ministro degli esteri nigeriano e di un funzionario molto vicino al Capo dello Stato. Il Ministro Arikibo ha minacciato rappresaglie contro l'ENI e le altre imprese italiane che operano in Nigeria se verrà «corrisposto un riscatto che potrebbe trasformarsi in armi contro di noi». Ho detto tutto questo chiaramente al presidente dell'ENI, durante la visita che mi ha fatto, ha aggiunto Arikibo. L'altro funzionario della Presidenza della Repubblica è stato meno drastico ma più insultante: ha detto che il Governo nigeriano potrebbe anche non aver nulla da obiettare al pagamento di un riscatto se gli italiani terranno segreta la notizia. «Ma non ritengo che gli italiani siano così gentiluomini come sono gli inglesi — ha aggiunto il funzionario —; sicuramente diranno qualcosa».

Le reazioni nigeriane non destano peraltro eccessive preoccupazioni negli ambienti italiani. Si osserva infatti che il viaggio dell'on. Pedini non può essere considerato neanche un pur vago riconoscimento dello Stato secessionista; poiché l'Italia può legittimamente dichiarare di essere stata costretta a giocare l'ultima carta a disposizione per la liberazione dei prigionieri da un evidente stato di necessità; infine che, dovendo le compagnie petrolifere, per svolgere la loro attività di ricerca, essere autorizzate dal Governo, quest'ultimo avrebbe dovuto proibire il proseguimento delle ricerche di petrolio in zona di guerra o quanto meno assicurare l'incolumità e la sicurezza dei lavoratori. E' sulla base di queste considerazioni che, a quanto si apprende, il Governo di Lagos non avrebbe in realtà intenzione di reagire, tanto più che il blocco delle attività italiane in Nigeria (sono molti gli interessi che operatori economici italiani hanno in quel Paese) nuocerebbe notevolmente anche alla stessa Nigeria.

IMPERVERSA UN'ONDATA DI MALTEMPO DALLE ALPI ALL'ESTREMO MERIDIONE

PER UN GIORNO L'INVERNO È TORNATO SULLA PENISOLA

Neve sulle Dolomiti e nell'entroterra spezzino - I mezzi dell'Anas riaprono numerosi passi

Danni per un miliardo provocati dalla grandine nel Ferrarese - Mareggiata nel Basso Adriatico

Bolzano, 5

Quasi un salto nell'inverno: oggi tutta la penisola e le isole sono state investite da un'ondata di maltempo con pioggia, grandine, neve e notevole abbassamento della temperatura. Già la scorsa notte il mercurio s'era abbassato e la pioggia era caduta con insistenza. Stamane poi le condizioni sono andate peggiorando. Sui passi dolomitici Sella e Gardena è nevicato a lungo, e in tutta la provincia di Bolzano sono state raggiunte le minime invernali. Sui passi sono caduti circa 30 centimetri di neve. Nella zona del Visentin, a Sud di Belluno, molte persone, approfittando della giornata festiva, si sono recate sui campi di sci.

Nella zona dolomitica la giornata è stata caratterizzata dalle pessime condizioni atmosfericeh, che d'altra parte non costituiscono una novità in questo periodo: il 2 giugno dello scorso anno proprio in occasione del passaggio del Giro di Italia a Cortina caddero 5 centimetri di neve fresca mentre il 3 giugno del 1953 se ne ebbero 40. Questa volta la neve si è fermata alle soglie dei 1300 metri. Sono caduti 20 centimetri sul Passo Falzarego, 15 sul Passo Tre Croci e Misurina, da 15 a 25 sul Passo di Valles, Passo Rolle e Forcella Staulanza. E' piovuto nelle valli ed è nevicato in montagna sino a poco dopo le 16. Il cielo è coperto e la temperatura nel fondo valle è rimasta costantemente sui quattro gradi sopra lo zero mentre sui passi dolomitici è scesa a meno tre ed anche a meno cinque. A Cortina in 12 ore sono caduti 180 millimetri di pioggia. Tutti i passi da questa sera sono nuovamente transitabili essendo intervenuti i mezzi sgombraneve dell'ANAS.

Nelle campagne ferraresi danni valutati intorno ad un miliardo di lire sono stati provocati da violente grandinate; particolarmente colpite risultano quattro frazioni del capoluogo (Baura, Codrea, Francolino e Sant'Egidio) e il territorio del Comune di Bondeno, dove sono andate distrutte quasi interamente le colture di fragole non ancora raccolte.

La neve è ricomparsa oggi nell'entroterra del golfo Tigullio e della provincia di La Spezia. Durante la notte è nevicato sui monti Antessio (m. 1047), Gottero (1408) alle spalle di Sesta Godano (Spezia) in Val di Vara, e sul Monte Zatta (1404) nell'entroterra di Sestri Levante (Genova).

Un temporale di estrema violenza si è abbattuto la notte scorsa sull'Elba provocando gravissimi danni specie nelle campagne di Portoferraio. Una grandinata eccezionale ha colpito le zone di Lacona, San Martino, Schiopparello e il piano di San Giovanni. La grandine, in certe zone, ha raggiunto accumulandosi i venti centimetri di spessore.

Le condizioni meteorologiche sono perturbate anche in tutta la Puglia e il Materano. Il cielo è coperto e ovunque la temperatura si mantiene sotto i valori medi stagionali. Piovaschi si abbattono con maggiore intensità sulle zone montuose del sub-Appennino Dauno e del Basso Materano. Nelle campagne i lavori stagionali sono sospesi. Le spiagge — nei giorni scorsi affollate per l'ondata di caldo — sono poco frequentate; anche i turisti provenienti dai Paesi del Nord-Europa e giunti a Bari e a Brindisi per imbarcarsi sui traghetti diretti in Jugoslavia e in Grecia, hanno desistito dal bagno di prammatica nel Mediterraneo. Lungo la fascia costiera il mare è agitato; le imbarcazioni da pesca non sono salpate per le forti raffiche di vento particolarmente impetuoso al largo.

L'ASTRONAUTA MCDIVITT in visita a Roma

Roma, 5

L'astronauta statunitense James McDivitt, in compagnia della moglie, Patricia, è arrivato all'aeroporto di Fiumicino da Torino. L'astronauta si tratterrà a Roma fino a domani, quando rientrerà negli Stati Uniti.

IL CAMPO KWALE 3

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Lagos — L'interno della roulotte dei tecnici italiani devastata dopo il massacro perpetrato dai biafrani nel campo Kwale 3

Celebrati i 155 anni dell'Arma dei carabinieri

Roma, 5

I carabinieri hanno celebrato stamane il 155.o annuale della fondazione dell'Arma. In molte città si sono svolte cerimonie in cui è stato ricordato che la Arma è stata sempre presidio di libertà e garanzia delle istituzioni.

Il comandante generale Luigi Forlenza ha indirizzato un messaggio agli ufficiali, sottufficiali e carabinieri, nel quale afferma tra l'altro: «Un anno si è aggiunto alla vita più che secolare della nostra Arma. Un altro anno di doveri assolti in duri servizi, di sacrifici compiuti, di rischi affrontati, per mantenersi fedeli alla consegna di essere custodi in armi, della Legge al servizio del popolo e dello Stato. Proseguiamo nel cammino, onorando le nostre tradizioni con quotidiana e costante opera che varrà, come è valsa per centocinquantacinque anni, a far sì che l'Arma sia nel cuore di tutti gli italiani quale inflessibile presidio di libertà e perenne garanzia delle istituzioni».

A Roma la celebrazione si svolgerà il 10 giugno nella Legione allievi. Il Presidente del Consiglio on. Rumor, il Ministro per la Difesa on. Gui ed il Capo di stato maggiore dell'Esercito, hanno inviato stamane ai Carabinieri telegrammi augurali per la festa dell'Arma.

LE REAZIONI SULLA LINEA ADOTTATA DALLA DIREZIONE D.C.

Il PSI teme un rinvio del dibattito sul divorzio

«Troppe riserve e prospettive di transazione» rilevate da Orlandi nel documento votato mercoledì che insiste su regioni e referendum

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Dopo la presa di posizione della Democrazia cristiana sul divorzio, la Camera si appresta, a partire da lunedì pomeriggio, alla ripresa del dibattito sulla proposta Fortuna - Baslini. La discussione si preannuncia lunga e impegnativa. Gli iscritti a parlare sono circa 150 di cui 101 deputati democristiani. Va ricordato che ci si è fermato a questa cifra solo per l'intervento di Andreotti che ha limitato il numero degli interventi dei parlamentari della D. C. avvalendosi del regolamento.

Si è ventilata l'ipotesi, da qualcuno, che la maggioranza divorzista ad un certo momento possa chiedere la chiusura della discussione generale. Ma si ritiene che né i socialisti né i liberali sarebbero propensi a votare per una drastica conclusione del dibattito. I primi, tra l'altro, sanno che in tal modo potrebbero sorgere motivi di polemica anche nei rapporti tra le varie componenti della coalizione di Governo.

La decisione della direzione democristiana di non porre in collegamento il problema del divorzio con quello della formula di Governo, in altre parole il «no» della D.C. ad una eventuale crisi di Governo in conseguenza del problema del divorzio, ha provocato reazioni positive fra gli alleati del centro-sinistra.

Il capo-gruppo socialista della Camera, Orlandi, ha affermato che «la linea approvata dalla direzione della D. C. è ineccepibile sul piano del rispetto dell'impegno di Governo». Tuttavia ha lamentato che nel comunicato conclusivo della direzione democristiana fanno «velo troppe riserve; dalla sollecitazione della legge regionale finanziaria alla definitiva regolamentazione del referendum. Si tratta — secondo Orlandi — di riserve e reticenze da cui traspaiono intendimenti elusivi e prospettive di transazione alle quali il PCI potrebbe non essere insensibile».

Orlandi ha detto che il PSI non è disponibile per accordi «sottobanco». In altre parole i socialisti temono che la presentazione in Parlamento della legge regionale finanziaria possa far passare in seconda linea il problema del divorzio, rinviandone il prosieguo del dibattito.

Per il resto diremo che nel PSI nemmeno la giornata festiva ha portato alla interruzione delle ormai abituali polemiche. Cattani, in una sua dichiarazione, ha smentito di essersi alleato con Preti. Nel contempo ha detto che non intende appoggiare la nuova maggioranza se questa può provocare la scissione. In altre parole si schiera con i nenniani. Preti a sua volta in una nota di agenzia polemizza con Mancini e Giolitti che l'avevano accusato di «moderatismo» e ritorce nei loro confronti l'accusa.

Nella D .C. la giornata odierna ha visto lo svolgimento di alcuni precongressi provinciali che si concluderanno domenica 8, per poi arrivare alla effettuazione dei congressi regionali, fissati per domenica 15.

C. M.

DOMENICA IN ALTO ADIGE le elezioni amministrative

Bolzano, 5

In 116 dei 117 comuni altoatesini domenica 8 giugno gli elettori di lingua italiana, tedesca e ladina deporranno il voto nelle urne per rinnovare democraticamente le amministrazioni locali. I votanti sono complessivamente 256 mila, dei quali due terzi di lingua tedesca. Questa preponderanza numerica del gruppo sudtirolese ha fatto sì che in 29 comuni sia presente la sola lista dell'«Suedtiroler Volkspartei» e che in altri 16 tale lista sia affiancata da un'altra di lingua tedesca.

Complessivamente, in 50 dei 116 comuni non sono presenti partiti di lingua italiana, in numerosi altri altresì è prevedibile la mancata elezione di candidati del gruppo italiano per cui il numero delle amministrazioni comunali composte esclusivamente o quasi da elementi del gruppo tedesco risulterà notevolmente maggiore.

Per quanto riguarda i risultati della consultazione dell'8 giugno prossimo, non sono previsti sonstanziali mutamenti negli schieramenti politici. Ia «Suedtiroler Volkspartei», che nelle politiche e nelle regionali dello scorso anno ha ottenuto consensi quasi plebiscitari nel gruppo linguistico tedesco, pare destinata a rinnovare con liste proprie o liste di propria ispirazione il successo del 1968.

IN UN'ATMOSFERA DI PESSIMISMO PROSEGUONO LE TRATTATIVE AL MINISTERO

LA SORTE DELL'ANNO SCOLASTICO DIPENDE DAI SINDACATI AUTONOMI

Sembra che «le posizioni fra Governo e professori siano più distanti che nei giorni scorsi»

A Palermo sempre occupato il Municipio - In grave crisi l'ospedale e chiusi tutti gli alberghi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 5

Mancano quattro o cinque giorni agli scrutini. Il tempo passa inesorabile mentre Governo e sindacati della scuola, sia quelli autonomi che sono i più forti e i veri arbitri sindacali sia quelli confederati, continuano a trattare. Il Ministro della Pubblica istruzione sta lavorando sodo. Ieri notte ha tenuto una riunione con i sindacati fino alle tre. Sta vivendo la stessa esperienza che visse di questi giorni nel 1955 l'allora Ministro Ermini anche egli di fronte al problema di evitare uno sciopero che impedisse gli scrutini. Allora tutto finì bene. Come andrà stavolta?

Purtroppo le speranze non sono tante. Dopo la riunione di ieri notte i dirigenti dell'intesa intersindacale della scuola sono rimasti sulle loro posizioni, confermando il blocco degli scrutini che dovrebbero cominciare il giorno 10. Il segretario generale del sindacato istruzione artistica, prof. Aiuti, ha dichiarato oggi ai giornalisti che le posizioni tra Governo e sindacati appaiono «più distanti di quelle dei giorni scorsi». I punti fondamentali del contrasto sono le tabelle parametriche del riassetto e lo stato giuridico, considerato quest'ultimo sia dal punto di vista normativo che da quello della ristrutturazione della carriera docente.

Nuovi incontri sono previsti a partire da domani tra i Ministri Colombo, Ferrari-Aggradi e Gatto da una parte i i rappresentanti sindacali dall'altra. La trattativa in pratica, si è allargata al Ministro del Tesoro Colombo che è il vero arbitro della situazione. Tocca a lui infatti stabilire fino a quale punto le richieste dei sindacati autonomi possono essere accettate.

Nel corso delle trattative hanno preso piede due ipotesi; la prima è quella di sganciare il riassetto degli stipendi degli insegnanti da quello degli altri statali, considerando l'insegnamento una funzione «atipica», per cui il conseguente riordinamento delle carriere dovrebbe essere realizzato con provvedimento autonomo rispetto a quelli per gli altri dipendenti statali. L'altra ipotesi suggerisce di realizzare lo stato giuridico con un apposito disegno di legge legando il riodinamento delle carriere ai provvedimenti che saranno elaborati per la riforma della scuola secondaria. Tali provvedimenti sarebbero estesi anche agli insegnanti di scuola media.

I sindacati autonomi che sono i più forti, ripetiamo, insistono per la prima ipotesi ma sono disposti anche ad accettare la seconda purché vi sia un formale impegno del Governo. C'è però l'incognita delle confederazioni sindacali e dei loro sindacati di settore che sostengono che il riassetto per gli insegnanti deve trovare soluzione nell'ambito della legge delega, e pertanto difendono l'accordo raggiunto a suo tempo tra Governo e confederazioni, respinto sia dai sindacati autonomi della scuola sia da tutte le altre organizzazioni sindacali autonome (si veda, ad esempio, l'atteggiamento dalla DIRSTAT).

Frattanto si apprende che i professori incaricati liberi docenti si asterranno da ogni attività il 25 giugno prossimo e non parteciperanno quindi a commissioni di esame in tutti gli atenei italiani. Questa decisione è stata presa dal comitato nazionale incaricati liberi docenti in appoggio alle precedenti richieste e viene resa nota con una lettera inviata al Ministro della Pubblica Istruzione, a nome dello stesso comitato, dal prof. Aldo Testa. Nella lettera si rileva che la richiesta del presidente dell'Associazione nazionale professori universitari di duolo (ANPUR) affinchè passino di ruolo i soli docenti incaricati che siano assistenti di ruolo, conferma «la validità della denuncia relativa alla collusione baronale tra baroni e baronetti, che ha indotto gli incaricati liberi docenti a dissociarsi dall'Associazione di docenti subalterni, che ha sistematicamente difeso soprattutto gli interessi degli assistenti».

R. R.

CONTINUA LA PROTESTA

Palermo, 5

Prosegue l'occupazione di Palazzo delle Aquile, sede del Comune di Palermo. Questa mattina dipendenti delle aziende municipalizzate dei trasporti urbani e del gas hanno provveduto a ripulire tutti i locali che occupano da tre giorni. Frattanto, il consigliere di amministrazione dell'azienda del gas Luigi Vittorio Ballarini, socialista, ha auspicato, in una dichiarazione fatta ai giornalisti, un'inchiesta giudiziaria sulla gestione tecnica ed amministrativa dell'azienda. Secondo il Ballarini vi sarebbero responsabilità in relazione al mancato sviluppo dell'AMG, che conta oggi soltanto 45 mila utenti pur avendo un potenziale capace di far fronte a 120 mila utenze.

All'ospedale di Villa Sofia i dipendenti hanno tolto il blocco che era stato posto ai cancelli principali del complesso ospedaliero. I familiari degli ammalati hanno potuto pertanto raggiungere le corsie. Incidenti erano avvenuti nella tarda serata di ieri tra manifestanti e congiunti degli ammalati, ai quali era stato impedito di entrare nella cittadella ospedaliera. Stamane, tuttavia non è stato dato il cambio al personale infermieristico e sanitario in servizio. La direzione sanitaria dell'ospedale ha inviato una lettera al prefetto e al medico provinciale informando di non essere più in grado di assicurare una regolare gestione del nosocomio. Pertanto, verranno dimessi gli ammalati in via di guarigione.

Ancora oggi sono paralizzati, per l'ottavo giorno consecutivo, gli alberghi, il cui personale è in sciopero per il rinnovo del contratto di lavoro. La categoria rifiuta il pagamento a percentuale e chiede salari fissi. E' stato, infine, scongiurato lo sciopero ad oltranza degli ex dipendenti della società romana «Vaselli» che aveva in appalto il servizio di nettezza urbana. La commissione provinciale di controllo e la commissione regionale per la finanza locale hanno infatti approvato le delibere di municipalizzazione del servizio e pertanto i sindacati hanno sospeso lo stato di agitazione che oggi, in assenza dei provvedimenti ora decisi, si sarebbe trasformato in sciopero ad oltranza.

FULMINEA SPARATORIA TIPO «FAR WEST» AL PRONTO SOCCORSO DI FROSINONE

Carabiniere riconosce e inchioda il rapinatore dalla pistola cromata

Al «mani in alto» intimatogli dal giovane bandito l'appuntato è riuscito a estrarre l'arma e sparare per primo ferendolo - E' stata la sua particolare rivoltella a farlo riconoscere

Frosinone, 5

Una sparatoria è avvenuta verso mezzogiorno nel pronto soccorso dell'ospedale civile «Umberto I» a Frosinone. L'appuntato dei carabinieri Villani è entrato improvvisamente nel locale mentre i medici stavano fasciando la testa di una donna sui trent'anni. Era presente un uomo ricercato dai carabinieri, Giovanni Quattrociocchi, di 27 anni, di Frosinone, perché ritenuto responsabile di aver assalito circa un mese fa in periferia di Frosinone il benzinaio Romolo Calicchia e di averlo ferito con alcuni colpi di pistola per rapinarlo dell'incasso, e di altre rapine.

Il Quattrociocchi, appena ha visto entrare nell'ambulatorio il graduato, ha estratto dalla tasca una pistola e gliel'ha puntato contro intimandogli di alzare le mani. L'appuntato ha estratto a sua volta la pistola. Il medico, l'infermiere e la donna, terrorizzati, si sono gettati in terra. L'appuntato ha gridato al Quattrociocchi di gettare l'arma. Poi si è lanciato allo scoperto e ha sparato contro il presunto rapinatore colpendolo al petto. L'uomo è crollato a terra gravemente ferito.

I medici si sono subito occupati di lui. Sul posto si sono recati quindi dopo il Procuratore della Repubblica Mattei, il sostituto Fazioli, alcuni ufficiali dei carabinieri e funzionari della Squadra mobile. Si è appreso che i carabinieri erano sulle tracce del Quattroriocchi dall'altro ieri; l'uomo oggi si era recato al pronto soccorso dell'ospedale per far medicare la sua amica rimasta ferita in un incidente stradale.

La sparatoria dopo i primi accertamenti è stata così ricostruita: Giovanni Quattrociocchi, abitante nella cittadina laziale in via Napoli, aveva avuto un incidente stradale poco dopo l'alba, mentre si trovava in auto con Antonella Ciani, di 19 anni, di Bellegra, a pochi chilometri da Fiuggi. I due erano a bordo di un'auto tedesca marca «Audi», targata Roma B 29078, che dalle indagini è risultata rubata a Fiuggi. Nella cittadina termale il Quattrociocchi aveva lasciato una «Lancia Flavia», di proprietà dell'avvocato Francesco Reale di Anagni, al quale era stata rubata.

Nell'incidente l'«Audi», uscita fuori strada, era rimasta seriamente danneggiata. La Ciani, ferita, e il Quattrociocchi avevano chiesto un passaggio a un automobilista che li aveva trasportati fino all'ospedale di Frosinone. L'appuntato dei carabinieri Mario Villani aveva intravisto il Quattrociocchi mentre entrava nel nosocomio con la ragazza e lo ha riconosciuto. L'uomo era ricercato perché ritenuto responsabile di sette rapine contro benzinai della provincia di Latina e di Frosinone. Tutti i rapinati avevano raccontato che il bandito li aveva minacciati con una pistola cromata. E' stato proprio impugnando questa pistola cromata che il Quattrociocchi ha cercato di fuggire quando l'appuntato Villani è entrato nell'ambulatorio.

Il medico Vittorio Pierro e gli infermieri Teresa Ceccarelli, Antonio Longo e Giuseppe Gobbo stavano medicando Antonella Ciani. Essi non avevano consentito al Quattrociocchi di assistere alla medicazione e lo avevano fatto attendere in uno stanzino attiguo. L'appuntato Villani ha attraversato l'ambulatorio e ha aperto la porta dello stanzino. Il Quattrociocchi, appena lo ha visto, gli ha puntato contro la pistola e li ha gridato: «Alza le mani». L'appuntato, mentre fingeva di obbedire all'ordine, ha impugnato con rapidità fulminea la pistola che portava nella fondina sotto l'ascella.

Diversamente da quanto si era appreso in un primo momento non è stato il Villani ma il Quattrociocchi a ripararsi, con un salto, dietro l'armadio di metallo. L'appuntato ha sparato e i proiettili hanno attraversato la lamiera dell'armadio. Una pallottola si è conficata nel petto del Quattrociocchi, vicino al cuore. Il ferito è stato immediatamente soccorso dai medici e sottoposto a un intervento chirurgico.

ALTRE DUE QUINDICENNI scappate con «capelloni»

Roma, 5

Due quindicenni di Palestrina, Vittoria Sisole e Giuseppa Gavini, si sono allontanate dalle loro abitazioni il 2 giugno scorso, senza dare più notizie. I genitori delle ragazze hanno fatto la denuncia ai carabinieri i quali le stanno cercando. Secondo le indagini Vittoria e Giuseppa avrebbero raggiunto Roma e si sarebbero unite a un gruppo di «capelloni».

Al momento della scomparsa la Sisole, alta circa un metro e mezzo con occhi e capelli castani, indossava una gonna chiara e un maglione marrone; la Gavini, poco più alta dell'amica, indossava un vestito giallo.

Arresti per irregolarità in caserme del Cadore

Belluno, 5

La Magistratura bellunese, nel corso delle indagini condotte ad accertare irregolarità nell'amministrazione delle caserme alpine di Tai e Santo Stefano di Cadore, ha ordinato l'arresto del maresciallo Alberto Bonifacio Martocchia, trasferito da qualche tempo a Treviso, il quale sarebbe al centro di una serie di illeciti, contemplati dal Codice penale normale e da quello militare di pace, per forniture registrate in modo irregolare. L' amministrazione statale avrebbe subito un danno di 50 milioni.

Nei giorni scorsi erano stati arrestati, per ordine del Procuratore della Repubblica dott. Mandarino, il ten. col. Salvatore Costanzo, già comandante del battaglione alpino Val Cismon di Santo Stefano di Cadore, il ten. Pietro Di Marco e il fornitore Piergiorgio De Bastiani di Domegge di Cadore.

A MILANO TIRO ALLA FUNE TRA STUDENTI E POLIZIA

PER LA TERZA VOLTA SGOMBERATO IL POLITECNICO

Milano, 5

Per la terza mattinata consecutiva, e sempre su richiesta del rettore prof. Finzi, reparti di Pubblisa sicurezza e Carabinieri hanno sgomberato stamane, alle 5.30, i locali della facoltà di ingegneria del politecnico, che erano stati nuovamente occupati ieri pomeriggio dagli studenti. La polizia è entrata nella facoltà di architettura, dove non c'era nessuno, e ha successivamente raggiunto la sede della facoltà di ingegneria, occupata da circa duecento studenti.

Questi, senza opporre resistenza, sono stati poi allontanati. Alcuni studenti sono stati identificati e quindi rilasciati; saranno denunciati all' autorità giudiziaria per occupazione di edificio pubblico. Gli ultimi sviluppi della situazione saranno esaminati domani dal consigiro di facoltà, che si riunirà nello ateneo. All' Università cattolica continua frattanto anche oggi la ripetizione degli esami scritti per gli studenti della facoltà di magistero. A questa prova sono interessati circa seicento studenti.

Medaglie d'oro a Genova ai giornalisti anziani

Genova, 5

Il Presidente della Camera, on. Sandro Pertini, ha ricevuto oggi a Genova, assieme ad altri anziani giornalisti, una medaglia d'oro ricordo, a cura del consiglio regionale dell'Ordine. L'on. Pertini ha diretto per molti anni il quotidiano genovese «Il lavoro nuovo». Una medaglia è stata anche assegnata, per la categoria dei pubblicisti, al Ministro Paolo Emilio Taviani.

Alla cerimonia di consegna delle medaglie sono intervenuti, oltre le autorità cittadine, il Ministro Carlo Russo, il Sottosegretario Giuseppe Machiavelli e il presidente nazionale dell'Ordine dei giornalisti.

BATTUTA DI ARRESTO DI UN GIORNO PER L'ISTRUTTORIA SUL CASO LAVORINI

Natale Veneziani

FORSE NUOVI CONFRONTI TRA I RAGAZZI DI VIAREGGIO

DAL NOSTRO INVIATO
Viareggio, 5

Battuta d'arresto di un sol giorno per l'istruttoria relativa al caso Lavorini. Il giudice istruttore dott. Mazzocchi e il Procuratore della Repubblica di Pisa dott. Tanzi, infatti, oggi non si sono recati in ufficio e in mattinata hanno partecipato alla celebrazione della festa dell'Arma dei carabinieri. Il dott. Mazzocchi riprenderà la sua attività domani mattina, quasi certamente con l'interrogatorio di Natale Veneziani, di 15 anni e mezzo, che, arrivato ieri sera a tarda ora a Pisa proveniente da Milano (dov'era giunto rimpatriato dalla Francia per «motivi giudiziari»), è ora ospitato nell'istituto correzionale di Pisa.

Successivamente si renderà necessario un confronto tra il Veneziani, Rodolfo Della Latta e Marco Baldisseri; è probabile che quest'ultimo venga portato a Pisa oppure che il Veneziani raggiunga Firenze assieme al dott. Mazzocchi e al dott. Tanzi. Il Veneziani, secondo quanto fu stabilito nel corso delle indagini, avrebbe assistito ad un colloquio tra Marco e Massimiliano Giannini avvenuto la sera del 31 gennaio (giorno in cui scomparve Ermanno) verso le 18-18.30 (a quell'ora, come avrebbe accertato la perizia, Ermanno era già morto). Marco quella sera incontrò il Giannini e gli chiese aiuto dicendogli di avere ucciso Ermanno Lavorini. Il Giannini, che era uscito dal carcere di Firenze da pochi giorni, rifiutò.

Mentre Marco chiedeva aiuto al Giannini, accanto a lui c'era un ragazzo che, dapprima, venne identificato per Riccardo Bresciani, attualmente ospite della prigione-scuola di Firenze in attesa di essere giudicato per un furto di motorini avvenuto a Viareggio nell'inverno.

Fulvio Apollonio

5 PEZZI ORO

Questa la serie commemorativa in oro che ricorderà lo sbarco dell'uomo sulla Luna. Non si hanno ancora notizie dettagliate sull'interessante emissione all'infuori che dovrebbe essere coniata dalla Zecca di Stato di Filadelfia in tiratura limitata e che verrà posta in circolazione al prezzo di 600 dollari circa. I pezzi singoli costeranno rispettivamente 16, 32, 64, 160 e 320 dollari. In Italia il servizio di prenotazione verrà svolto dagli Istituti Bancari in collaborazione con il Centro Numismatico Internazionale e con inizio entro questo mese

Libri della salute

IL giorno — eravamo ragazzi — che ci capitò per le mani un'«Enciclopedia medica per tutti», fu una grossa scoperta, ma anche un notevole disastro. Scorrendo le pagine di quell'enciclopedia, scoprimmo di avere tutte le malattie, nessuna esclusa (e compresa la peste bubbonica). Da quel tempo cominciammo però a nutrire un po' di diffidenza per la medicina spiegata al popolo anche perché bastò pochissimo tempo per stabilire che, nonché le altre malattie, non avevamo nemmeno la peste bubbonica. Di fronte ai tanti libri intitolati «Il medico in casa» o qualcosa di simile, cercammo da allora un atteggiamento difensivo, concretato nell'evitarne la lettura.

Dobbiamo però ammettere che da allora a oggi sono mutate diverse cose. Allora, la divulgazione scientifica non aveva ancora assunto il carattere di rispettabilità che quasi sempre (la riserva è d'obbligo, visti gli inquinamenti che affliggono il settore) ha oggi. In più la medicina non aveva ancora raggiunto certi traguardi che oggi invece può vantare. In embrione, o ancora piuttosto nebulose, erano la medicina sociale e l'indagine psicologica: una scienza, quest'ultima, che ci consente oggi di spiegare molti dei mali e delle turbe che fino a non molto tempo fa sfuggivano alle possibilità diagnostiche del medico. Nessuno osa sostenere che la medicina possa, nel suo complesso, considerarsi oggi una scienza esatta. E' però una scienza più esatta di venti o trent'anni fa. In più, da allora a oggi la tecnica della divulgazione scientifica si è andata sempre più affinando, fino al punto di rendere comprensibile anche al profano che abbia solo una cultura al livello della scuola media concetti piuttosto complessi. Quest'ultima considerazione è nata spontanea (o, per meglio dire, ha trovato una conferma) sfogliando i primi tre «Libri della salute», pubblicati da poco da Mondadori. Questi «Libri della salute» saranno diciotto in totale e non avranno niente da spartire con le «enciclopedie mediche per tutti» e con i vari «medici in casa» che confusero le idee a noi e a tanti altri.

Nei diciotto volumi si snoda un discorso logico, che va dal concepimento alla crescita e al declino dell'uomo; dal funzionamento degli apparati del suo organismo alla psichiatria e alla psicologia; dal clima e dall'ambiente (che tanto condizionano l'organismo umano) ai farmaci alla chirurgia alle medicine parallele (yoga, agopuntura, cure a base di erbe). Se per «enciclopedia medica» s'intende una elencazione in ordine alfabetico di organi e malattie, «I libri della salute» non sono un'enciclopedia medica. Se s'intende un'opera che raduni in sé ordinatamente, tutto quello che un profano deve sapere sul conto della sua salute e dei pericoli che la insidiano, ma sulla base di discorsi ragionati e non su quella di uno spicciolo nozionismo dogmatico, allora questi diciotto volumi sono un'enciclopedia.

Inoltre, va messo in chiaro che questi «Libri della salute» non devono essere considerati come un tentativo di rinverdire, aggiornandola, la formula facilona di tanti «medici in casa». Non intendono sostituirsi al medico, ma integrarne l'opera, spiegando in modo accessibile a tutti anche quello che il medico definisce con termini comprensibili solo a lui e ai suoi colleghi (utilissimo è, a questo scopo, un glossario che completa ogni volume e spiega il significato dei vari termini rimandando alle pagine dove essi sono trattati diffusamente). Soprattutto, questi libri vogliono insegnare a difendere la salute di tutti aiutando a scoprire per tempo le malattie, prima che diventino difficili da curare. La medicina non può fare miracoli, anche se spesso si pensa il contrario; ma non li può fare soprattutto quando arriva troppo tardi, quando il male si è già profondamente insediato. «Questa opera — ha scritto nella presentazione Joseph Handler — vuol dimostrare un fatto che domina la nostra epoca, ma di cui il pubblico non è ancora del tutto cosciente: il numero delle malattie inguaribili tende sempre più a diminuire, ma bisogna che esse siano scoperte e curate in tempo».

Nella medicina moderna convergono sempre più numerose diverse scienze. I tempi nei quali si pensava che tutti i mali avessero sempre una sede e una causa organica ben precisa, uniche e identiche in ogni soggetto, sono tramontati: «Nella malattia, i disturbi di cui soffriamo risultano dalla convergenza e dall'associazione di un numero considerevole di fattori; ed essa deve essere considerata non solo come una perturbazione locale, ma come l'espressione di uno squilibrio che attenta alla nostra vita in tutte le sue forme». Dunque, occorre che il medico percorra di volta in volta la strada più adatta a portarlo alla verità; e quella strada può essere data dalla biofisica, dalla biochimica, dall'embriologia, dalla genetica, dalla psicologia, dalla sociologia. Scrive ancora Handler: «Scopo di quest'opera è condurre per queste numerose vie il lettore sprovvisto di formazione scientifica, mettendolo così in grado di comprendere i fenomeni che costituiscono la vita. Egli scoprirà allora i rischi ai quali è esposta la sua salute e, all'occorrenza, i mezzi per scongiurarli. L'importanza dell'ereditarietà e l'influenza dell'ambiente, l'interazione fra corpo e mente, il valore dei fattori socio-economici gli appariranno allora più chiari».

Per condurre il profano a questi risultati ci si sono messi in ottanta specialisti di varie nazionalità e discipline. Una schiera di scrittori specializzati ha ritradotto in termini scientificamente ineccepibili, ma non ostici al profano, le loro considerazioni. A corredo del testo è stato preparato un materiale illustrativo di concezione avanzata ed estremamente ricco. I non più giovanissimi, ripensando a quelle illustrazioni che un tempo paragonavano il corpo umano a un insieme di macchine, e confrontandole mentalmente con le tavole e le fotografie di questi «Libri della salute» avranno una prova in più dei passi avanti compiuti dalla divulgazione scientifica e di come sia possibile visualizzare con semplicità anche i concetti più difficili.

Giuseppe Dicorato

A Carpi la Triennale di xilografia

Modena, 5

Carpi sta per diventare uno dei centri più importanti del mondo per lo studio dell'arte della xilografia. Da questo anno, infatti, la cittadina della Bassa Modenese ospiterà una rassegna triennale, alla quale parteciperanno i più noti incisori contemporanei di tutti i continenti. La prima edizione della «Triennale internazionale della xilografia contemporanea» sarà inaugurata nella seconda quindicina di giugno: fino a novembre quattro sale del castello dei Pio ospiteranno quattrocento xilografie di artisti contemporanei, che rappresentano le diverse scuole di quaranta Paesi. In altre due sale sarà allestita la mostra storica della xilografia.

La rassegna 1969 coincide con le celebrazioni del quinto centenario della nascita di Ugo da Carpi, il geniale inventore dell'arte della xilografia a più legni, una tecnica in base alla quale è stato possibile, per la prima volta, ottenere il disegno a chiaroscuro.

Ugo da Carpi — discendente dalla famiglia bolognese dei conti da Panico, di parte ghibellina, costretti a rifugiarsi in varie città italiane — non fu soltanto l'inventore della tecnica rivoluzionaria, ma soprattutto un grande artista.

Libri ricevuti

Giunta al settimo volume, «Nova Sf» — la bella rassegna di fantascienza diretta da Ugo Malaguti (Libra Editrice, lire 1300) — conferma in pieno tutti i suoi pregi: il buon livello dei romanzi e dei racconti, le illustrazioni di alcuni dei migliori disegnatori d'oltre Atlantico, le notazioni critiche e storiche che accompagnano i testi.

Anche questa volta Malaguti ha dato ampio spazio alla fantascienza avventurosa, qui rappresentata in specie da Edmond Hamilton e Jack Williamson, che ne possono essere considerati tra i maggiori esponenti. Il primo è presente con il romanzo breve «Le rive dell'infinito», che dà il titolo al volume e che conclude — almeno per ora — le vicende iniziate con «Guerra nella Galassia» e «Lianna di Fomalhaut». Scritto nel 1965, esso permette di rilevare diverse variazioni rispetto ai canoni tradizionali delle «super science stories».

Non si può dire lo stesso, invece, del romanzo di Williamson: «La legione del tempo» — finalmente tradotto anche in Italia — porta scritto su ogni pagina l'anno della sua prima pubblicazione, il 1938. Se certi passaggi e certe situazioni, lette oggi a tre decenni di distanza, possono talvolta far muovere al sorriso, bisogna anche dire che nel complesso la storia si lascia ugualmente leggere bene. Per inciso, questo romanzo è forse l'opera di fantascienza che ha avuto finora la maggiore diffusione: undici edizioni nei soli Stati Uniti e numerose traduzioni all'estero, per un totale di circa due milioni di copie vendute.

Sempre grossi anche i nomi degli scrittori «di contorno», se così si può dire: Clifford Simak con «Primo incontro», Isaac Asimov con «Alla luce delle stelle», Robert Sheckley con «La folla» e «Lo scavo per la Cina», Ray Bradbury con «Attesa», Arthur Clarke con «Il nemico dimenticato», Fritz Leiber con «La piramide immortale». Un cenno particolare a quest'ultimo racconto, la suggestiva visione di una umanità che ripercorre a ritroso le tappe della sua storia.

Per la parte critica e di saggistica ci sono un breve articolo di Piero Zanotto sui rapporti tra fantascienza e cinema d'animazione, e una intervista di Gianfranco de Turris a Luigi Malerba, uno degli scrittori italiani oggi più noti e che molte volte ha fatto ricorso nelle sue vicende al fantastico e al surreale.

f. p.

◆

Isolotto 1954-1969 - Comunità dell'Isolotto - Introduzione di don Enzo Mazzi - ed. Laterza - pagg. 352 lire 1000.

◆

Franco La Guidara: *Una pericolosa allegria* - Edizioni Internazionali - pagg. 128 - lire 1400

◆

Carlo Zanfrognini: *Orto selvaggio.* ed. Guanda - pagg. 88.

◆

Antisionismo e antisemitismo - ed. Barulli - pagg. 232 - lire 2000.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Alghero — L'attrice spagnola Rosanna Janni con lo scrittore Cassieri alla II Rassegna Cinema - TV - Narrativa di Alghero

UN AFFASCINANTE PUNTO D'INCONTRO FRA L'EST E L'OVEST

Istanbul ha il volto della nuova Turchia

E' un Paese che marcia con l'Occidente rimanendo fedele alle sue tradizioni

Legame economico con il Mercato Comune - Simbolici incontri in Santa Sofia

Fra tutti i Paesi del mondo islamico la Turchia è un esempio unico di progresso costante fondato sulle iniziative di Kemal Pascià. In meno di cinquant'anni essa si è quasi completamente occidentalizzata. La stampa è libera. Il popolo vive in un clima di serenità e di rispetto. La percentuale degli analfabeti è passata dall'85 al 50 per cento ed ogni villaggio ormai ha una scuola e un maestro. In questo clima di progresso i quotidiani tirano un milione e 800 mila copie, tutti i quotidiani insieme sfiorano i tre milioni di copie. La tiratura del più forte «Hurriyet» è di oltre 600 mila copie. E costano poco, tredici lire, un prezzo basso anche se rapportato al tenore di vita.

Ma intanto c'è andato di mezzo, o quasi, il caffè che la politica del risparmio ha sostituito con il tè. La nuova bevanda nazionale ha modificato un po' il carattere dei turchi, li ha resi pazienti e disciplinati. Li vedete, infatti, silenziosi, in fila, alle fermate degli autobus o quieti, al volante, sul lungobosforo per degli ingorghi che durano ore. Senza il fez e il costume nazionale — come li volle l'Atatürk — potrebbero passare per degli inglesi se, ogni tanto, qualche uomo del popolo non si ricordasse di aver buon sangue ottomano e non si lanciasse con improperi sul malcapitato che vorrebbe fotografarlo privandolo così della sua anima. Ma, più che lui, è quell'angolo di porto vicino al ponte di Galata che si vuol ritrarre, con i bragozzi da pesca, i «caicci» che fanno la spola e le ceste di pesce guizzante deposte sulla riva. Così mediterraneo, in quel vociare dei pescatori è l'odore del pesce fritto cucinato nelle barche e venduto direttamente alla gente. Ricorderebbe Marsiglia col suo «vieux port», in faccia alla collina di Notre Dame de la Garde se dirimpetto non si elevassero le più belle moschee del mondo islamico. Come Marsiglia, Istanbul è ormai una mezzosangue perché accoglie bulgari, ebrei, armeni, curdi sfuggiti alla deportazione, siriani e iracheni contrari al regime comunista. Più rari, invece, sono i greci, partiti nel 1922 al tempo della disfatta dell'esercito di re Costantino.

L'ultima propaggine dell'Europa finisce al Mar Nero e al Mar di Marmara e s'incunea nel Corno d'oro, per una lunghezza di 12 chilometri. Non più verde come la campagna bulgara ma già uniformemente riarsa, la penisola s'allieta di campi di grano, di girasoli, di pioppi, di fichi. Salite e discese fanno perdere il mare che sparisce in piccole baie in cui si affacciano villini e alberghi che nulla hanno da invidiare a quelli dei Paesi più progrediti, motel e camping attrezzati nel miglior modo. E' una Costa Azzurra in formato minore che non disdegna mostrare anche il suo più umile volto. Pecore e mucche sono al pascolo dietro la modernissima Stazione di Servizio donde esce l'odore casalingo delle melanzane fritte nell'olio locale. Timido, qualche minareto nel paesaggio europeo ricorda che l'Asia è vicina. Ponti romani a più archi parlano del passato.

Il presente sta, invece, in quelle lunghe file di cannoni che rivelano il compito della nuova Turchia. Essa, infatti, fa parte della NATO e si è impegnata a «salvaguardare la libertà dei popoli fondati sul principio della democrazia». Economicamente è legata al Mercato Comune e col suo attuale piano quinquennale (il primo è durato dal '63 al '67, il terzo sarà completato nel '77) intende portare molto avanti la sua industrializzazione. La cosa però non è facile. Finora quasi nessuno degli obiettivi che il Governo si era proposto è stato raggiunto. L'aumento del reddito nazionale previsto del 6,8 per cento annuo, non ha superato il 6,4 per cento. L'incremento dell'industria, valutato nella misura del 12,3 per cento non ha oltrepassato il nove. Gli scambi con l'estero sono fortemente deficitari nonostante le rimesse degli emigrati.

Ma la Turchia non si perde d'animo. Brillano le raffinerie nel sole e sempre più numerose si fanno le fabbriche nel sobborgo che comincia fuori dalle mura di Costantino. Si entra nel quartiere di Fatih che sorse sulle rovine dell'antica Bisanzio e che fu, per secoli, il cuore di Costantinopoli. Da una quindicina d'anni, ormai, il mare di cemento sale inesorabile minimizzando la grazia elegante dei palazzi «fin de siècle» e delle piccole case in stile andaluso. Solo le moschee mostrano ancora il volto orientale della metropoli. Il quartiere, attraverso Eminoniu, arriva ai vecchi fondaci di Galata che ricordano l'antica colonia genovese. Ma sul ponte passa una folla che veste con una certa ricercatezza. Non mancano le ragazze in minigonna e non ci sono più mendicanti. Il turco in abito europeo ci sta benissimo. Intelligente e serio fino a sembrare scontroso, diverso nel carattere dagli altri orientali, esso è riuscito con facilità a integrare una civiltà non sua assimilandola alla sua natura. Ma nello animo ha conservato il suo nazionalismo e non ha mai rinunziato alle tradizioni. Perciò ridiventa se stesso quando si unisce alla eteroclita marea di gente che viene dal gran Bazar e trova nei vecchi quartieri gli odori caratteristici, le grida dei venditori ambulanti, gli inviti dei trafficanti.

Con qualcuno se ne va all'antica moschea di Ahmet I che ha sei minareti a tre poggioli tutti incrostati di conchiglie, alti, bellissimi, scattanti verso il cielo con un'eleganza che la possente maestà delle cupole mette in rilievo. E' seconda solo a quella della Mecca che ne ha sette. L'interno è un miracolo di stucchi e d'intarsi in una luce intensamente azzurra creata dalla gamma glauca dei mille cristalli delle immense vetrate, dai mosaici celesti e dalle piastrelle cerulee alle pareti. Non è il verde paradiso di Allah dai molti ruscelli e le vergini a portata di mano, ma qualcosa di immateriale che il musulmano moderno inconsciamente cerca.

E' viva la moschea blu quanto Santa Sofia, a poca distanza, è spenta, intristita dai molti saccheggi, irrigidita dalla trasformazione in moschea, prima, in museo, poi. Fatta costruire da Giustiniano nel 548, ricca delle gemme portate dai più famosi templi d'Europa, essa fu considerata il capolavoro dell'arte bizantina. Oggi è un ibrido, qualcosa tra la chiesa sconsacrata e la moschea abbandonata con i volti dei santi all'interno delle cupole e i versetti del Corano sulle colonne.

Fuori, nella piazza dell'antico Ippodromo siedono i vecchi e le donnette, dai neri cappotti sui lunghi vestiti colorati e il capo rigorosamente coperto. Sono quelli che stentano ad abbandonare le antiche abitudini. Essi guardano, senza ormai più vederli, l'Obelisco di Teodosio e la Colonna, adorna di serpenti scolpiti, portata da Delfo. Non s'interessano maggiormente alla fontana germanica donata dallo imperatore Guglielmo al sultano Abdul Hamid. Ci sono 10.999 fontane a Istanbul che ormai fanno parte del paesaggio. Gli uomini preferiscono andare al bettolino sotto il pergolato dove, con pochi soldi, gustano il «Shish Kebab» — un gran pezzo di carne di montone arrosto appeso come un prosciutto presso la porta — o l'intingolo di fagioli, peperoni, melanzane e pomodoro, completandolo con l'«accoure», una gelatina di pere mista a uva passita e vaniglia. Dal vicino caffè vien portato il tè su di un vassoio a piatto di bilancia retto da tre catenelle convergenti.

Essi seguono con affascinato stupore lo spettacolo sempre nuovo e terribile di un servizio funebre. Un uomo è morto. Lo hanno messo in una cassa non verniciata coperta da un panno verde e giallo e dal furgone essa è stata deposta nel recinto interno della moschea. Un «Hodja» prega. Gli astanti s'inchinano davanti alla cassa, indi la sollevano e la portano via. Uomini soli anche qui. Neanche per i morti la donna musulmana vale un gran che.

Teresa Petracco

Mostre d'arte

I ragazzi e Cittavecchia

Immagini di Cittavecchia: la mostra, promossa dall'Associazione italiana maestri cattolici nella sua sede di via Mazzini 26/1 a Trieste, raccoglie una sessantina di disegni dei ragazzi che abitano nel borgo medievale della città. Più precisamente sono gli allievi delle seguenti scuole e istituzioni: scuola media statale Silvio Benco, ricreatorio comunale Enrico Toti, scuola elementare Felice Venezian, scuola elementare parificata delle rev. Madri Benedettine. Si tratta di un'iniziativa benemerita sia perché stimola a considerare il problema dell'educazione artistica nella scuola dell'obbligo, problema che abbisogna di attente cure, sia perché invita i giovani e i meno giovani ad amare il nucleo primitivo della città, la radice più antica della casa comune, che deve essere difesa e protetta se vogliamo che l'albero continui a crescere. E sono così importanti questi fini pedagogici della mostra da indurci a considerare con benevolenza qualche menda sul piano didattico, sul piano cioè del metodo dell'educazione artistica nel concreto operare della scuola. Non basta, cioè, invitare i ragazzi a disegnare e dipingere suggerendo un tema, sia pure avvincente e appropriato qual è l'ambiente in cui i giovanetti vivono. Bisogna anche suscitare in essi il desiderio, il coraggio, la volontà di esprimersi, fornendo mezzi tecnici adeguati e insegnando a usarli con libertà. Oppure, ed è l'altra soluzione, scartare i problemi espressivi e accontentarsi di una trascrizione piana, calligrafica, desunta, con le opportune semplificazioni, dalle regole del disegno geometrico. Ed è questa la via imboccata nelle classi delle Benedettine che ci hanno dato una ricostruzione commovente del convento e dei chiostri nelle tre grandi tavole corredate da precise didascalie storico-artistiche.

Nella stessa sede espone anche il pittore Augusto Abrami, del quale abbiamo ammirato le opere nella recente mostra alla Comunale e che qui ritorna con vivacità e freschezza fauvista sui temi preferiti.

I. N.

QUEST'ANNO A CERVIA LA MARINATA DI PRIMAVERA HA CAMBIATO OBIETTIVO

Molti a bocca asciutta nel safari al pescecane

Soltanto sette dei quarantadue concorrenti hanno saputo unire l'abilità alla fortuna tornando in porto con la preda, tuttavia anche con la nuova formula la simpatica manifestazione ha avuto pieno successo

DAL NOSTRO INVIATO

Cervia, giugno

Soltanto sette giornalisti su quarantadue hanno avuto la fortuna d'incontrare il pescecane e predarlo. Quindi troppi a bocca asciutta in questo safari d'alto mare (off shore deep sea fishing — come avvertiva l'originale programma stampato su seta), e molti musi lunghi, tinti di delusione, al momento dello sbarco e alla sera della premiazione. Anche perché, a parte l'eventuale drammatico duello col pescecane, non è proprio stata una passeggiata la quinta edizione della Marinata di Primavera: sei ore in mare e due violenti scossoni di garbino hanno pestato il fisico prima che lo spirito; aggiungiamoci le mani vuote per tanti, ed è subito sconforto.

Eppure il bilancio dell'esperimento (gli altri anni infatti si andava semplicemente a sgombri) risulta tutt'altro che negativo; e tale valutazione nasce a prescindere dal fatto che noi siamo stati nella ristrettissima cerchia dei fortunati e che il pescecane l'abbiamo preso.

Oltre al bottino complessivo di nove stupendi esemplari, si è trattato comunque di una singolare esperienza sportiva non sempre realizzabile con facilità; una flottiglia di quarantadue motoscafi che si lancia verso il largo e si semina su vasto fronte, non si può mettere insieme ogni giorno; dunque lo spettacolo quasi coreografico di cui godono anche i protagonisti; e infine, a lenire l'amarezza per i molti appuntamenti mancati, l'efficienza organizzativa calda e affettuosa di cui sempre dà prova Cervia in queste occasioni: dall'albergo alle dotazioni di bordo, alle squisite attenzioni negli incontri extramare. Insomma un quadro con la sua bella cornice dorata, anche se nel dipingerlo il pittore — distratto — ha talvolta dimenticato il pescecane.

Cervia — Alcuni dei nove pescecani pescati dai giornalisti

Ma adesso, dopo la notizia e i convenevoli, parliamo tanto di lui. In altre parole adesso che è vinto e morto tessiamone l'elegia. La fama del nome che già incute paura e rispetto, e attorno tutta la sua sanguinosa mitologia di voracità e di corpi straziati. Però si dimentica che anche tra i pescicani ci sono le famiglie, i gruppi, i clan, così come tra gli uomini ci sono ancora quelli dediti alla pastorizia e quelli con la vocazione perenne del guerriero. Racconta Nazario Monari, valente ostetrico di Bologna nel cui veloce e scattante «Leo V» siamo stati ospiti, che il pescecane appena tirato a bordo infilzato al grosso amo (dopo una posta di qualche ora) è della specie «smeriglio» e finirà come gli altri nei menu dei ristoranti della riviera romagnola sotto la voce «vitello di mare», ben trattato in umido con lieve preponderanza di pomodoro; e sarà delizioso. E a dire il vero, pure con i suoi nove chilogrammi e il metro e mezzo di lunghezza, il nostro pescecane più ancora che di commestibile e di sanguinario sa di industrial design. La sua linea è elegantissima, le sue proporzioni perfette, il suo grigio dolcemente sfumato. Né al vero sembra corrispondere la sua proverbiale ottusità. Voci d'invidia. Quando l'abbiamo issato a bordo già ferito a morte dall'amo che aveva golosamente inghiottito, non ha tentato grandi resistenze, forse consapevole ormai del suo destino. Allungato sul fondo del motoscafo, ha vissuto — se così si può dire — una agonia lunga e mite, gli occhi malinconici, i lievi e sempre più rari guizzi delle pinne, lo ansare sempre più flebile. Ci ha fatto pensare alla fine di una libertà felice sui fondi azzurro cupo del mare, e ci siamo ricordati di quanto — a proposito di pesca — scrive Paolo Santarcangeli nel «Porto dell'aquila decapitata»: «...non ho potuto sopportare l'idea di causare, sia pure per gioco e divertimento, la morte di un essere vivente, anche infimo e umile. Ma c'è qualcuno, per la verità, che conosca sino in fondo la sofferenza che squassa il corpo di un pesciolino agonizzante fuori del suo elemento, le branchie in fiamme, e il suo lento e irreversibile cessare di essere vivo e diventare materia inerte?».

Fine dell'elegia, e non solo perché il tempo della gara si avvicinava al limite (e c'erano da ricoprire per il porto più di dodici miglia), ma perché — come dicono gli inglesi — il mare stava facendosi ruvido. Per la seconda volta — la prima era stata al mattino presto — si alzava da terra una gagliarda scrollata di garbino, quello che per noi è il libeccio. Pochi minuti e il verdeblù dell'Adriatico era forza tre, tutto zebrato di schiume bianche. Vendetta e Golgota del pescecane. Non restava che consegnarsi ai due potenti fuoribordo del «Leo V» e alla perizia marinara del suo comandante. Il che, fuor di metafora, significa tagliare la corda, magari senza gloria.

A Cervia, appena in banchina, pesatura fiscalissima a capo in giù della preda per farle uscire tutta l'acqua, ma il bell'animale — restituita l'anima agli abissi — stava già facendosi brutto. Visto così, senza più lo smalto del colore e dei fremiti di vita, la tenerezza e l'ammirazione si voltavano in profonda pietà, in senso di colpa, come di un grande vuoto dentro, come se l'acqua e l'anima le avessimo date noi. O forse era soltanto l'ombra lunga del «memento» di Santarcangeli; o l'incapacità, suonati sotto il sole a picco e il vento a raffiche, di trovare immediatamente una simbologia che verificasse questi improvvisi rapporti vita-morte; soprattutto che assopisse la coscienza inquieta.

Questa dunque è la storia di una breve caccia al pescecane in Adriatico, al largo di Cervia. Uno sport nuovo, dicono qui, per queste parti, che ha fatto presa vertiginosa; e da ciò anche il rapido ingrandirsi della flotta di motoscafi d'ogni specie e stazza che occupa tutto il porto-canale e l'ampia darsena. Poi si capisce che sono seguite le feste private e pubbliche fino alla consumazione delle notti. Da Italo a Cesenatico a sbrogliare il traffico appesantito del fegato tra seppioline alla ricotta e spiedini di naselli appena tolti dalle reti; nella apoteosi dei pochissimi fortunati ai quali Aba Cercato ha elargito da sotto il cerone di via Teulada sorrisi, pescicanini d'oro e diplomi; dal «Pirata» di Sergio Collina dove il Sangiovese ha lottato spalla a spalla con il whisky. Tanto che alla fine anche i musi lunghi di chi era tornato senza pescicani, e magari con un nauseante mal di mare, si sono raccorciati. Se ne rallegrava dietro le quinte, dove come sempre aveva tenuto in mano la regia dello spettacolo, il buon Federico Tiozzi, di cui già cinque anni fa, con la Marinata appena in fasce, dicemmo: Federico, «F» come Fellini. A tirare oggi le somme, il tempo ci ha dato una altra volta ragione.

Libero Mazzi

Cervia — Aba Cercato consegna uno dei premi al dott. Nazario Monari, che ha ospitato nel suo motoscafo il giornalista del «Piccolo» per l'annuale gara di pesca d'alto mare

EPOCA

LA LUNA VICINISSIMA!

Il piú spettacolare
reportage del nostro tempo,
nelle straordinarie fotografie a colori
scattate dagli astronauti
di APOLLO 10.
Venti pagine a colori da staccare
e conservare.

In inglese è stata chiamata « prova in costume », un termine preso dal mondo teatrale per indicare la prova generale prima del debutto.
La « prova in costume » è riuscita perfettamente e ha meritato l'applauso del mondo intero.
Mai la Luna è stata tanto vicina alla Terra, mai uomini sono giunti a sfiorarla. La Luna è stata sorvolata a 15 Km. di distanza!
Questa la cronaca.
Ora EPOCA, che segue attimo per attimo la straordinaria, grandiosa impresa di Houston, è in grado di ricostruire attimo per attimo le incredibili esperienze vissute dagli astronauti. EPOCA ha qualcosa di straordinario da offrire ai suoi lettori: le foto strabilianti che Young, Cernan e Stafford hanno scattato nello spazio. Una serie di fotografie a colori che non sono piú cronaca, ma storia. La storia di una delle piú esaltanti pagine che l'umanità abbia mai scritto.

EPOCA

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ASSOCIATI NELL'ATTIVITA' I DUE COMPLESSI INDUSTRIALI

Nasce il Cotonificio «San Giusto e Goriziano»

La fusione, deliberata dalle assemblee societarie presto messa a punto - I programmi produttivi

Sta per sorgere una nuova società industriale: l'Unione cotonifici San Giusto e Goriziano. Come la stessa denominazione sottolinea, essa è la risultante della fusione del Cotonificio Goriziano, con sede a Trieste e stabilimento a Gorizia, e del «San Giusto», operante nel comprensorio industriale di Zaule.

La relativa comunicazione è apparsa sul bollettino degli annunzi legali, nel quale si rende noto che nel novembre scorso l'assemblea generale straordinaria del Cotonificio Goriziano, il cui capitale sociale ammonta a 500 milioni di lire, aveva determinato di rimborsare anticipatamente i prestiti obbligazionisti, procedendo alla distruzione di tutte le obbligazioni, che erano costituite dal prestito obbligazionario del 29 dicembre 1964 e da quello del 19 dicembre 1967. Nemmeno oun mese più tardi, il 23 dicembre, con atto omologato dal Tribunale di Trieste il 27 marzo scorso, la assemblea generale straordinaria della società deliberava di approvare la fusione del Cotonificio Goriziano con il Cotonificio San Giusto, il cui capitale sociale ascende a 800 milioni di lire, mediante lo scioglimento di entrambe le società e la conseguente costituzione di una società per azioni nuove, che ne assumerà le attività, i diritti, gli obblighi e gli impegni. Si decideva altresì di approvare lo statuto della società risultante dalla fusione, che verrà denominata, appunto, «Unione Cotonifici San Giusto e Goriziano», con sede a Trieste.

Saranno quindi determinate le condizioni della fusione sulla base dei valori effettivi, in modo che agli azionisti del Cotonificio Goriziano vengano assegnate in cambio di cinque azioni da 1.000 lire nominali interamente liberate dalla vecchia società, altrettante emittende azioni dallo stesso importo dall'«Unione Cotonifici San Giusto e Goriziano», di cui quattro azioni del «San Giusto» verranno assegnate in cambio di ogni 25 azioni da 320 lire nominali ciascuna, cinque emittende azioni da 1.000 lire della nuova società, di cui quattro ordinarie e una privilegiata. E' stata inoltre concessa al consigliere delegato cav. Bruno Marini ogni facoltà per provvedere alle esecuzioni delle deliberazioni e ad ogni atto conseguente secondo le prescrizioni di legge.

La fusione, comunque, non è ancora avvenuta concretamente: per arrivare a questo adempimento bisogna attendere che si riunisca l'assemblea — verso la fine di giugno o, molto più probabile — nella prima quindicina di luglio — per deliberare in proposito, assegnando altresì le cariche in seno alla neo costituita società.

Il problema è stato affrontato anche nel corso della recente riunione dell'Associazione industriali della provincia di Gorizia, nel corso della quale — riferendosi alla specifica questione — è stato sottolineato che la fusione permetterà un maggiore sfruttamento degli impianti, specialmente della tintoria e candeggio. Nello scorso anno, infatti, il Cotonificio Goriziano ha avuto un periodo di transizione e di assestamento degli impianti. Il personale è aumentato di alcune decine di unità, raggiungendo la cifra di 413; gli impianti sono stati sfruttati all'85 per cento del loro potenziale, data la sfavorevole congiuntura del primo semestre del '68, compensata però da una positiva ripresa nel secondo semestre. Il fatturato è aumentato del 15 per cento, anche per l'acquisto di filati da altre aziende che sono stati tinti e candeggiati dal «Goriziano».

Conclusa in Jugoslavia la missione economica

Con un simposio di studio tenutosi nella Camera dell'economia della Slovenia si è conclusa ieri la visita in Jugoslavia di una missione di operatori italiani del settore distribuzione articoli di largo consumo, organizzata dall'Istituto per il commercio estero per incarico del Ministero del commercio estero. La delegazione è composta dai rappresentanti di quindici diverse organizzazioni ed imprese (abbigliamento e calzature, ortofrutticoli e alimentari, articoli per la casa), nonché da funzionari del Ministero del Commercio estero e dell'ICE. Si è incontrata durante il suo soggiorno nella capitale federale, con il Ministro Toma Granfil, presidente del comitato per il coordinamento economico del Governo federale, con il segretario federale aggiunto al commercio con l'estero, Boris Snuderl, con i quali ha esaminato i problemi dell'interscambio, della cooperazione e della distribuzione di prodotti italiani di largo consumo in Jugoslavia e di quelli jugoslavi in Italia.

Nell'ambito della Camera dell'economia federale e delle Camere dell'economia della Croazia e della Slovenia la delegazione italiana ha avuto scambi di vedute con organizzazioni ed operatori locali.

(«Giornalfoto»)

La Messa celebrata dall'Arcivescovo su un altare improvvisato in un'officina del S. Marco

IN AUTOBUS AI BAGNI DI GRIGNANO

Scattata ieri l'operazione «G»

L'«operazione G» si è conclusa; e, come tutte le operazioni in cui c'entrano buona volontà e desiderio di soluzione, i risultati si sono rivelati positivi.

«G» è la sigla che contraddistingue la linea d'autobus che da piazza Oberdan porta a Grignano: una linea che fino a un paio d'anni fa raggiungeva il suo naturale capolinea, rappresentato dalla zona dell'albergo «Riviera», che poi ne era stato escluso — si era detto — per ragioni di sicurezza viaria. Chi ne aveva fatto le spese erano stati naturalmente i bagnanti, costretti a scendere all'altezza di Grignano, e raggiungere quindi a piedi lo stabilimento del «Riviera»; una situazione di evidente disagio, che si è protratta per ben due stagioni estive, senza che si riuscisse a trovare una via d'uscita. La soluzione, alfine, è stata trovata dalla «Riviera Triestina S.p.A.», che si è sobbarcata la spesa occorrente per creare una nuova zona atta a permettere all'autobus di fare la conversione, all'altezza proprio dell'albergo, ovviando in tal modo a tutte le difficoltà che finora venivano avanzate per bloccare l'autobus all'altezza di Grignano.

Per la verità, i lavori erano stati portati a termine parecchio tempo fa, ma ugualmente all'autobus veniva impedito di arrivare al nuovo capolinea per una questione di... timbri e firme: tutto ciò, alfine, è avvenuto. Da ieri, infatti, l'autobus «G» si spinge fino all'albergo «Riviera», e al ritorno scende nella baia di Grignano. La frequenza è di una corsa ogni ora, ma si spera dal 16 giugno di portarla alla mezz'ora (naturalmente nelle giornate di sole).

In assemblea domani i laringectomizzati

L'Associazione per l'assistenza e la difesa sociale dei laringectomizzati terrà domani l'assemblea ordinaria, alle ore 17, in via della Pietà 19, nella Sala conferenze del Centro tumori, con il seguente ordine del giorno: relazione morale e finanziaria per l'anno 1968-1969; elezione del nuovo consiglio direttivo.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Norberto — Il sole sorge alle 5.17 e tramonta alle 20.50. La luna nasce all'1.18 e tramonta alle 11.54.

Ieri: temperatura massima 20,6, minima 12,1; pressione mb. 1007,5 in aumento; umidità 80 per cento; vento km. 5 da Est; cielo coperto; pioggia mm. 32,4; mare leggermente mosso con temperatura di 17,8.

Maree — OGGI: bassa alle 8.25 con cm. 31 sotto il l.m. e alle 23.55 con cm. 15 sotto il l.m.; alta alle 16.05 con cm. 35 sopra il l.m. — DOMANI: alta alle 4.15 con cm. 5 sotto il l.m. e bassa alle 9.30 con cm. 20 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 23581; Inam, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Busolini, via Pasquale Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via Tiziano Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 90235.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiaraz. di morte presunta

(I pubblicazione)

E' stata chiesta al Tribunale di Gorizia dichiarazione di morte presunta di **STANISLAO MUZINA**, fu Sebastiano e Maria Maraz, nato a S. Floriano del Collio il 15.5.1912, scomparso da S. Floriano sin dal 1932 per emigrazione in Brasile senza più dar notizia di sè ad alcuno.

Si prega chiunque ne avesse notizia di comunicarla al Tribunale di Gorizia.

Dott. proc. Nereo Battello

IERI L'ARCIVESCOVO SANTIN HA CELEBRATO LA MESSA AL CANTIERE

Si ricerca in sede sindacale un accordo per il S. Marco

Fabricci e Burlo a Roma in preparazione all'incontro con l'Intersind Nota della CISL - Sciopero di solidarietà del settore metalmeccanico

Giornata di attesa, quella di ieri, per il cantiere San Marco, che continua ad essere occupato dalle maestranze; un'attesa che è venuta a coincidere con la festività del Corpus Domini.

Nella particolare ricorrenza, accogliendo l'invito del «comitato dei dodici», l'Arcivescovo mons. Santin ha celebrato alle 8.30 una Messa all'interno dello stabilimento, su un altare improvvisato nella officina calderai, che nel primo giorno dell'occupazione aveva accolto tutti i lavoratori per l'assemblea. Rivolgendosi agli operai, l'Arcivescovo ha affermato di conoscere molto bene il problema del cantiere, per averlo seguito fin dai suoi primi sviluppi e nei momenti di maggiore difficoltà. Ha esortato quindi i lavoratori «ad essere vicini a Dio in questo momento particolare del loro bisogno», ed ha detto di confidare che una soluzione non tarderà a venire per il San Marco. naturalmente soddisfacente per le esigenze delle maestranze e dei loro familiari.

Ieri mattina, intanto, hanno lasciato Trieste gli esponenti della CCdL e della FIOM-CGIL Fabricci e Burlo, accompagnati rispettivamente da Antoniutti e Petronio, per partecipare nel pomeriggio a una riunione sindacale nella sede della UIL, a Roma. L'incontro è servito a illustrare la situazione alla UIL e alla CGIL nazionali, in vista soprattutto dell'annunciata riunione per la giornata odierna all'Intersind centrale, con la partecipazione delle organizzazioni sindacali e gli esponenti della Fincantieri.

Dal canto suo il comitato esecutivo della FIM-CISL ha informato la delegazione presente in sede nazionale su quanto avvenuto nelle ultime ore, al fine di fornire agli organi centrali ogni elemento utile per un positivo sblocco della situazione, anche in rapporto ai prossimi incontri.

Si ha intanto un'ulteriore presa di posizione, a seguito del comunicato congiunto emesso l'altro ieri dalle Giunte regionale e comunale, comunicato che interpreta anche gli orientamenti della maggioranza di centro-sinistra. Viene soprattutto sottolineato da quegli ambienti, che con l'annunciata assegnazione di una seconda piattaforma per le ricerche petrolifere, la quale si aggiunge al bacino galleggiante per La Spezia e all'allestimento della nave jugoslava varata nei giorni scorsi a Monfalcone, l'Arsenale - San Marco potrà contare su un notevole carico di lavoro, capace di garantire l'attività di gran parte, se non di tutte, le maestranze attualmente dipendenti dal cantiere. Alla luce di tali prospettive — si precisa nei suddetti ambienti — dovrebbe risultare più facile trovare, in sede sindacale, un accordo per la sistemazione del personale, che tenga conto delle esigenze produttive dell'Arsenale - San Marco ed eventualmente anche di altre industrie IRI esistenti nella zona. A tale scopo è stato nuovamente sollecitato un intervento mediatore del Ministero del lavoro, nell'intento di giungere rapidamente a una definitiva composizione della vertenza».

Sul fronte sindacale, da registrare la riunione di ieri del comitato esecutivo della FIM-CISL, che ha ritenuto opportuno sottolineare l'urgenza di una soluzione definitiva del problema senza ulteriori dilazioni. Contemporaneamente — rileva un comunicato — è stata espressa «perplessità sulla credibilità della nuova commessa che sarebbe assegnata al San Marco, in quanto tale notizia contrasta con quanto affermato dalla Fincantieri nell'incontro di Roma sabato scorso».

L'esecutivo della FIM-CISL, inoltre, assieme alla segreteria, si è recato nello stabilimento occupato allo scopo di concordare con la FIOM-CGIL e con i lavoratori le azioni di sostegno da svolgere, che trovano una prima concretizzazione nello sciopero dell'intero settore metalmeccanico, proclamato da mezzogiorno di oggi, fino a domattina (nelle aziende dove viene effettuato il lavoro notturno vige l'esenzione dallo sciopero). Allo scopo di informare dettagliatamente tutti i lavoratori sulla situazione determinatasi negli ultimi giorni, le tre organizzazioni sindacali provinciali hanno indetto per le ore 13 di oggi un pubblico comizio, davanti ai cancelli del cantiere San Marco, in via Svevo.

La giunta provinciale della Unione CISNAL, infine, ha preso in esame la situazione della metalmeccanica triestina alla luce degli indirizzi assunti dalle Giunte regionale e comunale, rilevando «la genericità e la scarsa originalità delle soluzioni proposte». In particolare, si valuta negativamente «il fatto che siano riproposti i trasferimenti di maestranze del San Marco nel comprensorio Trieste-Monfalcone»; inoltre — si fa osservare — nessuna indicazione viene data sul modo di risolvere la disparità di trattamento finanziario esistente nelle aziende che potrebbero assorbire i cantierini.

Altre prese di posizione si sono avute anche da parte dei partiti politici. Nella riunione della direzione provinciale del PLI è stata sottolineata l'urgenza di una politica globale per Trieste, denunciando le carenze rappresentative del centro-sinistra e la necessità di una azione unitaria cittadina nei confronti delle autorità. cenliari liberali alla Regione e al dato mandato ai gruppi consiliari liberali alla Regoine e al Comune «di agire tempestivamente in quelle sedi con gli strumenti consentiti».

Attiva la Mutua dei «coldiretti»

Presieduta dal commissario, dott. Oliviero Degrandi, si è riunita la Consulta della Cassa mutua provinciale di malattia per i coltivatori diretti, per l'esame del bilancio consuntivo dell'esercizio 1968. Nella sua relazione morale il dott. Degrandi ha illustrato l'attività assistenziale dell'ente, rilevando l'entità delle prestazioni e la continua ascesa del loro costo unitario, anche in rapporto all'estensione delle provvidenze ai pensionati, che prevedono il ricovero ospedaliero «sine die». Il totale delle spese di assistenza è stato, nel 1968, di lire 48 milioni, di cui lire 42.000.000 per l'assistenza ospedaliera, di fronte a lire 37.000.000 dell'esercizio 1967.

Le prestazioni specialistiche erogate sono ammontate ad oltre duemila, con una media di lire 1400 per assistito, leggermente inferiore a quelle erogate nel 1967.

E' interessante notare che di fronte ad una spesa media per assistibili di lire 26.715, il contributo medio versato dagli iscritti alla Cassa è di lire 3764 a cui sono da aggiungere lire 3000 annue pro capite quale contributo ordinario dello Stato. Il divario fra costi e contributi per unità assistibile è nella provincia di Trieste uno dei più forti ed il dislivello è stato, per il passato, sempre sanato, finanziariamente, dalla Federazione nazionale delle Casse mutue di malattia per i coltivatori diretti, con una particolare sensibilità per le condizioni della provincia di Trieste. Infatti, grazie a questi interventi, la Cassa mutua di Trieste ha chiuso il bilancio di competenza del 1968 con un avanzo di oltre 2 milioni, ed è uno degli enti mutualistici della provincia di Trieste, che può considerarsi più al corrente di tutti, nel pagamento dei suoi impegni finanziari, specialmente verso gli ospedali.

Il dibattito al Comune sull'urbanistica

La Commissione urbanistica comunale, allargata ai capigruppo dei vari partiti rappresentati nel Consiglio, ha concluso la fase istruttoria dell'esame dei rilievi mossi dalla Regione al piano regolatore generale della città ad essa presentato per l'approvazione. Al termine di queste riunioni, taluna protrattasi fino a tarda notte, i vari membri della Commissione hanno potuto esprimere una serie di valutazioni, di osservazioni circa le indicazioni opposte dai competenti organi regionali; e di questo ampio scambio d'idee, ora il Sindaco si ripropone di tener debito conto nell'accingersi alla formulazione delle controdeduzioni che il Comune intende far pervenire alla Regione. Conclusa così la prima fase, cosiddetta istruttoria, nel corso della quale sono state raccolte attestazioni generalmente di favore per quanto riguarda in particolare la definizione — in conformità col parere della Regione — dei problemi urbanistici interessanti l'altipiano carsico, la «costiera», le zone verdi; sostanzialmente unanime si è anche rivelato il parere della commissione circa la discutibilità e forse la gratuità di certi rilievi della Regione stessa. Ora, si tratta di redigere sulla carta la serie delle controdeduzioni che il Comune si appresta appunto ad opporre alle osservazioni regionali; e fra quindici giorni la commissione verrà riconvocata per discutere il documento (ma intanto del problema torneranno ad occuparsi, in sede politica, gli esponenti dei partiti di centro-sinistra, i quali si riuniranno la prossima settimana). Alla fine il parere formulato dalla Giunta comunale — sentiti i suggerimenti della commissione urbanistica — sarà sottoposto al voto della commissione edilizia nonché a quello dell'apposita commissione nominata ad hoc, per essere discusso e messo ai voti, entro il mese, al Consiglio municipale.

Concorso della Provincia

Un concorso pubblico per titoli ed esami è indetto per un posto di assistente presso la Ripartizione chimica del laboratorio provinciale d'igiene e profilassi di Trieste (carriera direttiva, ruolo dei funzionari tecnici, grado V-IV-III provinciale con sviluppo gerarchico a ruolo aperto). Presentazione della domanda entro e non oltre le ore 12 del 15 luglio. Limite massimo di età anni 35.

ECCEZIONALE ONDATA DI MALTEMPO CON TEMPORALE E VENTO

La città sotto il diluvio

Tutto paralizzato ieri pomeriggio sotto la precipitosa cascata Vasti allagamenti anche nelle zone alte - Automobili in difficoltà

Anche nella nostra regione la festività del Corpus Domini è stata caratterizzata da pioggia, vento e temperature in forte diminuzione. Da quest'ondata di maltempo, abbattutasi su tutta la Penisola, Trieste è stata investita fin dalla scorsa notte, quando un'uggiosa pioggerella si è infine trasformata in un temporale violentissimo, con lampi accecanti e tuoni; verso le 4 del mattino, un tuono fortissimo, un rombo prolungato con detonazioni galoppanti, ha destato di soprassalto la città; una pioggia scrosciante, battente; gente si è levata a chiudere imposte che sbattevano, a mettere in salvo le cose lasciate all'aperto. Ed è piovuto quasi ininterrottamente per dodici ore, mentre un freddo «borino» ha preso a soffiare insistente costringendo i cittadini a indossare nuovamente indumenti pesanti.

Ieri mattina un cielo livido e il mare scuro, agitato. C'è stata una pausa, infine, verso le 11; e di primo pomeriggio, allorché alcuni squarci d'azzurro all'orizzonte promettevano il ritorno del sole, fitte nuvolaglie gravide di pioggia hanno preso invece ad avanzare dal versante opposto. Dopo una serie di scrosci, intermittenti, il finimondo. Verso le 17 si è abbattuto sulla città un temporale di rara violenza, un autentico muro d'acqua, come trovarsi sotto una cascata precipitosa; goccioloni così e grandine. In un lampo, le strade allagate; il traffico, già rado, paralizzato. Torrenti d'acqua giallastra si sono riversati dalle strade in declivio, convogliate nelle arterie principali. A San Giovanni, il Circo si è ritrovato immerso in una liquida fanghiglia; il viale Raffaello Sanzio e la parte alta di via Giulia trasformati in vorticosi torrenti; la Rotonda del Boschetto, un lago. I tombini incapaci di far defluire tutta quell'acqua caduta giù di schianto in pochi minuti. E così in varie zone della città: allagamenti, danni.

La temperatura scesa rapidamente a 12 gradi soltanto, ottanta per cento il tasso d'umidità dell'aria; 32,4 millimetri la pioggia caduta. E le scene consuete in questi frangenti: una per tutte quella dei veicoli «naufragati» all'angolo di via Svevo con via Baiamonti e ricuperati infine dai vigili del fuoco. E' successo verso le 17 alla «NSU Prinz» targata TS 96719 ed alla «Fiat 1100» TS 35549; la prima era guidata dal signor Valentino Asta, abitante in Barriera Vecchia 13, il quale aveva a bordo altre due persone; la seconda dal signor Giuseppe Metlica, residente in via De Coletti 3. Entrambi avevano tentato di guadare il lago, profondo ormai una quarantina di centimetri, formatosi alla confluenza di quell'incrocio con la via di Servola, dalla quale precipitava un torrente impetuoso; e sono rimasti bloccati nel mezzo, e piano piano l'acqua è penetrata anche all'interno dei veicoli; i passeggeri, coi piedi a mollo. Infine sono stati tratti all'asciutto dal carro attrezzi dei vigili del fuoco, che subito dopo sono dovuti accorrere in via dei Porta.

Qui, all'altezza dello stabile n. 21, la travolgente fiumana di acqua era riuscita a rodere la terra sotto i cubetti di porfido che costituiscono il fondo della carreggiata e che ne sono stati sconnessi e strappati; e questo per un tratto lungo una ventina di metri. E' stato necessario pertanto in attesa di rapide riparazioni, chiudere la strada al transito dei veicoli per un terzo della sua larghezza. Intanto, il signor Metlica — arenatosi con l'auto all'angolo di via Baiamonti — al suo rientro a casa si è imbattuto in un'altra malefatta della pioggia: la scalinata d'accesso alla via in cui abita, appunto la via De Coletti, ha avuto addirittura alcuni gradini divelti, in seguito alla irruenza dell'acqua piovana che al suo passaggio turbinoso faceva cedere perfino il terreno. Anche qui sono dovuti intervenire i vigili del fuoco — per sottolineare con transenne la pericolosità del transito lungo quella gradinata — e immediatamente poi rimettersi in azione, sollecitati da un inquilino di via Romagna 42, dove un appartamento era rimasto allagato.

Fulmini e maltempo hanno provocato notevoli ritardi ai treni in arrivo alla stazione centrale. Dalle 19.12 fino a notte tutti i convogli che dovevano passare per la tratta Ronchi dei Legionari-Monfalcone sono stati costretti a compiere lunghe soste. Il ritardo più rilevante lo ha avuto il treno da Udine che — in base all'orario — doveva giungere alle 20.48. E' arrivato invece due ore dopo.

Acegatini al congresso degli autoferrotranvieri

Si è concluso a Viareggio il congresso nazionale della Federazione autoferrotranvieri della CISL, al quale gli «acegatini» hanno partecipato con quattro delegati, nelle persone di Aprigliano, Cuschiè, Gurtner e Masseni. Del nuovo consiglio nazionale della Federazione, eletto al termine del congresso, è entrato a far parte Bruno Gurtner e ciò riveste un notevole significato per gli autoferrotranvieri triestini, i quali, per la prima volta, sono così presenti in un consesso nazionale.

Miss KEIKO SHIMAZOE
estetista giapponese della
SHISEIDO — TOKYO
presenta
la nuova linea make-up
SHISEIDO
●
Dimostrazioni presso la
PROFUMERIA ERMANNO
Trieste - Galleria Protti 3
telefono 36638
solamente OGGI

SUPER LAVA AUTO RAPIDO
Via BELPOGGIO, 15
Str. PROMONTORIO, 9
Via BATTISTI, 22
Via TOTI, 5 - TRIESTE

CIT
Viaggi Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA FIUME ore 8, 11, 19
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 16.15
Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

CELEBRATO IL CORPUS DOMINI A SANT'ANTONIO

IMPEDITA DALLA PIOGGIA LA PROCESSIONE NELLE VIE

Le avverse condizioni atmosferiche hanno impedito, ieri pomeriggio, il tradizionale svolgimento della processione del Corpus Domini; la sacra funzione, comunque, è stata celebrata nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, presenti una gran massa di fedeli e le autorità.

Prima della benedizione col Santissimo, l'Arcivescovo ha rivolto la sua devota parola rievocando il significato della festività e compiendo un esame della situazione nel mondo: «Uno spettacolo — ha detto — veramente squallido e desolante. Accanto a legioni di anime uniformate ai sentimenti di Cristo, colpisce lo spettacolo — ha sottolineato mons. Santin — di un mondo che nega il concetto di obbedienza, afferma in teoria e in pratica i diritti dell'egoismo, non accetta le esigenze del sacrificio e del dovere e dà spettacolo, specialmente nel cinematografo e nella cosiddetta stampa specializzata del settore, dolorosamente diffusa, di una profonda corruzione che devasta le vie della formazione della gioventù e mina le basi del vivere civile e la salute più vera e più necessaria del popolo. A tutto ciò, inoltre, si aggiunge la volontà violenta di introdurre, quale urgente e supremo mezzo di salvezza, il divorzio, che apre la via alla dissoluzione della famiglia.

«Un nemico mortale che volesse distruggere le radici del progresso ordinato, morale e sociale del popolo nostro — ha affermato l'Arcivescovo — non potrebbe scegliere mezzi più efficaci. Questi pericoli, che sono i più gravi in quest'ora di crisi nei settori della cultura, del lavoro, della solidarietà umana, sono la contrapposizione chiara del sacrificio del Calvario e dell'altare. Una società minata dall'egoismo individuale e di classe, rosa dalla corruzione dei costumi, con una famiglia insidiata da tutte le parti e ora persino da progetti di legge superati, vecchi, di stile provinciale, che hanno mostrato ovunque non di riparare le lacune ma di favorire la dissoluzione della compagine familiare, di quell'intimo rifugio dove l'uomo e la donna ritrovano se stessi nella mutua fiducia, e i figli crescono in un'atmosfera calda e serena per la loro gioia e per il loro avvenire. Questa società senza ideali, opaca e senza slancio, ma percorsa da sussulti di ribellione per la ribellione, negata all'umiltà, ha bisogno di essere liberata da questi complessi che si è procurata, e di essere elevata allo spirito che emana dal sacrificio eucaristico e dalla vita che da esso si diffonde».

Su tutto ciò — ha concluso mons. Santin — è necessario meditare. Non vale chiudere gli occhi quando l'acqua sale. Riflettere con sincerità e libertà di spirito davanti a Dio è cosa degna dell'uomo, per vedere noi stessi e quanto ci circonda, nella verità, perchè è pur sempre la verità che ci libera.

GLI IDRANTI ATTRAVERSO I BINARI

L'INCENDIO DI UNA CASA FERMA IL TRAM DI OPICINA

Il «tram de Opcina» è stato bloccato ieri sera da un incendio. Il fuoco, in realtà, non ci entrava con la tranvia, che però è rimasta ugualmente paralizzata a causa del fuoco che stava devastando il tetto di una casa disabitata. Ciò perchè i vigili del fuoco per poter spegnere l'incendio, hanno dovuto srotolare le «maniche» oltre la sede tranviaria sui binari per poter avere maggior potenza d'acqua e tale ostacolo ha fermato i tram.

L'allarme è stato dato alle ventidue circa. Un signore, che abita in via Romagna, ha telefonato ai vigili del fuoco dicendo di vedere i bagliori di un incendio a poche decine di metri da casa sua. I vigili sono subito partiti e quando hanno raggiunto la casa in fiamme, il fuoco aveva già preso vigore.

Circa duecento metri di tubature sono state gettate dai vigili del fuoco, i quali hanno combattuto per due ore contro il fuoco prima di spegnerlo. Il tetto della casa (a un piano) disabitata è crollato facendo sprofondare anche parte del pavimento. Il danno non è rilevante se si calcola che la casa era in completo abbandono e che si era trasformata in un rifugio di barboni.

UN PREZIOSO LEGAME CON LA COMUNITÀ ITALIANA

Tremila libri e film per le scuole della Zona B

L'anno scolastico volge ormai al termine ed è già momento di consuntivi, ad esempio sulla consistenza che ha assunto lo insegnamento italiano in Istria: nella sola Zona B le scuole italiane sono state frequentate quest'anno da 1057 alunni, e a questi ultimi hanno impartito lezioni 95 docenti italiani. Hanno funzionato — nella zona sotto amministrazione jugoslava — 7 asili infantili (a Capodistria, Isola, Pirano, Buie, Sicciole, Cittanova e Umago), 8 scuole ottennali (a Isola, Capodistria, Pirano, Sicciole, Buie, Umago, Cittanova, Castagna), 10 scuole elementari (a Verteneglio, Santa Lucia, Grisignana, Ancarano, Bertocchi, Semedella, Strugnano, Salvore, Momiano, Villanova), 2 ginnasi (a Capodistria e Pirano), un istituto commerciale (a Isola) e una scuola professionale per apprendisti e sarte (a Isola). Ed ecco la consistenza numerica dei vari tipi di scuola: novantotto bambini frequentano gli asili infantili, 138 le scuole elementari, 636 quelle ottennali, 42 i ginnasi e 43 l'istituto commerciale; e dei cento alunni della scuola professionale metà ha seguito i corsi per apprendisti e l'altra metà quelli di taglio e cucito.

Ed è opportuno mettere in rilievo, a questo punto, anche quanto è stato fatto per queste scuole italiane, in virtù di una azione di assistenza culturale estremamente importante da ogni punto di vista, i cui risultati potrebbero essere ravvisati quanto meno nella maggiore consapevolezza che il nostro gruppo etnico ha oggi della propria forza (in questo quadro non vanno sottovalutati, ad esempio, i contatti avuti da esponenti italiani con il Ministro degli Esteri a Belgrado e il telegramma che l'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume ha inviato al Presidente della Repubblica in occasione del 2 giugno). Anche quest'anno infatti l'Ufficio di Segreteria-Ministero degli Esteri ha provveduto a consegnare libri di testo e materiale didattico a tutte le scuole con lingua d'insegnamento italiana nella zona amministrata dagli jugoslavi. Si tratta di libri e materiali richiesti dai vari capi d'istituto e dall'Istituto per il servizio pedagogico di Capodistria, che funge da locale Provveditorato agli studi; materiali che il nostro Governo fornisce tramite l'Ente nazionale biblioteche popolari e scolastiche, cercando di soddisfare al massimo le esigenze manifestate dai nostri connazionali, alunni e docenti, e ciò nello spirito degli accordi in materia di scambi culturali. In quest'ambito sono stati finora consegnati oltre 3 mila libri di testo e moltissimo materiale didattico audiovisivo (filmini a colori, diapositive, registratori, nastri magnetici, dischi, carte geografiche) per un valore di circa 8 milioni di lire.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Complicazioni a non finire per una prova di forza

Una singolare prova di forza fatta il primo di aprile costerà salata al meccanico Emilio Stirn, di 33 anni, abitante in via della Guardia 6, il quale è stato denuciato dalla Mobile a piede libero per minaccia a pubblico ufficiale. La sera del primo di aprile lo Stirn, chiesto il permesso al proprietario del bar «Oriani», sito al numero 6 dell'omonima via, ha voluto sfondare con un pugno il banco di mescita. Per evitare danni al proprio orologio, prima della esibizione egli se l'è sfilato dal polso e lo ha consegnato ad un cliente Quando ha voluto riprendere il suo orologio, l'uomo non c'era più. Emilio Stirn ha telefonato allora alla polizia chiedendo l'intervento degli agenti ai quali ha denunciato il patito furto. L'orologio però è stato trovato poco dopo dietro al «juke box».

La storia era, per il momento, conclusa. Il giorno dopo però lo Stirn, verso mezzogiorno, quando alla Mobile si stava compilando il verbale del fatto, ha telefonato al dirigente minacciandolo. Alcuni agenti hanno rintracciato poco dopo il giovane, che è stato denunciato.

FRASSENÈ (Belluno) m. 1100
200 Appartamenti - Alberghi - Rifugi - Seggiovia
Tennis - Trattenimenti - Parco - Laghetti
Rivolgersi: PRO LOCO — Telefono N. 62393

Il mio è Westinghouse...
Westinghouse
il condizionatore d'aria per la "mia" casa
Potete essere sicuri...con Westinghouse

Agenzia:
BATTISTON - UDINE - v.le Palmanova, 42/4 - tel. 53.549

APERTO IL CONVEGNO DELL'ASSOCIAZIONE «H. CAPITANT»

Incontro internazionale di giuristi all'Università

Tema generale delle discussioni: raggruppamenti e organismi sprovvisti di personalità giuridica - Il saluto del Rettore

L'Università degli studi di Trieste ospita da ieri giuristi di vari Paesi europei, asiatici e americani membri dell'Associazione «Henri Capitant» degli amici della cultura giuridica francese, che nelle «giornate» triestine trattano il tema generale sui raggruppamenti e gli organismi sprovvisti di personalità giuridica. La cerimonia inaugurale si è svolta ieri mattina nella sala degli Atti accademici della Facoltà di giurisprudenza, presente fra gli altri René Capitant, figlio del fondatore dell'Associazione e Ministro della Giustizia francese nell'ultimo Gabinetto De Gaulle, uomo politico di grande prestigio in Francia in quanto leader del «Fronte per il progresso», organismo che gioca un ruolo importante anche nelle elezioni presidenziali.

Davanti a giuristi francesi, svizzeri, del Benelux, danesi, turchi e, naturalmente, italiani, ha preso per primo la parola il Magnifico Rettore prof. Agostino Origone che ha recato il saluto dell'Ateneo alle autorità e personalità presenti, ha ricordato la figura del presidente dell'Associazione Capitant, prof. Le Balle, recentemente scomparso, ed ha esaltato il valore e la efficacia di questo incontro ad alto livello scientifico che, dal 1935 allorché fu fondata la Associazione ad oggi, ha avuto solamente tre sessioni in Italia. Ha altresì rivolto un fervido saluto al prof. Galgano, primo relatore della materia rispetto alle esigenze del diritto commerciale, che ebbe a iniziare la sua carriera nel nostro Ateneo. Il Rettore ha concluso ricordando il ruolo avuto dai Codici napoleonici negli ordinamenti giuridici e nel diritto positivo di tutti i Paesi del mondo che si ispirano al diritto romano.

Il preside della Facoltà ospitante, prof. Renato Balzarini, ha aggiunto brevi parole di carattere tecnico-giuridico sulla natura dell'Associazione e sugli scopi che essa si prefigge per la diffusione della cultura giuridica nel mondo. L'attuale presidente della sezione italiana dell'Associazione, prof. Rotondi di Milano, ha parlato sull'ampiezza del contributo di studio che illustri docenti specializzati hanno assicurato alle «giornate» triestine.

Infine l'attuale presidente dell'Associazione, prof. Houin, ha fatto l'allocuzione commemorativa in onore dello scomparso suo predecessore Le Balle, enunciandone l'opera scientifica, le relazioni umane in tutto il mondo e la grandezza morale. Venendo ai lavori triestini ha ringraziato l'Università, il suo Rettore, il preside Balzarini e l'ex titolare di diritto amministrativo prof. Giuseppino Treves per l'intensa attività organizzativa.

Fra le autorità civili e militari presenti, il col. Orlandini in rappresentanza del comandante della regione Nord-Est, il magg. Bressan per la P.S., il cap. Viti per la Capitaneria di porto, il dott. Licciardello per l'Intendenza di finanza, magistrati e operatori di diritto.

Nel pomeriggio il prof. Galgano ha esposto la sua ampia relazione sugli organismi non aventi personalità giuridica in un contesto di diritto commerciale. Una disamina contenente ampia documentazione di fonti storiche e giuridiche, con molte citazioni di diritto comparato, ha ruotato intorno a concetti essenzialmente politici, nel senso di eliminare totalmente il controllo politico dalle associazioni, principio solennemente affermato dai belgi già nel 1921 e riconosciuto dalla Corte Costituzionale italiana che ha annullato una disposizione di legge del 1931 che accordava al Prefetto la facoltà di disciogliere associazioni esercitanti attività contrarie agli orientamenti dello Stato, con la motivazione che «in uno Stato di libertà l'attività delle associazioni che si propongono mutamenti di sistemi politici esistenti è consentita purché tali intenzioni siano realizzate democraticamente, grazie a un libero dibattito e senza ricorso alla violenza». La relazione ha suscitato vivi consensi e ha provocato vari interventi.

Oggi con inizio alle 9.30 parlerà il relatore svizzero prof. Patry (diritto commerciale); nel pomeriggio parleranno il francese Lyon-Caen e l'italiano Zanetti (diritto del lavoro).

Presenza austriaca alla prossima Fiera

La partecipazione dell'Austria alla XXI edizione della Fiera campionaria internazionale di Trieste, si presenta quanto mai massiccia ed investe sei settori merceologici. Al piano terra del Palazzo delle Nazioni ci sarà la mostra ufficiale con uno stand dedicato ai materiali da imballaggio e da trasporto (marittimi, terrestri ed aerei), mentre, nel quadro della 18.a Mostra internazionale del legno, il Consiglio federale per l'economia del legno (B.H.W.R.) allestirà un padiglione intitolato «diversi impieghi del legno» con particolare riguardo alle costruzioni e nelle decorazioni degli interni ed esterni. Nel settore del turismo quest'anno sarà di scena, dopo Vienna, la Carinzia, con una mostra speciale, che metterà in luce le proprie attrezzature turistiche estive ed invernali. L'allestimento, della esposizione «verde Carinzia», è affidato alla Camera di Commercio di Klagenfurt. Gli altri due settori interessano rispettivamente il tabacco, con la Tabak Regie e il parco gastronomico.

Il 17 giugno «giornata dell'Austria» giungerà a Trieste la delegazione ufficiale, guidata dallo ing. Paul Förster, vicepresidente della Bundeswirtschaftskammer e assistita dal delegato commerciale austriaco per il commercio estero in Trieste, dott. Strasser. Gli ospiti austriaci visiteranno il comprensorio fieristico ed avranno una serie di contatti con esponenti del mondo economico della città. Nel pomeriggio del medesimo giorno è prevista una breve conferenza stampa e anche un incontro a livello di operatori alla Camera di Commercio. Da parte austriaca dovrebbero essere presenti dirigenti delle massime catene dei supermarkets alimentari quali la A.C., Spaar, Göc, Meinl, ecc. In serata la Bundeskammer e l'Ufficio austriaco daranno un ricevimento al Savoia.

Alla mostra dell'imballaggio partecipano una quindicina di ditte con contenitori in materiale plastico, in legno, pallets di caricazione, air-containers, stampi in plastica per la marcatura del legno, nonchè foto, diapositive e altro materiale.

All'esposizione del legno, che comprende sostanze per l'impregno e la impermeabilizzazione del legno, una sauna speciale sul tipo finnico, parchetti a fibra verticale e per la prima volta in Italia il sistema di taglio RUHO (cioè l'ottenimento contemporaneo da un tronco di diversi cilindri vuoti) sarà presente il presidente della Bundesholzwirtschaftsrat, ing. P. Milota.

Anche nel settore del tabacco è prevista la consueta conferenza stampa dell'ing. Schramm, direttore dell'Azienda austriaca dei tabacchi.

OMAGGIO DI DUE STUDIOSI NAPOLETANI

A UNA NUOVA PIANTA IL NOME DI TRIESTE

Numerose sono le specie che gli studiosi di botanica esaminano nell'intento di creare, attraverso lunghi e delicati procedimenti d'incrocio, varietà che corrispondano meglio alle esigenze di resistenza richieste dalle case d'abitazione. Un progresso è stato attuato in tale campo dai dottori Landi e Del Vasto, della Direzione dei Giardini di Napoli, con la creazione, dopo approfondite ricerche e sperimentazioni, di un nuovo ibrido di Philodendron con requisiti di notevole pregio sia sotto l'aspetto estetico che sotto quello della rusticità poiché risultano fusi in esso i migliori caratteri da cui ha tratto origine.

Di particolare significato è il fatto che i due studiosi napoletani hanno voluto dare alla nuova pianta il nome «Tergestum» in omaggio alla città di Trieste. Questo nuovo soggetto vegetale — che ha ottenuto il brevetto ministeriale — si distingue per avere la pagina superiore della foglia di colore verde scuro con sfumature chiare rese brillanti dall'aspetto satinato e quella inferiore a bande rosse e olivastre con venature di un verde chiarissimo con effetti di singolare armonia cromatica.

Sensibili ai problemi del verde e all'amore per i fiori, i triestini apprezzeranno certamente il gesto particolarmente significativo dei due studiosi partenopei che hanno voluto testimoniare la loro simpatia ed il loro affetto per la nostra città non soltanto partecipando assiduamente a tutte le edizioni della Mostra del Fiore, ma anche dedicando alla città di San Giusto una loro creazione che rimane per validità scientifica negli annali botanici e nella storia della coltivazione delle piante.

DETTAGLIATO STUDIO DELLA COMMISSIONE URBANISTICA REPUBBLICANA

Il Piano regolatore nelle proposte del PRI

L'esecutivo del Partito repubblicano, conformemente all'impegno preso all'epoca degli accordi programmatici di centro-sinistra per la Amministrazione civica, ha inteso dare con questo documento il suo contributo alla discussione del Piano regolatore generale del Comune di Trieste.

La commissione urbanistica del PRI, su delega dalla direzione provinciale del Partito, a conclusione dei suoi lavori, ritiene che sia doveroso rilevare, in via preliminare, che le modifiche richieste dalla Regione non mutano le caratteristiche che la legge considera essenziali, per il P.R.G. adottato dal Comune; non tutte le modifiche richieste dal voto regionale sono da ritenersi efficaci per gli scopi che si prefiggono, per cui il Comune deve ribadire il suo punto di vista ove ritenga che questo rispecchi e soddisfi meglio le esigenze urbanistiche della città; non essendo d'altra parte possibile rendere immediatamente operanti i suggerimenti pur validi e puntualizzanti contenuti nel voto regionale assieme alle proposte di modifica, è urgente adottare e far approvare tutti gli strumenti urbanistici di aggiornamento, revisione ed integrazione, necessari all'accoglimento dei suggerimenti stessi nelle forme prescritte.

Pertanto il PRI propone all'unanimità che il Consiglio comunale adotti delle controdeduzioni, le quali, tenendo conto delle considerazioni su esposte, si articolino essenzialmente nei punti seguenti.

Accettare anzitutto le seguenti proposte di modifica contenute nel voto regionale: a) stralcio dal P.R.G. della viabilità minore, (trattasi di modifica appropriata e non sostanziale, dato che non riguarda la rete delle principali vie di comunicazione, unica da pianificare obbligatoriamente in base all'art. n. 1 della Legge Urbanistica); b) l'istituzione della «zona carsica», (trattasi di modifica, apportabile in base al disposto di cui alla lettera c) dell'art. 3 della Legge Ponte, e riconosciuta come indispensabile per assicurare la tutela del «complesso ambientale» carsico). Si fa notare, in proposito, che per una tale tutela non è presupposto indispensabile, come invece lo è — ad esempio — per «i complessi storici e monumentali», alcun precedente provvedimento formale della Sovrintendenza alle Belle Arti; c) la limitazione dell'edificabilità a 12 mc./mq. nella zona A2 (trattasi di modifica appropriatamente apportabile in base al disposto di cui alla lettera d) dell'art. 3 della Legge Ponte e del successivo D.M. 2.4.68; d) lo stralcio delle norme di pertinenza del Regolamento Edilizio, in quanto giustificato da una esatta interpretazione della Legge Urbanistica; e) lo stralcio dalle norme di attuazione dei limiti imposti alle lottizzazioni: per queste va fatto esclusivo riferimento alla Legge Ponte; f) la nuova definizione dell'altezza degli edifici e la nuova formulazione dei commi IV e V dell'art. 12 delle norme di attuazione — attinenti alla conservazione del piano di campagna — (trattasi di modifiche non sostanziali, in quanto concernenti semplicemente una diversa tecnica di misurazione, e perciò apportabili in base all'art. 3 della Legge Ponte; per di più esse sono conseguenti all'accoglimento in sede regionale di osservazioni integrative di altre in precedenza presentate sull'argomento in sede comunale); g) le fasce a protezione di nastri stradali statali e provinciali (trattasi di modifiche apportabili in base al disposto di cui alla lettera b) dell'art. 3 della Legge Ponte ed al D.M. 1-4-68, emanato in esecuzione degli artt. 18 e 20 della stessa Legge); h) le precisazioni sulla classificazione di zona dell'area dell'Ente Fiera e dell'area portuale, (trattasi di modifiche non sostanziali, appropriatamente apportabili in base all'art. 3 della Legge Ponte e per di più in accoglimento di interventi in merito fatti in sede regionale dagli stessi Enti interessati); i) il depennamento dell'ultimo comma dell'art. 19 — relativo alla non prescrittibilità della destinazione specifica delle zone d'interesse collettivo — (trattasi di modica non sostanziale fatta in base all'art. 3 della Legge Ponte ed inoltre necessaria in forza di normativa chiaritasi successivamente).

Assumere formale impegno di definire l'assetto generale e particolareggiato del Centro storico e delle aree ad esso aggregate (zona A, di P.R.G.); di ristudiare, di conseguenza, l'azzonamento generale, completo di norme di attuazione anch'esse aggiornate; di integrare adeguatamente la rete viaria principale e di ristudiare quella secondaria, oggi stralciata; il tutto in funzione sia del tessuto cittadino comunale ed intercomunale che delle esigenze di collegamento nazionale ed internazionale; di reperire le altre aree e zone necessarie all'edilizia scolastica e, contemporaneamente di inserire quelle infrastrutture che immancabilmente si evidenziano come necessarie; di considerare il problema della conservazione, del reperimento e della attrezzatura delle zone verdi delle varie categorie; di adottare il nuovo Regolamento Edilizio; di ristudiare l'assetto globale dell'area carsica e non solo dal punto di vista ambientale e residenziale, ma anche da quello dell'insediamento delle attività produttive e turistiche.

A detto impegno — prosegue a nota del PRI — dovrà accompagnarsi formale assicurazione del Comune di vigilare perché non si attui alcun intervento edilizio abnorme o comunque capace di compromettere l'attuazione del P.R.G.

Dimostrare inoltre che non è opportuno accogliere immediatamente le altre proposte di modifica relative: all'azzonamento ed alle limitazioni aggiuntive proposte per talune possibilità d'insediamento; ad indici di fabbricabilità diversi da quelli adottati dal Comune o addirittura prima non previsti; allo stralcio delle zone d'espansione, a diverse altezze massime consentite, maggiori o minori ch'esse siano; a diversi arretramenti dal ciglio stradale; all'eliminazione delle norme restrittive relative alla distanza massima tra due punti in pianta dello stesso complesso.

A monte di queste considerazioni va però anzitutto premesso e fatto intendere; che con l'accoglimento delle proposte già indicate verrà sostanzialmente frenata ogni tendenza ad insediamenti dettati da ragioni speculative; che le proposte non accoglibili sono del tutto marginali, investendo solo molto parzialmente il campo d'interesse di un P.R.G.

Impegnare inoltre la Regione, nel superiore ed imprescindibile interesse comune: a dare rapida attuazione ai piani urbanistici regionali e comprensoriali; ad emanare tempestivamente i provvedimenti atti a non creare pericolose situazioni in campo edilizio; a tener conto, nell'esame delle controdeduzioni del Comune, che in attesa di adempimento degli obblighi assunti con formale impegno, è necessario mantenere un giusto equilibrio economico nel settore, evitando in un primo tempo una corsa speculativa all'«inizio dei lavori» sulla base delle licenze dello «agosto '68» e, in un secondo tempo, il blocco delle costruzioni per una inedificabilità praticamente assoluta in gran parte della periferia, inclusa quella più vicina al nucleo urbano; a tenere anzitutto conto che Trieste ha bisogno urgente del nuovo P.R.G., anche se è evidente che questo nasce vecchio e va pertanto subito aggiornato.

La commissione urbanistica del PRI considera infine indispensabile un impegno delle forze politiche di maggioranza, per ottenere: che il Comune di Trieste chieda ed ottenga immediatamente dalla Regione quanto necessario all'adempimento degli impegni assunti; che il Comune in particolare si assicuri allo scopo i previsti stanziamenti regionali, che sono disponibili e di cui infatti già usufruiscono molti altri Comuni; che il concorso d'idee del Centro storico, venga deciso quanto prima; che il Comune di Trieste, in attesa dei piani comprensoriali regionali, promuova la ripresa e l'adozione del P.R.G. intercomunale in base all'art. 12 della Legge urbanistica nazionale.

Lunedì alla C.d.C. riunione sul P.R. di imprenditori e professionisti

Lunedì pomeriggio, alle ore 17, presso la Camera di commercio si riunirà una assemblea di imprenditori e professionisti per manifestare il pensiero delle categorie economiche sul problema del Piano regolatore. Parteciperanno alla riunione industriali, artigiani, commercianti, nonché gli Ordini di tutti i settori professionali. La manifestazione si annuncia di particolare interesse per i riflessi che potrà avere in sede comunale, dove l'apposita commissione sta concludendo l'esame delle modifiche al P. R. proposte dal comitato urbanistico regionale.

Tutela paesaggistica a Duino - Aurisina

La Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali, nella seduta dd. 13-2-1969, ha deliberato di includere nell'elenco delle cose da sottoporre alla tutela paesistica, ai sensi della legge 29-6-1939, n. 1497 sulla protezione delle bellezze naturali, una zona sita nel Comune di Duino Aurisina. Il verbale viene pubblicato all'albo del Comune per mesi tre e una copia di esso, unitamente alla planimetria, è depositata presso la segreteria del Comune a disposizione degli interessati per le eventuali opposizioni, proposte o reclami.

SEGNALAZIONI

La poesia del Politeama

Alla vigilia della riapertura del «Politeama Rossetti» il signor Pio Piccoli ha voluto solennizzare l'avvenimento con questa poesia che, siamo certi, raccoglie il sentimento di tutta la cittadinanza.

Tu non sei morto caro Politeama. / T'hanno guarito, e messo a nuova vita. / Gran merito ne va a chi l'ha voluto. / «E' stato trapiantato proprio un cuore...». / Quanti ricordi in te racchiusi / Or si risveglian alla Trieste nostra. / Come poter scordar tutto un passato? / Se amore ci sospinge a luoghi cari... / Eco facea... e suoni, e canti, e brio / Tra quelle mura vecchie ora abbellite, / In epoca lontana, pure a noi cara, / Per dilettare i nostri nonni. / Tutto è cambiato... or restan quelle mura, / Restan i ricordi di vita triestina, / Resta l'amor di cose nostre, / Che parlano pur sempre al nostro cuore. / Seguiamo qualche «Spunto»... / del nostro buon Rutteri. / «Nel 1878, dove pria coniche tende / di un grande circo equestre / cui ebbero a svagare i nostri nonni, / in loro giovin età... oppur matura, / Sorse il Teatro. Ne fu architetto un Bruno Nicolò. / Con l'Inno inaugurale del Ricci e del Boccardi; / E quindi il "Ballo in Maschera", verdiano; / Con chiusa patriottica del "Micca..."». / La Lirica qui ebbe il predominio; / Quindi i concerti, poi la varietà, / La musica leggera, l'operetta... / Un susseguirsi di nomi, di programmi! / Poi tutto tacque! / O per mutar dei tempi, oppur di eventi... / Tutt'intorno ad esso gravò il silenzio. / Oggi è rinato! Ma come non gioir di tanto evento! / Rendiamo, grazie vive a chi lo volle / A chi lo rifece in veste nuova. / L'augurio che ci sgorga più sincero: / «Possano i figli, possano i nipoti / seguir quell'orme di un passato d'arte / e di decoro — per la casa nostra — / e degni sieno pur essi agli avi nostri! / Che questo è un patrimonio a noi trasmesso...». Questo è l'augurio! Un nonno.

Fermate in viale Sanzio

Con riferimento alla segnalazione del 15 maggio scorso «Disagi in viale R. Sanzio», l'Acegat ha così risposto: «Tutte le fermate tranviarie lungo il viale R. Sanzio sono state regolate nel 1968, in un accordo con il Comune, portandole ad una distanza standard, con lo scopo di rendere più agevole il traffico molto difficoltoso lungo il viale stesso a causa della presenza del doppio binario tranviario, e della sosta permessa ai veicoli privati. La fermata di cui alla suddetta segnalazione ha dovuto essere arretrata verso la Rotonda del Boschetto a seguito dell'avvenuta erezione di uno steccato per lavori edili. Poiché, non appena saranno terminati i lavori edili, la fermata arretrata verrà ricollocata nella sua posizione iniziale, si è dell'avviso che la collocazione di una fermata a poco più di cento metri dalla precedente non farebbe che accrescere le difficoltà di circolazione sul viale stesso, inconveniente appunto che si è voluto eliminare con la nuova regolazione del 1968. Il disagio che deriva agli abitanti della via Beato Angelico da questo provvisorio spostamento di fermata, non sembra tanto grave, se si considera che la distanza fra la via Donatello e questa ultima è pari a circa la metà della distanza standard fra due fermate consecutive».

La strettoia di via Commerciale

In merito alla segnalazione «Via Commerciale: e tre» del 7 maggio scorso, l'assessore ai lavori pubblici, Attilio Mocchi, cortesemente precisa: «In merito alla segnalazione concernente la strettoia esistente in via Commerciale n. 34, si precisa che fin dal 1967 questa Amministrazione ha preso in esame il problema dello allargamento della strada in parola, allargamento, del resto, previsto sia dal piano regolatore vigente che da quello adottato ed in corso di approvazione. A tale fine sono state intavolate con il proprietario del terreno necessario ad eliminare la strettoia trattative di acquisto, le quali si protraggono tuttora essendo insorte divergenze soprattutto per ciò che concerne la determinazione del prezzo. Si assicura però che questa Amministrazione farà quanto possibile per giungere sollecitamente alla soluzione del problema».

La copia più vecchia

«Ho seguito con molto divertimento il concorso per la commessa ideale. Di recente ho letto in una rivista che a Londra è stato scoperto e venduto all'asta un violino, fatto addirittura nel lontano 1709. Quindi perché non fare anche un concorso per il violino più vecchio nella nostra Regione? Ne potrebbero saltare fuori delle vere sorprese, dato che particolarmente la città di Trieste è già dai tempi remoti ben nota per l'amore dei suoi abitanti per la musica. Oppure anche un concorso per la copia più vecchia oggi esistente de "Il Piccolo", con alcuni premi in aumento con il rapporto della maggiore anzianità delle rispettive copie del nostro quotidiano che si scoprirebbero tra i bibliofili. A proposito gradirei sapere qual è la copia più vecchia del nostro quotidiano in possesso della vostra amministrazione. Ermanno Susmel».

Tutte le collezioni del «Piccolo» sono andate distrutte nell'incendio del maggio 1915. L'archivio conserva pertanto le collezioni della nuova serie, il cui N. 1 è uscito in data 20 novembre 1919. L'archivio custodisce inoltre la collezione del 2.o semestre del 1906, salvatasi chissà come dalle rovine del 1915 ed è quella la collezione più «antica». Collezioni intere del nostro giornale si possono trovare nella locale Biblioteca civica.

In piazza Sansovino

Con riferimento alla segnalazione «In piazza Vico» dell'8 aprile scorso, l'assessore alla polizia e annona prof. Redento Romano, cortesemente ci scrive: «Si informa che trattasi della richiesta di una zona pedonale zebrata in piazza Sansovino e non piazza Vico. Trattandosi però di una piazza o meglio di uno slargo, raccordato da due curve, non è consigliabile né sicuro istituire un attraversamento pedonale centrale. I pedoni, infatti, godono di attraversamenti pedonali in piazza Sansovino angolo via Madonnina ed in corrispondenza della via Pacinotti».

Un brutto esempio

«Vorrei pregare "Segnalazioni" di dedicare un po' di spazio a questa mia lettera. Domenica 25 maggio, alle ore 19.36, partendo da Opicina e trovandomi sulla piattaforma posteriore della vettura assieme ad altre signore, fui testimone di uno spettacolo veramente disgustoso: è salita una comitiva di giovani che durante tutto il tragitto cantavano a squarciagola delle canzoni di una oscenità spaventosa. Schifata da un simile comportamento mi domando: che educazione hanno ricevuto in casa questi ragazzi? Quale esempio potranno dare in futuro ai propri figli?». (Lettera firmata).

OLTRE I «SETTANTA» CON IL CUORE VENTENNE

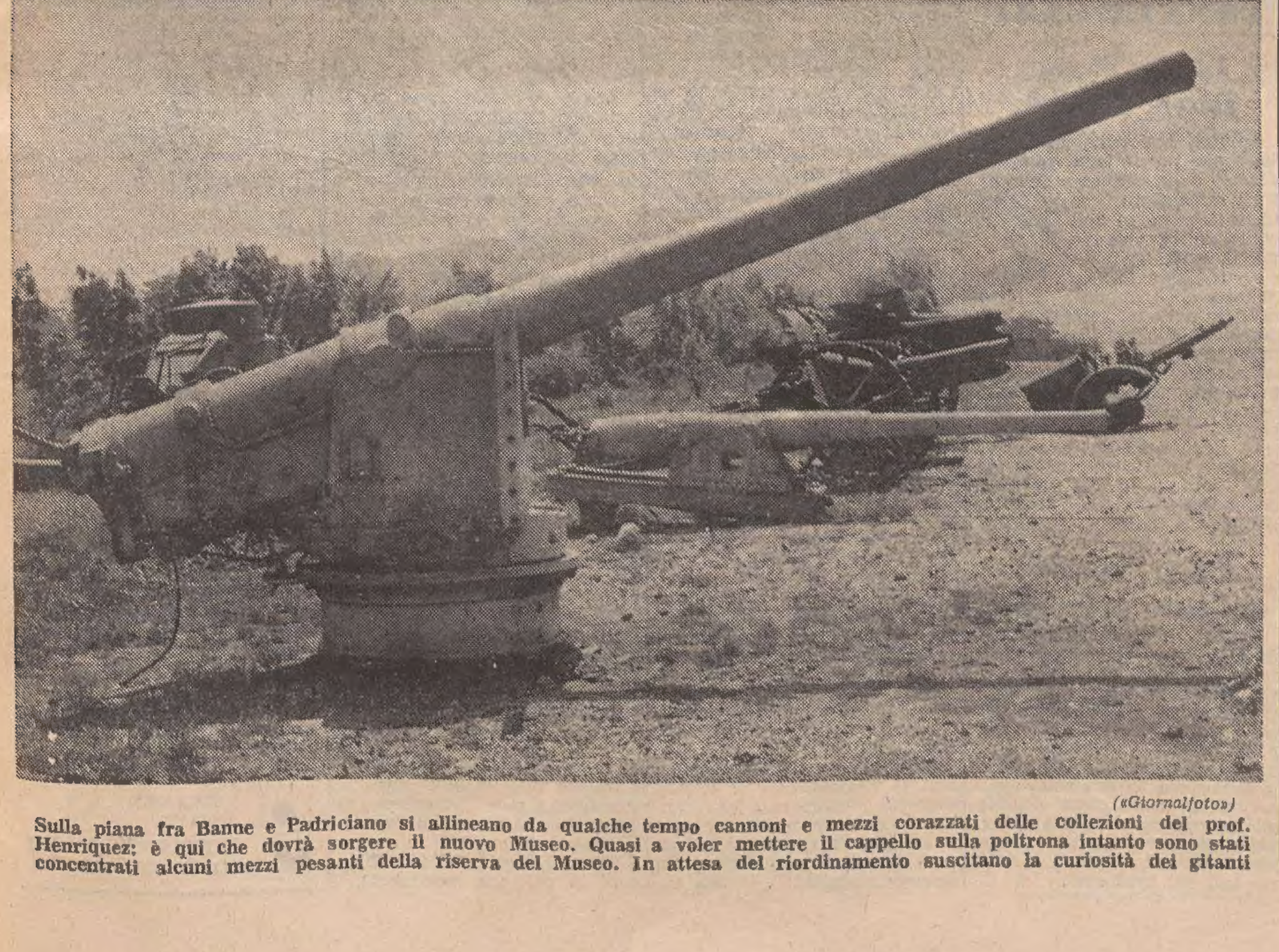
Quando l'amore non diventa poesia

Il cuore ha sempre vent'anni anche se, per il calendario, ha ormai superato la barriera dei settanta. E a questa non verde età, una signora allacciò un'«affettuosa amicizia» con un uomo sui quaranta e, dal sentimento alla gelosia, il passo fu per lei rapidissimo. Incominciò a guardare con occhi torvi l'ex padrona di casa dell'amico, incominciò a meditare vendette che poi attuò, adottando il sistema e i mezzi che i contadini usano per vitaminizzare la terra.

Munita di un sacchetto di nailon, Otello in gonnella si mise a... fertilizzare zerbini, cassette per la posta e usci del caseggiato e tanto insistè che gli inquilini finirono col rivolgersi alla Polizia. Tutti bussarono alla porta della Mobile, tranne lei e questo particolare valse a polarizzare sulla sua persona i sospetti di tutti. Fu fatto un appostamento, e una sera la coltivatrice «indiretta» fu sorpresa all'opera e deferita all'autorità giudiziaria.

Compare pertanto davanti al pretore dott. Esti, e dichiara che una volta sola rubò il mestiere all'uomo dei campi: degli altri fatti era assolutamente estranea. Il suo patrono, avv. Masucci, cerca di cavarla dalle panie e chiede la derubricazione del capo d'accusa. La miglior vendetta, checché se ne dica, è ancora il perdono: l'avere voluto rendere focaccia per pane viene a costare alla signora 50 mila lire di multa con il solo beneficio della condizionale.

I cannoni a guardia del Museo



(«Giornalfoto»)

Sulla piana fra Banne e Padriciano si allineano da qualche tempo cannoni e mezzi corazzati delle collezioni del prof. Henriquez: è qui che dovrà sorgere il nuovo Museo. Quasi a voler mettere il cappello sulla località intanto sono stati concentrati alcuni mezzi pesanti della riserva del Museo. In attesa del riordinamento suscitano la curiosità dei gitanti

---

LE ORE DELLA CITTA'

Turismo e gastronomia

Turismo, supporti audiovisivi e gastronomia sono i temi della manifestazione che si svolge oggi, tra operatori economico-turistici italiani e francesi. La riunione è promossa dal signor Ditrie, direttore dell'Ente del turismo francese a Milano e dal signor Delbove, rappresentante generale delle Ferrovie francesi per l'Italia, con la partecipazione di personalità ed operatori economico-turistici della Regione e della città di Trieste. Verranno proiettati in anteprima per Trieste documentari turistici francesi realizzati con tecniche particolari. Verrà anche presentato per la prima volta in Italia il famoso documentario delle Ferrovie francesi «La 231 D 735», storia ricca di suggestioni della gloriosa locomotiva a vapore e dello spirito che accomuna il personale di macchina. «La 231 D 735» ha vinto il 30 maggio scorso il Mercurio d'Oro dell'ultima Rassegna Internazionale del Documentario a Venezia. La riunione, esaminati gli aspetti tecnico-operativi del settore turistico della Regione Friuli - Venezia Giulia e della città di Trieste, si concluderà con un simpatico incontro gastronomico con la tipica cucina triestina e prodotti caratteristici francesi.

Club Cinematografico

Questa sera alle 21, cortesemente ospitato dall'ARAC nel padiglione del Giardino pubblico, il Club Cinematografico proietterà ai soci e ai simpatizzanti i seguenti film gentilmente concessi dall'Associazione Italo-Americana: «Alla scoperta dell'America». Infine, a conclusione della rassegna, verrà proiettato il film originale a colori sul volo «Apollo», commentato in italiano.

Concorso militare

Il Distretto militare rende noto che, per disposizione del Ministero della Difesa (Esercito) il termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso per l'ammissione alla Scuola militare di Napoli (anno scolastico 1969-70) è stato prorogato al 20 giugno 1969.

Corsi steno-dattilografici

Sono aperte le iscrizioni ai corsi estivi di stenografia e dattilografia, che si terranno durante i prossimi mesi presso la «Scuola di stenodattilografia» dell'Encip. I corsi avranno la durata di tre mesi e le lezioni si terranno durante le ore pomeridiane e serali. La scuola è a carattere professionale, pertanto la ammissione non è subordinata al limite di età né al titolo di studio. Al termine dei corsi le allieve dovranno sostenere un esame e riceveranno un attestato di frequenza e profitto. La partecipazione ai corsi pomeridiani è riservata alle allieve, mentre gli allievi possono iscriversi ai corsi serali che sono misti. Coloro che supereranno gli esami potranno iscriversi in ottobre al secondo corso della scuola. Per informazioni ed iscrizioni le persone interessate devono rivolgersi alla segreteria dell'ENCIP, in via XXX Ottobre n. 6.

Tappeti persiani originali

Comincia la tradizionale vendita di fuori stagione, con grandi sconti, molti pezzi in liquidazione a prezzo d'occasione. Via Palestrina n. 8. CDAD

Telefonate al 68180

I Vostri vecchi lampadari Vi verranno sostituiti con altri di nuova produzione da *Rocco*, Piazza Vittorio Veneto 3 (Piazza delle Poste).

Genieri a Genova

Nella ricorrenza della battaglia del Solstizio e della festa dell'Arma del Genio e delle Trasmissioni, il 22 giugno si svolgerà a Genova il raduno interregionale, con carattere di risonanza nazionale, dei genieri e trasmettitori in congedo. La Sezione autonoma di Trieste dell'ANGET invita i consoci a partecipare numerosi all'adunata, inviando le adesioni, non oltre il 10 p. v., alla sede sociale (Casa del Combattente).

Attività di Minerva

Domani, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, alle ore 18, per la Società di Minerva, si terrà una tavola rotonda sul tema «Il codice diplomatico istriano», con il concorso di paleografi e storici.

Due banconote

da diecimila lire, arrotolate, sono state smarrite da una donna ieri l'altro nella zona di Gretta. Era denaro destinato a pagare un debito e la smarritrice fa appello perché chi lo ha rinvenuto voglia restituirglielo, portandolo alla nostra redazione.

Corso di fotografia al CFT

Domani 7 giugno avrà luogo la prova pratica collettiva che chiuderà il corso di fotografia organizzato dal Circolo Fotografico Triestino. Tutti i partecipanti sono invitati a trovarsi alle ore 15 nella piazzetta di Rupinpiccolo.

«Rigutti... veste tutti!»

«Nello stile è il tuo potere». Via Mazzini 43.

«Rigutti... veste tutti!»

Uno stile nuovo per un abito «nuovo». Via Mazzini 43.

«Rigutti... veste tutti!»

Eleganza e stile nella confezione per signora. Via Mazzini 43.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: p.fo «Brick Sesto» (naz.); p.fo «Pelops» (ell.); mn. «Summertime» (liber.); mn. «Sara» (israel.); mc. «Capetan Lukis» (liber.); mn. «Sergio P.» (naz.).

PARTENZE: mn. «Lastovo» (jug.); mn. «El Giza» (RAU); m.n. «Frigomare» (norv.); mn. «Al Rizk» (liban).; mn. «Lirja» (alban.); mn. «Nikola Tesla» (jug.); mn. «Sergio P.» (naz.); p.fo «Maria Pompei» (naz.); mn. «Njegos» (jug.»; mc. «Sarda» (naz.); mn. «Aurora Seconda» (naz.).

Prossimi viaggi UTAT

IN AUTOPULLMAN

Circuito della Jugoslavia	27/6-6/7	L. 92.000
Budapest	28/6-3/7	L. 52.000
Lago di Garda	28-30/6	L. 19.800
Vienna	29/6-3/7	L. 48.500

CROCIERE MARITTIME

Dalmazia M/n «Aleksa Santic»	18-22/6 da	L. 35.000
Grecia M/n «Jedinstvo»	settimanali da	L. 111.900
Dalmazia M/n «Aleksa Santic»	settimanali dal 22/6.	

•

ISCRIZIONI: U. T. A. T. via Imbriani 11, Galleria Protti 2

IN AZIONE LADRI DALLA MANO ESPERTA

Dell'auto rubata è rimasto il guscio

Sono spariti motore, altre parti meccaniche e vari oggetti - Ritrovata in via Giustiniano

Dalla riva Mandracchio (dove è stata rubata) alla via Giustiniano (dove è stata rinvenuta), una «850» ha perduto il motore con il cambio e la frizione, la batteria, il radiatore, la ruota di scorta, il paraurti posteriore, la vaschetta porta-oggetti con l'estintore, lo schienale del sedile posteriore e altri oggetti e accessori.

La macchina, targata TS 103390, una «850 special», è stata rinvenuta, come si è detto, nella centralissima via Giustiniano a pochi passi dal Tribunale) dalla stessa proprietaria, la signorina Giuliana Bernardi, impiegata, abitante in via Baiamonti 2. La vettura era regolarmente parcheggiata e pareva intatta. A vedersi mancava soltanto del paraurti, dello schienale del sedile posteriore e di alcuni oggetti lasciati nell'abitacolo lo ombrello, un materassino di gomma con la relativa pompa, un plaid e altre piccole cose. Quando la proprietaria ha infilato la chiavetta dell'accensione, la macchina è rimasta muta. L'automobilista ha voluto aprire il cofano del motore per vedere cosa fosse accaduto ed ha così trovato il vano completamente vuoto.

Giuliana Bernardi ha immediatamente chiamato la polizia e il maresciallo Maier assieme alla guardia Biscardi si è recato sul posto, dove ha potuto constatare che i ladri hanno compiuto il lavoro a regola d'arte; non un cavo risultava spezzato, nulla era stato rotto. Il motore era stato smontato e così pure il cambio e il resto. Non si sa, però, dove i ladri abbiano operato. La proprietaria ha dichiarato di aver lasciato la vettura nel parcheggio vicino al monumento a Nazario Sauro e di aver denunciato il furto il giorno stesso alla Mobile. Perciò i ladri possono aver trainato la vettura in qualche posto sicuro, compiuto il lavoro di precisione e quindi trainato lo «scheletro» sino in via Giustiniano. La vettura è coperta d'assicurazione.

La Cisnal in agitazione nel settore ospedaliero

Il grave ritardo con cui l'Ente regione sta provvedendo alla nomina del consiglio d'amministrazione degli OO.RR. ha provocato una decisa presa di posizione della CISNAL - Ospedalieri che ha proclamato l'agitazione della categoria. Con la nuova legge sugli ospedali infatti i sindacati hanno ottenuto notevoli miglioramenti a favore del personale che il consiglio d'amministrazione attuale, ormai scaduto non ha possibilità di attuare.

A tale proposito la CISNAL - ospedalieri ha precisato che la riduzione dell'orario a 40 ore settimanali comporta una assunzione immediata di almeno 200 nuovi elementi e ciò in quanto il sindacato rifiuta fin da ora che vengano mantenuti gli attuali gravosi orari di lavoro ancorchè pagati come ore straordinarie. La CISNAL si dichiara invece disposta ad esaminare la possibilità dell'introduzione negli ospedali della settimana di 5 giorni lavorativi pari a 8 ore giornaliere che consentono di dividere in tre turni la giornata sanitaria che copre tutte intere le 24 ore.

Corso riservato agli orfani di guerra

La Soc. «I.B.M. - Italia» con sede in Milano effettuerà, in collaborazione con l'ONIG, un corso di addestramento professionale per «operatore - programmatore di macchine I.B.M.» che sarà riservato a 20 unità scelte fra figli ed orfani di invalidi ex militari e civili di guerra e per servizio.

Gli aspiranti devono essere in possesso dei seguenti requisiti: età compresa fra un minimo di 18 e un massimo di 26 anni alla data del 1.o giugno 1969; titolo di studio: diploma di maturità classica, scientifica, geometra, ragioniere.

Coloro che ne abbiano interesse dovranno presentarsi con urgenza presso l'Ufficio collocamento dell'ONIG (via XXIV Maggio 4, nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle ore 9 alle ore 12).

Ritardi della leva per impegni scolastici

Come è noto i giovani che acquisiscono titolo per l'ammissione al ritardo del servizio di leva dopo il 31 maggio 1968, possono presentare domanda per la concessione di tale provvedimento entro il 16 giugno, a norma dell'art. 86 bis del D.P.R. numero 237/1964, istituito con legge 2 aprile 1968, n. 485.

Pertanto, i frequentatori dell'anno scolastico 1968-69 del terz'ultimo anno di scuola media superiore avente durata di cinque anni, potranno essere ammessi al ritardo ove producano domanda entro la data del 16 giugno corredata da documentazione attestante che siano stati promossi al penultimo anno di corso.

Allo scopo, però, di non pregiudicare la posizione di studio di coloro che non possono produrre la certificazione attestante la promozione e l'iscrizione al penultimo anno di corso in quanto gli scrutini non sono stati ancora effettuati si dispone: che siano ricevute ed accantonate le domande di ritardo o rinvio della ferma prodotte dai frequentatori del terz'ultimo anno di scuola media superiore per l'anno 1968-69 interessati al II contingente 1969; che siano ammessi al normale ritardo coloro, fra tali giovani che entro il mese di giugno producano una certificazione attestante la iscrizione al successivo anno di corso o comunque che la promozione è stata conseguita; che siano immediatamente incorporati in sede di perequazione del II contingente 1969 Esercito o assegni al contingente II 1969 per l'Aeronautica coloro che non producono la certificazione di cui al precedente allinea.

Le domande in questione, che potranno essere prodotte anche nel periodo stabilito per la chiamata alle armi, dovranno essere presentate ai Distretti Militari.

Società teosofica italiana. Questa sera con inizio alle ore 19.30 nella sede di corso Saba, 6 dibattito su «La ipotesi sulla reincarnazione nello spiritismo».

ZENITH

NON COMPERATE prima di vedere l'irresistibile Collezione Zenith

Tullio Trevisan

Corso U. Saba 5 - Trieste

SECONDO IL RAPPORTO PRELIMINARE AL «PROGETTO 80»

Trieste potrebbe diventare il primo porto in Adriatico

Abbiamo in mano delle buone carte: sta soltanto in noi saperle giocare nella non facile partita che ora s' inizia

Bisogna riconoscerlo obiettivamente: questa volta Trieste è stata trattata in modo equo. E' la prima volta che in un documento ufficiale di valore programmatico viene presa in considerazione l'importanza del nostro porto nei traffici marittimi nazionali e soprattutto in quelli internazionali.

Il documento in questione è il rapporto preliminare al programma economico nazionale per il periodo 1971-75, meglio noto col nome di «Progetto 80»: cioè il testo di base per la elaborazione del secondo piano quinquennale, proiettato però verso una scadenza più lontana, quella degli «Anni Ottanta». Nell'appendice allegata al rapporto, e dedicata all'esposizione di alcuni problemi di fondo attinenti ai cosiddetti «impieghi sociali» — ossia i «programmi di spesa pubblica diretti a soddisfare le esigenze prioritarie della vita civile» — si fa ampia parte alle varie infrastrutture dei trasporti e delle comunicazioni, porti compresi, ed in questo contesto si parla appunto anche di Trieste.

Il nostro porto dovrebbe costituire, in pratica — anche se non lo si dice esplicitamente — il perno del sistema portuale italiano dell'Alto Adriatico. Tenuto conto che esso è l'unico scalo nazionale il cui traffico interessi un retroterra relativamente vasto, anche estero, il porto di Trieste (citiamo testualmente dal rapporto) «potrebbe divenire un centro di smistamento, verso l'Europa centrale e il bacino danubiano, di merci e prodotti nell'area mediterranea e lungo le rotte orientali (in particolare di prodotti ortofrutticoli)». Questa è dunque una prima funzione assegnata ad esso, funzione la quale — possiamo ben aggiungere — va naturalmente integrata da quella di segno opposto, di inoltro dei traffici dal retroterra «mitteleuropeo» verso lo oltremare.

Un secondo ruolo è poi quello di scalo petrolifero, attrezzato — precisa il documento — per l'attracco di petroliere di medio tonnellaggio e adibito al rifornimento, mediante oleodotti, non solo dell'Europa centrale e danubiana, ma anche di tutta l'Italia Nord-orientale, che ora è servita in parte da Venezia. Pare logico dedurre, da queste indicazioni, che un tale ruolo comporterebbe non solo il potenziamento del «terminal» nel Vallone di Muggia ma anche l'impianto, nella nostra regione, di un nuovo oleodotto, distinto da quello Transalpino, ed avente come destinazione le Venezie.

Il porto di Trieste dovrebbe costituire, assieme a quello di Venezia, il sistema portuale dell'Alto Adriatico, al quale farebbe riscontro sull'altro versante della Penisola il sistema dell'Alto Tirreno. Entrambi, secondo il «Progetto 80», dovrebbero favorire «la penetrazione del trasporto marittimo verso lo "hinterland" dell'Europa e dell'Italia continentale». Mentre però sul versante tirrenico una funzione di direzione dell'intero sistema viene riconosciuta a Genova. nulla di simile è previsto per il versante adriatico. Non pare dubbio tuttavia che il ruolo preminente dovrebbe spettare proprio a Trieste, se si considera che Venezia (citiamo ancora dal testo in questione) «si limiterebbe a ricevere... un importante traffico per passeggeri». Questa limitazione è motivata dal fatto che l'agibilità del porto veneziano è condizionata dal particolare ambiente lagunare. E' lo stesso rapporto a sollevare questo grave problema di natura idrogeologica, in un apposito capitolo dedicato a Venezia. Viene pertanto espressamente esclusa ogni alterazione del regime idraulico attuale, e quindi ogni ulteriore approfondimento di fondali nelle acque lagunari.

A questo punto c'era da aspettarsi che la città lagunare non avrebbe accettato senza reagire il suo declassamento portuale, d'altronde imposto, prima o poi, da cause ineluttabili. E infatti, appena conosciute tali direttive del «Progetto 80», Venezia non ha perso tempo a far sentire la sua vivace protesta. Camera di commercio e Amministrazione provinciale, dopo agitate riunioni, hanno inviato vibrati telegrammi a Roma, e l'eco di questa contestazione è rimbalzata fin sulla stampa nazionale. Un primo risultato i veneziani comunque l'hanno già ottenuto: il Ministro del bilancio e della programmazione, Preti, ha voluto chiarire che il progetto contestato è tutt'altro che definitivo e impegnativo, e che dovrà prima essere discusso e approvato dal Governo e dal Parlamento.

Questo si sapeva, ma se ciò può tranquillizzare per il momento i veneziani, deve essere motivo di allarme per Trieste, che potrebbe finire anche col perdere il vantaggio iniziale attribuitole — certo a ragion veduta — dagli autori del «Progetto 80». Per una volta tanto, Trieste ha ottenuto delle buone carte: sta ad essa saperle giocare in modo accorto nella non facile partita che ora si inizia e che ha come posta il primato portuale in Adriatico.

Francesco Capasso

Il Provveditorato agli studi, in collaborazione con l'Unione provinciale dei Gruppi sportivi scolastici, organizza anche quest'anno, al campo sportivo scolastico di via Commerciale n. 165, dei corsi estivi di tennis, pallacanestro, pallavolo ed atletica leggera, riservati ad alunni ed alunne delle scuole d'istruzione secondaria di ogni ordine e grado. Le iscrizioni per detti corsi potranno essere effettuate, nel prossimo mese di giugno, presso l'Unione provinciale dei Gruppi sportivi scolastici di via Mazzini n. 25, nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 11.

Bando di concorso su argomenti di storia

L'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia, ha deliberato di premiare anche quest'anno gli autori di saggi, monografie, relazioni documentate, tesi di laurea sulla storia contemporanea regionale e sulle sue connessioni nazionali ed internazionali, dal 1915 ai giorni nostri.

Possono concorrere ai premi, per i quali è stato stanziato un importo fino alla concorrenza di 500.000 lire, gli autori di lavori inediti e di tesi o progetti circostanziati di tesi di laurea presentati all'Istituto entro il 31 dicembre 1969.

La Commissione scientifica dell'Istituto giudicherà i lavori insindacabilmente, determinando la graduatoria ed i premi e decidendo, se del caso, l'eventuale pubblicazione. Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi alla sede dell'Istituto (piazza Verdi n. 1, II p. tel. 37669) ogni giorno dalle ore 10 alle 12 e dalle 18 alle 19.30.

Oggi in Appello due rapinatori

Secondo processo stamane all'Assise d'appello: la Corte, presieduta dal dott. Franz e formata da sei giudici non togati, tornerà a vagliare il caso di Giuseppe Leone e Alessandro Callegari, entrambi detenuti. Mesi fa, i due furono condannati per rapina dalla Corte d'Assise di Udine. L'udienza incomincia alle 9.30.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Pensione invalidità supplemento, riliquidazione

«Sono nato il 19-8-1906. A 58 anni, cioè il 1.o giugno 1964 ottenni la pensione per invalidità dall'INPS in lire 36.500; con l'aumento successivo delle pensioni ricevo ora L. 50.850 mensili. Dato che ho continuato a lavorare fino il 19 settembre 1968 cioè fino a 62 anni, mi spetterebbero ancora quattro anni di supplemento più due anni di servizio militare dal 1941 al '43, e non so se vengono conteggiati anche i sei mesi di sussidio di disoccupazione.

«Mi dicono che il supplemento di pensione lo riceverò dal giorno che ho fatto la domanda cioè il 7-5-68 (è già passato un anno e ancora non ne so niente). Desidererei sapere se per gli anni precedenti, dato che in quel tempo la domanda di supplemento si doveva fare dopo cinque anni, e con la nuova legge dopo due, mi spetterà la differenza anche per quegli anni che vanno dal 1964 al '68 oppure no. Avendo lavorato fino il 19-9-68 pagando i contributi naturalmente e avendo la pensione di invalidità ho diritto all'agganciamento del 74 p.c. Se non ho diritto per me sarà una perdita piuttosto rilevante, ho 37 anni di contributi effettivi, ed il mio stipendio medio negli ultimi tre anni ammontava a L. 154.000 mensli. T.G.».

Dobbiamo purtroppo subito precisare che la pensione di invalidità, liquidata prima del 1-5-1968, non può in alcun caso *essere riliquidata con le norme dell'agganciamento alla retribuzione anche se, dopo il pensionamento, il pensionato ha continuato a lavorare. I contributi versati dopo il pensionamento di invalidità dànno diritto ad un supplemento con la periodicità di due anni, a domanda del pensionato. La periodicità di due anni è prevista dal D.P.R. n. 488 del 27-4-1968 e viene applicata dal 1-5-1968.*

Le decorrenza del supplemento è però stabilita, anche per le domande presentate dopo il 1-5-1968, al primo giorno del mese successivo di quello della presentazione della domanda *e quindi, nel caso del lettore dal 1-6-1968. In occasione della liquidazione del supplemento saranno riconosciuti sia i periodi di servizio militare dal 1941 al 1943, che quelli di disoccupazione regolarmente indennizzata.*

Poiché, infine, nella liquidazione del primo supplemento decorrente dal 1-6-1968, rimarranno esclusi i contributi versati dal 1-6-1968 al 19-9 1968, questi ultimi, assieme ad eventuali altri contributi figurativi per disoccupazione, malattie, ecc., potranno determinare la concessione di un secondo supplemento, sempre a domanda, non prima del 1-6-1970.

Supplemento pensionato commerciante

«Ho 67 anni, sono pensionato, e percepisco L. 24.700 compreso l'assegno per la moglie. Ero proprietario di un negozio che in data 1.o marzo ha cessato l'attività. Ora domando, avendo pagato alla Cassa commercianti, di cui sono iscritto, i contributi per il periodo 1965 - '66 - '67 - '68 per il '69 mi verrà da pagare il prossimo anno. Vi sarò grato se vorrete dirmi se ho diritto a qualche aumento; in caso contrario quello che ho pagato è andato in fumo».

Il pensionato di vecchiaia dell'assicurazione generale obbligatoria può ottenere, a domanda, la liquidazione di un supplemento di pensione in base ai contributi versati nella gestione speciale dei commercianti, al compimento del 65.o anno di età. I contributi eventualmente versati dopo il 1.o supplemento danno diritto alla liquidazione del secondo supplemento dopo due anni dalla decorrenza del primo.

E' da tenere presente però che i supplementi di cui sopra assorbono l'integrazione ai trattamenti minimi (nel caso del lettore era di 25.000 lire mensili più gli assegni familiari per la moglie) previsti per quei pensionati che, in base ai contributi versati, non riescono a raggiungere una pensione adeguata pari ai trattamenti minimi stessi. Poiché non conosciamo la pensione contributiva adeguata del nostro lettore, non possiamo assicurarlo sul beneficio del supplemento; lo consigliamo comunque di presentarne domanda all'INPS.

Riscatti e altro

«Desidererei sapere — ci scrive il lettore C.V. — quanto segue:

1) se l'impiegato di 1.a cat. industria che ha raggiunto il limite d'età per il pensionamento ha diritto al preavviso stabilito dal contratto di lavoro in caso di licenziamento;

2) se per il riscatto degli anni di studio universitario la somma da versare all'INPS viene calcolata in base ai soli contributi pagati dall'impiegato oppure anche da quelli versati dal datore di lavoro. Per tale riscatto quali sono i documenti da presentare all'INPS?;

3) se per il riscatto degli anni lavorativi dal 1939 al 1950 la nuova legge prevede il versamento di una somma pari al 50% di quella prevista dalla legge precedente;

4) per gli anni riscattati il calcolo della pensione viene fatto con il vecchio sistema dell'ammontare dei contributi versati oppure con il nuovo sistema dell'agganciamento all'ultimo stipendio?».

Rispondiamo alle singole domande con lo stesso ordine seguito dal lettore.

1) Riteniamo che il lavoratore in ogni caso di licenziamento, a meno che non si tratti di «giusta causa del datore di lavoro» e quindi di licenziamento in tronco, abbia diritto al preavviso. Ai sensi dell'art. 11 della Legge 15-7-1966 n. 604 non si applicano invece nel caso ipotizzato dal lettore, le norme sui licenziamenti individuali contenute nella legge stessa.

2) Il riscatto degli anni di Università è effettuato con le norme e le modalità di cui all'art. 13 della Legge 12-8-1962 n. 1338 e cioé con il versamento della riserva matematica calcolata in base a tariffe stabilite dal Ministero del Lavoro e corrispondente alla quota di pensione derivante dal periodo riscattato.

3) Per il riscatto dei periodi lavorativi dal 1-5-1939 al 31-8-1950, la Legge 153 art. 51 prevede la riduzione del 50% dell'onere come sopra determinato.

4) Per coloro che hanno liquidato o liquideranno la pensione dopo il 1-5-1968 i periodi riscattati saranno considerati quali anni di contribuzioni per la determinazione del numero dei quarantesimi della percentuale della retribuzione pensionabile.

Incumulabilità pensioni

«Riferimento "Domenica del Corriere" del 13 u.s. sull'articolo "Previdenza sociale, capoverso n. 3 . Cumulo stipendio-pensione". Vorrei sapere se l'importo di 100 mila lire si riferisce allo stipendio (retribuzione) oppure si riferisce alla pensione percepita dal pensionato che continua a lavorare. Cioè paga o pensione». (Lettera firmata).

L'art. 20 della Legge 30.4.1969 n. 153, dopo aver stabilito che al pensionato che lavora viene trattenuto il 50 per cento della differenza tra la pensione ed i trattamenti minimi (L. 23.000 e L. 25.000 mensili a seconda dell'età) aggiunge che viene trattenuta integralmente la quota di pensione eccedente L. 100.000 mensili risultante dall'applicazione del suddetto disposto.

Domenico Pagliaro

ELARGIZIONI VARIE

In memoria dell'avv. Sergio Piccoli da Bice ed Ettore Catolla 5000, da Guido Catolla 5000, da Anita e Giorgio Nicolich 5000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati; da Libero e Lucina Siderini 3000 pro Associazione medica (Fondo vedove e orfani); dalla famiglia Pauluzzi 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Maria Enrica Bernardis dai colleghi del figlio Edoardo 17.000 pro Oratorio Salesiano.

In memoria di Bruno Fedel da Umberto e Angela Agnelli 3000 pro Liceo «Oberdan» (Fondo «A. Dulci»); dalla zia Stefania e cugini Lucia, Bianca, Elvira e Ferruccio 7500 pro Centro tumori.

In memoria di Vincenzo Sorrentino da Bianca 2000 pro CRI.

In memoria di Luigia D'Amore da Luigi e Alessandro Stebel 5000 pro Oratorio Salesiani.

In memoria di Giustina Cerar dai colleghi della figlia Luciana 13.000 pro Scuola elementare «De Amicis».

In memoria di Vittorio Cusani da Delia Raffaelli 2000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Bruna Pakitz da Erberto e Vanna Rode 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Bruno Novelli dalla famiglia Rolli 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Mario Garbo dalla moglie 10.000 pro Lega nazionale.

In memoria della figlia Luisa dai genitori Anci e Bruno Mari 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giovanni Sacerdoti dalla famiglia Favretto 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del dott. Leo Brunner dal Consorzio agrario di Trieste, S. p. A. Mediterranea, S. p. A. SIAMA 500.000, dal personale del Consorzio agrario di Trieste, S.p.A. SIAMA, S.p.A. Mediterranea 70.000, da Giulio e Andreina Fragiacomo 5000, da Umberto e Lidia Nordio 5000, dalla D. Tripcovich & Ci. Società di navigazione rimorchi e salvataggi 50.000, dal dott. Silvio Pesle 10.000, da Umberto Marass 10.000, da Ottone Kraus 10.000, dal dott. Lucio Pesle 3000 pro Associazione alpini (Fondo «Leo Brunner»); dalla contessa Silvia Tripcovich 10.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; dal barone Goffredo e baronessa Maria de Banfield 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Sergio e Flavia Trauner 3000 pro Fondo assistenziale «F.lli Fonda»; da Dino Michieletto 10.000 pro Associazione nazionale alpini; da Filippo e Anna Artelli 2500 pro Lega nazionale, 2500 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.

In memoria del dott. Giuseppe de Dottori dalla moglie e figli 50.000 pro Istituto «Rittmeyer», 50.000 pro Villaggio del fanciullo, 50.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 50.000 pro Scuola materna «A. Barelli», 100.000 pro S. Lorenzo Charitas - Ronchi dei Legionari; dal prof. dott. Piero Gall 5000 pro Fondo «Lucia Tranquilli»; da Elena ved. Blasig 6000 pro Istituto «Rittmeyer»; dall'avv. Mario Faretra 3000 pro chiesa B.V. del Soccorso; da Arturo e Mariuccia Baxa 5000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo (B.V. del Soccorso).

In memoria di Olga Capurso da Giulio e Carmen Regli 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Ospedale infantile (lettino «C. Giacomelli»); da Dugar e Faresi 10.000, dagli amici Licia e Silvio 5000, da Elsa Federico Semi 2000, da Benito ed Eliana Pettenati 3000, da Irene Pipan 1000 pro Centro tumori; da Egidio Pavan e Nino Paliaga 2000 pro Ancelle della Carità - Ospedale infantile; da Wanda e Stefano Zucchi 2000 pro «Domus Lucis»; da Ettore e Rina Scamperle 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia Varridi - Monfalcone 3000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Aldo De Ros da Geny e Ferdi 5000, da Francesco Milleri 2000 pro Associazione assistenza agli spastici; da Arturo e Lina Gianolla 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Gina Fassetta da Zelmira e Mario Cescutti 10.000, da Enrica e Ugo Grandi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Adelaide Bonazza Del Piero dai familiari 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Mario Furlan dal nipotino Massimo Orlando 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giovanni Castellana da Anna Lugetti 2000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Alice Saxida dal figlio Carlo 15.000 pro Lega tumori.

In memoria di Bruna Pakitz Levier dalla nipote Anna Gallo Levi 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Franco Tonini da Francesco Milleri 2000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Evelina Roset da Maria Lapresa 1000 pro ECA (Fondo «Dott. Rusca»).

In memoria di Bruno Novelli dagli amici del n. 19/A di via S. Marco 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vespasiano Carlo dal maestro e alunni della V - A maschile della Scuola «Carniel» 15.000 pro cassa scolastica della scuola stessa.

In memoria di Arrigo (Enrico) Bordin dalla famiglia Stellio Bordin 3000 pro Unione ex allievi «Don Bosco».

In memoria di Giuseppe Ierini da Carla Geri 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del comm. dott. Riccardo Baroni dal prof. dott. Giovanni Moscarda 3000 pro Scuola media «Rismondo» (cassa scolastica).

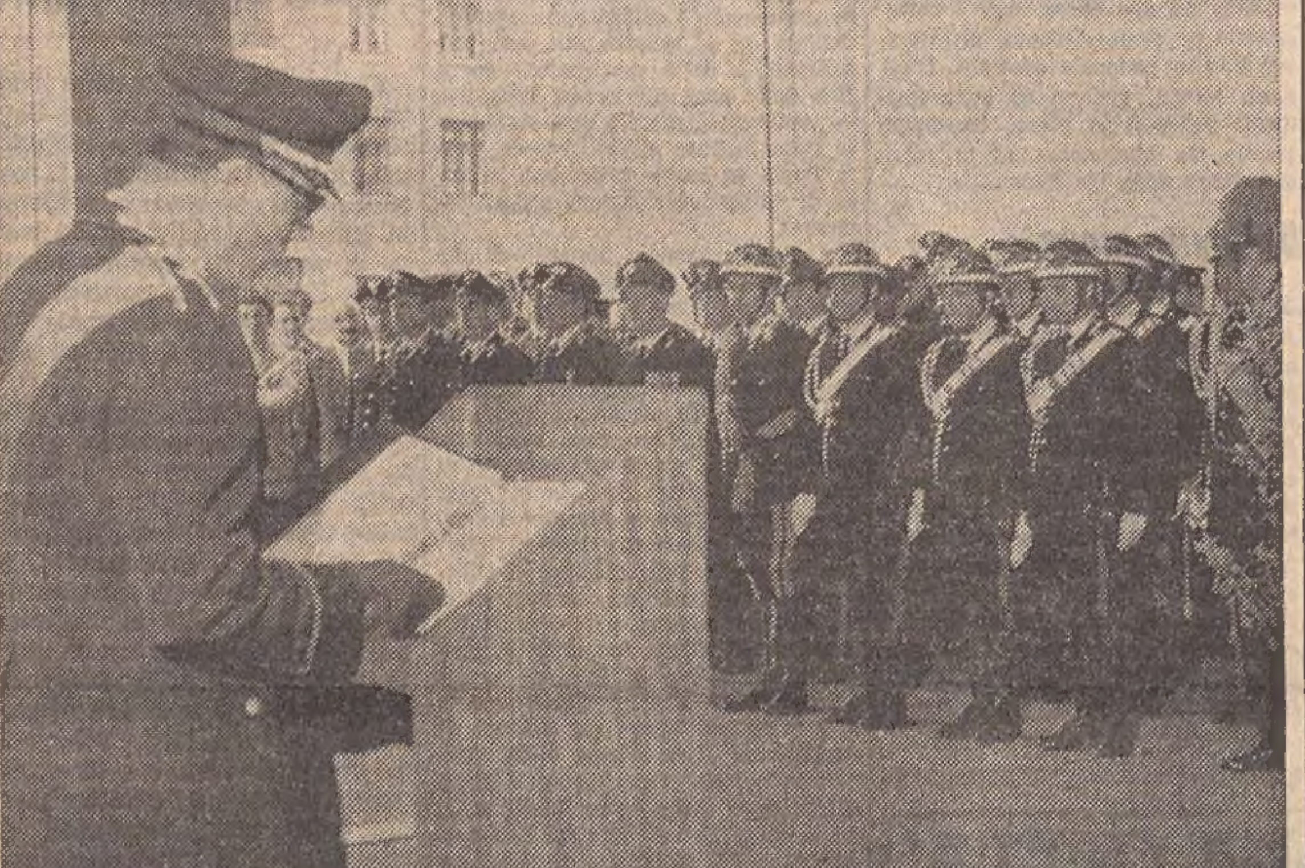
In memoria di Alenka Valcini dagli zii Alcide e Cecilia 2000 pro Fondo «Banelli».

Dalla classe V - B del Centro sociale di Chiadino S. Luigi 7000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

CROCIERE ESTIVE
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

I CARABINIERI HANNO CELEBRATO LA FESTA DELL'ARMA

Da oltre un secolo e mezzo servono lo Stato e i cittadini


(«Giornalfoto»)

Il comandante del Gruppo carabinieri, maggiore Trosi, celebra i fasti della Benemerita

La pioggia e la bora hanno ieri sacrificato la festa dell'Arma dei carabinieri, che ha celebrato il 155.o anniversario della fondazione. Un grande palco era stato allestito nel vasto cortile della Caserma «Petitti di Roreto», sede del Comando Gruppo, ma — durante la notte — le raffiche hanno strappato i teloni e gli addobbi. Così la cerimonia è stata trasferita nell'autorimessa della caserma, un locale molto ampio che ha accolto il reparto schierato in armi e tutti gli ospiti. Bandiere e tappeti hanno dato un po' di tono alla semplicità dell'ambiente. Purtroppo il maltempo ha impedito l'esibizione di una squadra di carabinieri addestrati nella difesa personale senza armi e un saggio di judo.

Poco prima delle 10 sono giunte le autorità e gli invitati. All'entrata del garage, sulla sinistra, una compagnia in alta uniforme al comando del capitano Centorbi e un plotone di motociclisti comandati dal ten. Oruddu. Alla cerimonia hanno presenziato il Commissario di Governo, dott. Cappellini, il gen. Emanuele, comandante militare di Trieste, il Procuratore generale Renzi, il Presidente del Tribunale Giannunzi, il Sindaco Spaccini, il Vicepresidente del Consiglio regionale, Pittoni, il Vicequestore Ubertis, il Principe di Torre e Tasso, il comandante del Distretto col. Raguso, il col. Papadia comandante del 151.o Sassari, il gen. Guadagni dell'Unuci, il Provveditore agli studi prof. Angioletti, l'intendente di Finanza Barbera, l'Ispettore della Forestale gen. Bellarossa, il col. Gallo della Stradale, il col. Miasotto comandante il raggruppamento guardie di P.S., il col. Montalbano comandante la scuola di P.S., il col. Pece, comandante della Guardia di Finanza, l'avv. Morgera per l'Associazione dei carabinieri assieme a un gruppo di militari in congedo.

Il comandante del Gruppo, magg. Trosi ha letto i messaggi del Capo di Stato Maggiore, gen. Marchesi, e del Comandante generale dell'Arma, gen. Forlenza, e ha quindi pronunciato il discorso celebrativo. Dopo aver ricordato il suo ritorno a Trieste dopo cinque anni, il comandante dei carabinieri ha sottolineato che mai l'Arma — nel suo secolo e mezzo di vita — «venne meno alla fiducia che in essa avevano riposto le popolazioni anche nei momenti più difficili, quando tutto intorno era sfacelo e rovina».

«Questo lungo cammino — ha proseguito l'oratore — è costellato di episodi noti e ignoti, di sacrificio e attaccamento al dovere, che noi custodiamo come il nostro più caro tesoro, animati da un solo desiderio: quello di accrescerne valore».

Dopo aver ricordato i gloriosi fatti d'arme cui parteciparono i carabinieri meritando alte ricompense, il magg.Trosi ha esortato i militari a essere «oggi, più che mai, a presidio degli ordinamenti democratici dello Stato, e di salvaguardare i diritti dei cittadini. Quindi — ha concluso — è necessario continuare avanti nel cammino tracciato da chi ci ha preceduto con saldezza d'animo e dedizione profonda per il bene della Patria, degli italiani e della istituzione».

Il Commissario del Governo, dott. Cappellini, ha preso poi la parola per «testimoniare ancora una volta a lei, signor comandante, e ai carabinieri tutti la mia viva e cordiale simpatia e amicizia». Dopo aver rilevato il ruolo moderno dell'Arma, il dott. Cappellini ha detto che la nazione, nella sua stragrande maggioranza, festeggia e onora i carabinieri, che sono soldati, galantuomini e gentiluomini. Ha affermato che il sacrificio dei Caduti è una traccia gloriosa su un cammino che non ha soste nella luce della fiamma di dedizione che non vacilla e non si spegne.

Il gen. Emanuele, ha quindi porto il suo saluto, intrattenendosi poi con il dott. Cappellini e con il comandante del Gruppo carabinieri. Al termine della cerimonia è seguito un rinfresco. Gli ufficiali del Gruppo hanno fatto gli onori di casa.

MOSTRE D'ARTE

Marino Cassetti alla «Comunale»

Alla sala comunale d'arte questa sera, alle 18.30, si inaugura la mostra personale del pittore Marino Cassetti, che espone gruppi di opere degli ultimi tre anni. La mostra resterà aperta fino al 14 giugno.

La LANTERNA
via S. Nicolò 6
opere di
KURI TSUJIMOTO
sino al 13 giugno.
Orario: 10.30 - 12.30 - 17 - 20.
Festivi 11 - 13.

la cappella

Piccola personale di Hollesch
•
supermARTket
stampe - manifesti - multipli
•
sabato 7 alle ore 18.30 inaugurazione di una personale di
PAOLO LEGNAGHI

LE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Varato un disegno di legge per le attività assistenziali

Tre ordini di contributi previsti dal provvedimento Interventi nel settore agricolo e in quello zootecnico

Assistenza e scuola sono stati gli argomenti principali trattati dalla Giunta regionale e dalla quinta Commissione consiliare. Nella sua consueta riunione settimanale, la Giunta — sotto la presidenza del dott. Berzanti — ha approvato tra l'altro un disegno di legge che prevede una serie di «interventi straordinari per attività assistenziali» e rappresenta in pratica uno stralcio di alcune norme di natura assistenziale dalla legge regionale n. 23 del 29 ottobre 1965. La escorporazione di queste specifiche norme ha lo scopo di creare un nuovo provvedimento «ad hoc», più agile e più rispondente agli obiettivi che il legislatore si era prefisso con l'emanazione della «23», per parecchi motivi «famosa» e criticata dalle opposizioni. Il nuovo provvedimento è stato adottato dalla Giunta su proposta dell'assessore Stopper.

Il nuovo provvedimento legislativo prevede tre ordini di contributi: alle Amministrazioni comunali per l'assistenza a favore di persone in particolare stato di bisogno e alle Amministrazioni provinciali, sia per favorire l'assistenza dei bambini negli asili infantili, negli asilo-nido e nelle scuole materne, e sia per l'assistenza sociale nei suoi molteplici aspetti; sarà così possibile intervenire con maggiore efficacia e più speditezza in taluni settori sottoposti alla disciplina della legge regionale n. 23, e costituirà anche un fattore decisamente positivo il vantaggio che le tre serie di interventi saranno di competenza unica dell'Assessorato regionale del lavoro, assistenza sociale e artigianato, cui sovraintende l'assessore Stopper. Il provvedimento contempla lo stanziamento della somma di 370 milioni per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1969 al 1972 compreso.

Molte altre delibere sono state inoltre approvate dalla Giunta riguardo il settore zootecnico, su proposta dell'assessore Comelli. Alcune di queste delibere si riferiscono alla distribuzione — da parte della Direzione regionale dell'agricoltura — di contributi statali: 147 milioni sulla legge 404 allo scopo di favorire lo sviluppo in generale della zootecnia e ulteriori 142 milioni sulla legge 910, pure per lo sviluppo della zootecnia, nei vari settori dell'allevamento e per particolari attività; inoltre 3 milioni sulla 404 per acquisire elementi e dati per l'alimentazione razionale del bestiame, dati questi da divulgare successivamente presso gli allevatori, e, sempre per la rilevazione di questi dati sull'alimentazione del bestiame. ulteriori 2 milioni 900 mila lire sulla legge 910. Di fondi statali, ancora — in base alla legge 910 — la concessione di 76 milioni di contributi e premi a favore di specifiche iniziative in campo zootecnico.

Due altre delibere giuntali in materia agricola riguardano invece leggi regionali: 36 milioni sulla legge 16 del 1967 per favorire la concentrazione della lavorazione del latte in caseifici efficienti e 13 milioni e 950 mila lire sulla legge 18 del '65 per favorire la proprietà anche in territori non ricadenti in comprensori di bonifica, nella costruzione e il riattamento di strade vicinali e interpoderali e nella costruzione di elettrodotti rurali, ivi comprese le cabine di trasformazione.

Dal canto suo la quinta Commissione consiliare permanente (lavori pubblici, urbanistica, trasporti e turismo), riunitasi sotto la presidenza del cons. Rigutto (DC), ha approvato a maggioranza il disegno di legge d'iniziativa giuntale relativo al rifinanziamento della legge regionale n. 10 del 1966, concernente provvidenze per le infrastrutture scolastiche.

Il provvedimento è stato illustrato dal relatore, cons. de Rinaldini (DC), che dopo un breve consuntivo sul modo come erano stati impegnati gli stanziamenti della legge nel triennio 1966-'68, ha sottolineato che presso l'Amministrazione regionale vi erano ulteriori richieste di finanziamento di opere. Da ciò la necessità del rifinanziamento proposto dalla Giunta. Successivamente l'assessore all'istruzione, Giust, ha ricordato come il disegno di legge in esame, che prevede un rifinanziamento di 100 milioni di lire per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1969 al '71, rientri negli impegni programmatici della Giunta.

Nella discussione sono intervenuti i consiglieri Bosari (PCI), Boschi (MSI), De Cecco del (PSIUP), Dal Mas (PSI), Trauner (PLI), nonché il relatore de Rinaldini e il presidente della Commissione, Rigutto. Dopo una breve replica del relatore, il provvedimento è stato approvato con il voto favorevole dei gruppi della DC, e del PSI e con l'astensione dei consiglieri del PCI, PSIUP, MSI e PLI.

Incarichi e supplenze nelle scuole materne

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha impartito disposizioni per il conferimento degli incarichi e delle supplenze nelle scuole materne statali per l'anno 1969-70. Le domande, redatte in carta legale, integrate dalle dichiarazioni e corredate dalle certificazioni indicate nell'ordinanza, debbono pervenire al Provveditorato agli studi della provincia di residenza delle singole insegnanti residenti nella nostra provincia possono presentare la domanda d'incarico agli studi di una delle altre province della Repubblica, per il tramite del Provveditorato agli studi di Trieste.

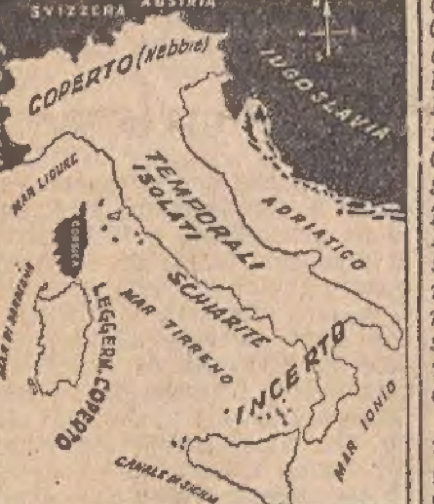
Posti di ispettore alle Ferrovie

E' stato recentemente bandito un pubblico concorso a 21 posti di ispettore in prova alle dipendenze dell'Azienda autonoma delle F. S., fra laureati in medicina e chirurgia, abilitati allo esercizio della relativa professione. A detto concorso sono ammesse anche le donne.

Le norme che regolano l'ammissione al concorso, sono pubblicate nella Gazzetta Ufficiale n. 120 del 12 maggio 1969. Il termine per la presentazione della relativa domanda scade improrogabilmente l'11 giugno 1969.

Il Provveditorato agli studi ricorda che il Ministero della Pubblica Istruzione, ha prorogato fino ad oggi la scadenza del termine per la presentazione delle domande d'incarico e supplenza nelle scuole elementari, già fissato per il 28 dello scorso mese.

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni, nuvolosità variabile localmente anche intensa con brevi piogge o temporali; parziali schiarite avranno carattere temporaneo.

Temperatura: stazionaria su valori inferiori alla media..

Venti: al Nord intorno ad Est moderati; sulle altre regioni, variabili tra Ovest e Sud-Ovest moderati, localmente forti.

Mari: molto mossi, localmente agitati.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9, 13; Verona 10, 16; Trieste 12,1, 20,6; Venezia 11, 18; Milano 9, 13; Torino 6 15; Genova 14, 19; Bologna 11, 16; Firenze 13, 22; Pisa 12, 20; Ancona 12, 22; Perugia 8, 16; Pescara 14, 24; L'Aquila 10, 16; Roma Nord 16, 21; Roma Fium. 17, 21; Campobasso 10, 15; Bari 15 26; Napoli 16, 21; Potenza 10, 16; S. Maria di Leuca 19, 21; Catanzaro 13, 22; Reggio Calabria 14, 24; Messina 17, 23; Palermo 19, 23; Catania 15, 26; Alghero 12, 17; Cagliari 14, 22.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - SCI CAI TRIESTE — Sono aperte le iscrizioni per il soggiorno estivo a Riscone (Brunico) aperto a soci e simpatizzanti. Informazioni in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Gita - traversata da Forni di Sopra a Domegge per il rifugio Giaf, Forcella Scodovacca e rifugio Padova in Pra di Toro. Eventuale salita del monte Cridola (m. 2580). Informazioni in sede sociale. Iscrizioni indispensabili entro le ore 20 di stasera, venerdì 6 corrente.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

La fontanella in via della Guardia - Il pane importato da Udine - Passaggio a livello alla stazione di S. Croce

L'assessore ai Servizi pubblici industriali ha risposto al consigliere Jole Burlo (PCI), che gli aveva espresso a suo tempo la preoccupazione degli abitanti delle vie della Guardia, Toti, del Bosco e San Sergio per le notizie sull'eliminazione della fontanella all'angolo di via della Guardia, alla quale ricorrono le famiglie della zona che abitano in appartamenti privi di condutture idriche, come pure altri cittadini, nei mesi di siccità. Sollecitato a venire incontro alle giustificate esigenze degli abitanti della zona, l'assessore Vascotto ha ora informato che «a causa della costruzione di un nuovo stabile, la fontanella sarà spostata in altra ubicazione vicina; e il lavoro potrà essere eseguito non appena l'Acegat, cui è stato richiesto, provvederà ad inviare il relativo progetto».

▣

Dal consigliere Pahor (PCI) è stato risollevato un problema, già prospettato a suo tempo ma senza risultato, quello del pane prodotto da un panificio di Udine per le forniture ai vari enti triestini, come gli ospedali, le convivenze, ecc., forniture che hanno messo in crisi il settore locale, tant'è vero che almeno una ventina di operai panettieri hanno perduto il lavoro e senza prospettiva di reimpiego. «Oggi quel panificio — rileva il consigliere — introduce giornalmente a Trieste oltre 2500 chilogrammi di pane: 320 chilogrammi per l'Ospedale maggiore, 80 per quello della Maddalena, 550 per quello di San Giovanni, 1200 per i vari spacci delle Cooperative Operaie (che si fecero promotrici a suo tempo di quest'iniziativa, chiudendo il loro panificio), 50 per il Cifap, 220 per la mensa dell'Arsenale Triestino, 40 per il convitto di via Besenghi, 70 per due rivendite di Servola».

Ora, i motivi della protesta non derivano da intenti campanilistici o di semplice salvaguardia della produzione locale dalla concorrenza di altre province, che pure sarebbero intenti giustificabili, ma da queste considerazioni: «Va tenuto presente che il panificio friulano — dice il consigliere — ha potuto partecipare alle aste per la fornitura del pane ai vari Enti in quanto espressamente invitato dagli stessi a offrire dei prezzi inferiori a quelli praticati localmente, che era di 144 lire il chilogrammo; ebbene, il panificio udinese era in grado di praticare questi ribassi in quanto godeva, e gode tuttora, di particolari condizioni di favore per quanto concerne i costi di produzione: non applica, nei confronti dei panettieri alle sue dipendenze il contratto di categoria e fruisce del privilegio dei nullaosta per il lavoro notturno, per cui esso può portare a Trieste il proprio prodotto già di primo mattino, peraltro in barba alla legge che ne vieta il trasporto da un Comune all'altro prima delle ore 8. Senonché, eliminati i concorrenti locali, ora quel panificio fornisce il pane a lire 165 il chilogrammo, a un prezzo dunque superiore di ben 21 lire a quello che in precedenza veniva praticato dai locali fornitori, con un aggravio non indifferente, e tanto meno giustificabile, per gli Enti locali. C'è infine da osservare che i 2500 chilogrammi di pane che lo stabilimento friulano porta a Trieste equivalgono a un esborso giornaliero, in favore di un'iniziativa che sorge all'infuori della nostra provincia, di ben 412.500 lire al giorno».

Da qui l'invito al Sindaco a promuovere gli opportuni interventi presso le autorità preposte alla difesa dei lavoratori locali colpiti da una ditta concorrente, che peraltro può essere tale in quanto non applica i contratti e le leggi, alle quali invece solo legati i panificatori locali.

▣

«Più di un anno fa — rileva il consigliere Gombacci — diversi agricoltori di Santa Croce si sono rivolti alla Direzione delle FF.SS. ed al Comune di Trieste per chiedere il ripristino del passaggio a livello che dalla stazione di Santa Croce permetteva loro l'attraversamento del binario ferroviario per poter così portare con vari mezzi di trasporto i carichi pesanti, fino ai loro campi e vigneti che si trovano al di là della linea ferroviaria, a valle e viceversa. L'Amministrazione ferroviaria, con l'evidente consenso del Comune, ha costruito al disopra dei binari una passerella sopraelevata, che assicura ai pedoni un tranquillo attraversamento dei binari, impedendo però agli agricoltori di servirsi dei loro mezzi di trasporto. Se da un lato, quindi, la sopraelevata garantisce ai pedoni l'incolumità, dall'altra provoca un danno gravissimo alla già precaria situazione dell'agricoltura locale; i contadini infatti, non potendo curare in modo confacente la coltivazione dei vigneti costieri, che sono conosciuti per il loro vino pregiato, li abbandonano. Si tratterebbe ora di ripristinare un sottopassaggio, che già esiste nelle immediate vicinanze della stazione ferroviaria, e di riattare una strada campestre che corre parallelamente al binario». Il Sindaco viene perciò sollecitato ad accogliere tali richieste.

CONFERENZE

Giorgio Bassani stasera al C.C.A.

Ritorna oggi nella nostra città, ospite per la terza volta del Circolo della cultura e delle arti, il romanziere Giorgio Bassani, impegnato in una serata di colloquio di viva voce con il pubblico dei suoi estimatori.

Lo scrittore aprirà un libero dialogo col pubblico, intrattenendolo tanto sui temi della sua personale biografia quanto sui motivi suggeriti dall'attualità letteraria italiana e universale, in un momento particolarmente ricco d'interrogativi e di perplessità.

La manifestazione, conclusiva dell'anno di attività 1968-69 del CCA, avrà inizio alle ore 18.45 nella sala di piazza Verdi 1; l'ingresso è libero.

Il prof. Tampieri al Centro pedagogico

Stasera, alle ore 18, nella sede del Centro pedagogico della regione Friuli - Venezia Giulia, via Mazzini 25, I p. il prof. Giorgio Tampieri, incaricato di psicologia all'Università degli Studi di Trieste, terrà la terza e ultima conversazione sulla «Valutazione della lettura nella scuola», svolgendo il tema «Problemi metrologici dei tests di lettura». Sono invitati ad intervenire i docenti e quanti si interessano del problema.

CONCLUSO A NAPOLI IL VIAGGIO INAUGURALE

Felicemente in linea il traghetto «Sardegna»

Proveniente da Tripoli è rientrata nel porto di Napoli la nave traghetto «Sardegna» della società «Tirrenia» (Gruppo IRI-Finmare), che ha compiuto un viaggio inaugurale sulla linea Napoli - Catania - Siracusa - Malta - Tripoli. La moderna unità — che è stata recentemente trasformata in traghetto nell'Arsenale «S. Marco» di Trieste per consentire un più comodo e rapido trasporto degli automezzi e delle merci e dei passeggeri — è stata via via presentata nei diversi scali dell'itinerario alle autorità, alla stampa e agli operatori economici e turistici.

L'obiettivo del viaggio inaugurale, che prelude ad una più efficiente articolazione della linea (dal 12 giugno prossimo sarà settimanale) può essere individuato nella necessità di portare su basi più moderne l'interscambio commerciale e le relazioni turistiche fra gli scali e le economie di Napoli, Catania, Siracusa con Malta e Libia.

Il tipo di nave che risponde a tutte queste esigenze nel Mediterraneo è il traghetto. «Traghettare è di moda — ha detto, durante la navigazione, il Ministro della Marina Mercantile, on. Lupis, che si trovava ospite a bordo della „Sardegna" insieme al Sottosegretario, sen. Angelini — navigare non basta più. Il viaggiatore e il turista vogliono portare con loro l'automobile; la nave oltre ad essere un albergo viaggiante ha dovuto adattarsi a diventare un „garage viaggiante". Questa nave „Sardegna" è l'esempio vivente di tale necessità di adattamento imposta dall'andamento del mercato».

Tra gli obiettivi che si ha in animo di raggiungere con l'immissione di navi traghetto sulle linee mediterranee, il presidente della «Tirrenia», ammiraglio Stefano Pugliese, ne ha messi in risalto due: «i collegamenti per passeggeri e auto e per merci su automezzi devono essere più rapidi ed intensi. Inoltre, l'immissione delle navi traghetto sulle nostre linee — egli ha detto — consentirà di perseguire l'economicità dei servizi di gestione che per una compagnia sovvenzionata, com'è la „Tirrenia" deve costituire un obiettivo primario».

A Malta, la nave è stata visitata, in rappresentanza del Governo, dal Ministro della cultura e del turismo, Paolo Borg Olivier, e dal Ministro del lavoro e dell'emigrazione, Vincent Tabone. A Tripoli, si è recato a bordo della nave il sottosegretario all'economia Xak Bak.

La «Sardegna» è la quarta nave del tipo «Regione» che la «Tirrenia» ha fatto trasformare in traghetto. Le altre, che hanno caratteristiche uguali, sono la «Lazio», la «Calabria» e la «Sicilia». Con una stazza lorda di circa cinque mila tonnellate e ad una velocità di 18 nodi, la «Sardegna» può trasportare 463 passeggeri, sistemati in due sole classi, di cui 165 in prima e 298 in seconda (62 in cabina e 84 in poltrone reclinabili).

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SI È RINNOVATA LA FAVOLA BELLA DEL «TRE PISTE»

L'aristocrazia del Circo nello sfarzo dell'Orfei

(«Giornalfoto»)

Il fascino del circo si è rinnovato ieri notte a Trieste con l'arrivo del grande complesso di Liana, Nando e Rinaldo Orfei: lo abbiamo visto al gran «gala» che ha dato l'avvio agli spettacoli del tre piste sulla piazza di Trieste.

Un folto pubblico ha riempito la vasta arena ed ha applaudito tutti i vari numeri con calore e convinzione. A due secoli dalla sua nascita il circo non è morto, ma ha acquistato una vitalità nuova. Il complesso viaggiante dei fratelli Orfei è oggi uno dei più importanti d'Europa sia per le attrezzature che per il programma; per la prima volta infatti le coreografie sono state affidate ad un regista teatrale,

Ma veniamo allo spettacolo, che ha preso l'avvio con la sempre bella e simpatica Liana Orfei (presente a Trieste nonostante i vari impegni di attrice) che ha voluto eseguire la canzone di Luttazzi «El can de Trieste» mentre tutti gli artisti hanno formato il coro. Quando Liana ha abbandonato la pista, lo spettacolo ha preso il suo ritmo veloce con un continuo alternarsi di attrazioni.

Tre magnifici gruppi di cavalli in libertà, presentati da Nandino Orfei e dai coniugi Seelaus hanno giostrato alla perfezione; ai frisoni, olandesi e lipizzani sono seguiti i due magnifici stalloni di alta scuola con Rinaldo e Anita Orfei, con un numero ove è emersa la perfetta fusione tra cavallo e cavaliere. E poi ancora gli elefanti, le magnifiche tigri presentate dal domatore Werner in esercizi insoliti, e i leoni al comando dell'«uomo mascherato».

Il circo di Liana, Nando e Rinaldo Orfei presenta questo anno degli artisti di fama mondiale: Adelina Segura è bravissima sul filo d'acciaio, sul quale compie dei vari prodigi senza bilanciere, terminando con un salto mortale. Sempre sul filo oscillante si esibiscono anche Mimmo Veneziani, un giocoliere che ha modo di mettere in luce la sua bravura anche con dei numeri a terra e poi Anita e Graziella in un numero classico sul filo.

Non mancano i clowns, ed accanto ai simpatici «Augusti» Filippo, Gogò, Rimorchio e Dadino, in pista lavorano ben due «Grock d'argento»: un premio che vale un Oscar mondiale: sono gli Zavatta e i Cagni. Ginetto ed Amleto Cagni, che si producono anche in un numero col «fantoccio di gomma», offrono un saggio della loro arte con la scenetta degli spruzzi d'acqua che in quantità sorprendente riescono a tenere in bocca; la troupe di Aiccio Zavatta, che lavora assieme ai figli, ha creato un'entrata tutta scoppi, musica e trovate che suscitano ilarità ed applausi.

Dopo i clowns, i giocolieri, con Nandino Orfei che si rivela ancora un astro del giongiaggio con clave e cerchi. Bravissimo anche Gilberto Zavatta che specie con le palle ricorda il grande Rastelli; la giocoleria orientale è rappresentata dalla troupe Che tu Chinh.

Dalla segatura saliamo alla sommità del grande tendone con i volanti e i trapezisti. Un numero affascinante ed originale ha presentato la troupe dei Leotars, del circo di Mosca, con quattro trapezi oscillanti; salti mortali, scambio di attrezzo in volo, incroci e passaggi mozza fiato si succedono con ritmo incalzante, per terminare con un «doppio salto mortale in plancia».

Ma l'impossibile su bicicli e monocicli è offerto dalla troupe degli Zavatta Wilson, con la bella Diva che è l'unica donna al mondo capace di fare una serie interminabile di piroette sul manubrio e terminarla con un salto mortale in avanti.

Un'attrazione del tutto particolare giunge dal circo bulgaro con le giovani Dobritch alle bascule. Un numero formato tutto da giovani ragazze, ed è qui l'eccezione, che fanno delle vere acrobazie, con arrivi in seconda e terza colonna, sotto gli occhi del loro istruttore; un novantenne che in pista si presenta con la giacca ricoperta da decorazioni e distintivi d'onore.

Le luci si riaccendono ed ecco la parata finale con gli sbandieratori, con tutti gli artisti nei magnifici costumi che si presentano per cogliere l'ultimo scrosciante applauso. La favola bella è finita, ma da oggi, con due spettacoli, si ricomincia, con i numeri che abbiamo sommariamente descritto e con gli altri, tutti meritevoli di dar vita al grande spettacolo portato a Trieste dal circo «delle tre corone».

Ricciotti Giollo

DIFFIDATA

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Paola Penni nell'ultimo «ciak» del film che ha finito di girare con Lou Castel, dal titolo provvisorio «La diffida»

QUESTA SERA SUL VIDEO

Un giorno d'infamia

«Un giorno d'infamia» (TV - 2, ore 21,15) — Per il ciclo «Teatro inchiesta» verrà presentato stasera questo programma realizzao da Egon Mank. Siamo nello inverno del 1939 nel campo di concentramento di Alterndorf. Hitler, da sei anni al potere, si accinge a scatenare la seconda guerra mondiale: pochi sanno che già da alcuni anni funzionano i campi di concentramento dove sono tenuti prigionieri, politici, disertori, ebrei e delinquenti comuni. Il lavoro non ha una storia in senso tradizionale ma presenta, in una specie di diario, il susseguirsi di vari episodi: l'arrivo di un gruppo di nuovi detenuti, il tentativo di fuga di un prigioniero, le torture ignobili alle quali è sottoposto un prete, la morte di un anziano ebreo ai quali si accompagnano la degradazione morale e fisica dei prigionieri, e il vago senso di umanità di qualche aguzzino. E' il racconto di un giorno d'infamia, un anello della lunga catena di giorni e di anni che solo la distruzione del nazismo potrà spezzare.

Vivo successo del CO-SA-BA

La serata di «free jazz» promossa dal C.C.A. ha destato il più vivo interesse nel pubblico, in prevalenza giovanile, che ha affollato la sala maggiore del sodalizio. Il Trio CO-SA-BA, formato da Ottavio Corrado, Giorgio Salvini e Roberto Barocchi, impegnati su vari strumenti a fiato, chitarra bassa e percussione, ha offerto una ricca serie di saggi sul nuovo stile. In particolare ha interessato la seconda parte, dove ai suoni prodotti dal vivo, si sono associati quelli ottenuti su nastro magnetico. La prima sequenza utilizzava uno sfondo di musica concreta apprestato in precedenza, la seconda ha invece assommato i suoni dal vivo con quelli registrati durante l'esecuzione stessa. E' ovvio che in tal modo, si è avuta l'impressione di un complesso alquanto maggiore. Il ricco uso delle sonorità amplificate e di quelle concrete, non ha impedito di ammirare la bravura dei tre esecutori, sia nelle parti strettamente improvvisate, che in quelle associate alla registrazione.

ristoranti e ritrovi

trovi a Trieste tanti ristoranti quello "da Baffo" batte tutti quanti

Ristorante «da Baffo»

Tel. 61688.

DOMANI DIRIGERA' IL CONCERTO DELLA RINASCITA

Nozze d'oro di Antonino Votto con Trieste e il «Politeama»

Una lunga serie di nomi leggendari della lirica e di ricordi che testimoniano affetto e simpatia

Quando è sorto il problema della scelta del direttore per il concerto inaugurale del Politeama, crediamo che non ci siano stati dubbi sul nome di Antonino Votto, tanti sono i vincoli artistici ed affettivi che lo legano alla nostra città ed al «Rossetti». Non c'è avvenimento della cronaca musicale di Trieste cui Votto, quando gli è stato possibile, non abbia dato la sua adesione: dalla «Turandot» del 1928 che «apriva il restaurato Politeama, alla manifestazione in onore di Giuseppe Antonicelli (tre anni fa al «Verdi»). E' un segno della profonda simpatia per la città che lo ha accolto nel lontano 1919, come ci ha ricordato quando lo abbiamo incontrato ieri mattina. Tirava un borino vispo e teso dopo l'acquazzone della notte. «Ecco, vede» e ci mostra il baschetto blu che ha in testa «questo è uno dei vecchi ricordi triestini, che oggi sono proprio contento di aver conservato!». Non è la giornata ideale per una passeggiata; altrimenti sarebbe interessante continuare la conversazione lungo l'«Aquedoto» o in quello che chiamavano il ritrovo dei «musicarioi» tra i tavolini di piazza Grande, dove appunto improvvisavano salotto i vecchi musicofili (cui lui pure, giovanissimo, si aggregava) quando il caffè Specchi non era ancora lo scheletro di una scenografia provvisoria. Oggi conviene ripararsi in un bar del centro, che più assomigli agli ospitali «caffè» di un tempo, e prima che incominci il rumoroso rituale dell'aperitivo.

E qui Antonino Votto... commemora umilmente il suo cinquantenario artistico. Perché una lieta circostanza ha voluto che la ripresa del vecchio Politeama coincida con il cinquantesimo anno di attività direttoriale del maestro. Cinquant'anni fa il giovane pianista piacentino (che in breve avrebbe imparato a parlare il «triestino» schietto della fidanzata e poi moglie) arrivava a Trieste quasi in grigioverde e in attesa di congedo (aveva fatto la guerra a Gorizia); entrava al Conservatorio come insegnante di pianoforte e quindi, come maestro sostituto, al «Rossetti», che avrebbe lasciato per seguire Ettore Panizza al Colon di Buenos Aires e, subito dopo, le maggiori fortune della Scala, al fianco di Toscanini. Il Politeama è stato dunque il teatro che per primo ha propiziato la carriera di Antonino Votto.

«L'anno dopo mi fecero dirigere al „Verdi" due recite di „Pagliacci". Dicono che andai bene, ma non ci credo troppo!» In realtà Votto era scettico sulle sue effettive possibilità direttoriali. L'idea di agitare una bacchetta lo convinceva poco; pensava piuttosto alla sua attività di concertista, che a Trieste aveva continuato alternandosi a Eusebio Curellich nel Quintetto che era emanazione dell'allora celebre Quartetto Triestino. Rinunciò a malincuore al pianoforte, e quando, nel 1928, tornò a Trieste per dirigere «Turandot» nel cinquantenario del Politeama, ritornò allo strumento prediletto per interpretare il concerto di Grieg diretto da Jancovich.

«Protagonista di quella „Turandot" era Elena Barrigar, che in precedenza aveva cantato con me in una edizione del „Nerone" di Boito al Castello di Udine. Ma di voci celebri e di splendidi artisti ne ho incontrati a Trieste! Perché al Politeama, come al „Verdi", veniva il fior fiore della lirica: Giraldoni, la De Hidalgo, Lauri Volpi» e qui si snoda una serie di nomi leggendari. «E non erano divi isolati, circondati dalla mediocrità; questo semmai accadeva e accade in provincia; tutto il palcoscenico era eccellente. Trieste, del resto, ha sempre avuto un'ottima tradizione di „utilité", come allora si chiamavano i cantanti specialisti nelle caratterizzazioni minori, che sono poi essenziali all'economia dello spettacolo quanto i protagonisti. Toscanini diceva sempre che a teatro tre cose sono indispensabili: orchestra, coro e comprimari».

I nomi ed i ricordi si raccolgono come una piccola folla, mentre ripercorriamo con il maestro l'epoca d'oro del Politeama. La sola stagione autunnale del '29 dice tutto: ben nove opere dirette da Votto e alcune (come la «Luise» di Charpentier) di notevole impegno.

Tante le serate memorabili ed i successi, ma al «Rossetti» il maestro ricorda, sorridendo, di aver smaltito anche la più lunga e sonora fischiata della sua carriera. «Fu durante una recita diurna di „Rigoletto". Alla fine della „Vendetta" il pubblico immancabilmente reclamò il bis. Io però credetti opportuno di non concederlo, perché avevo capito che il protagonista (era il bravissimo Benvenuto Franci) avrebbe preferito non sottoporsi ad un ulteriore sforzo (per non dire poi che non ero mai stato un entusiasta di questa consuetudine del bis, come Toscanini ci aveva abituati). E allora si scatenò un temporale di fischi, di invettive e di proteste, che durò più di un quarto d'ora, al punto che dovette intervenire il Questore per tentare di placare gli animi. Per fortuna la platea reagì, capeggiata da Manzutto e da altri volonterosi, il baccano si attenuò e la recita poté continuare fino in fondo». Votto ricorda la serata quasi con nostalgia: «Finché il pubblico si fa sentire, finché il pubblico partecipa, vuol dire che il teatro è vivo. E il teatro oggi, con tutti i suoi problemi, ha più che mai bisogno di questa partecipazione per vivere».

Proprio per augurare nuova e fortunata vita al Politeama, Antonino Votto, vale a dire la persona più adatta, è venuto a dirigere, non senza commozione, il concerto di domani. E' venuto a festeggiare il suo mezzo secolo di carriera nel giorno stesso in cui si festeggia il risorto teatro del suo esordio. Dopo tanti timori, dopo lunghe attese, lo ha ritrovato pulito, luminoso, nuovo nei colori, ma sempre lo stesso nel ricordo; ha ritrovato il «suo» camerino, le arcate ancora per poco vuote e silenziose. «Ancora per poco, perché mi auguro che il „Rossetti" ritrovi la sua tradizione di teatro popolare, i giorni dell'entusiasmo e della passione».

G. Go

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di inglese; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Giornale radio - Servizio speciale sul 52.o Giro d'Italia; 8.33: Le canzoni del mattino; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: Le ore della musica; 11: La nostra salute; 11.08: Un disco per l'estate; 11.30: Una voce per voi; 12: Giornale radio; 12.36: Lettere aperte; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.20: Appuntamento con O. Berti; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.10: Un disco per l'estate; 15.30: Chiosco; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Primavera napoletana; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi, giovani; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: «Grandi speranze», di C. Dickens; 20: Giornale radio; 20.15: Il romanzo poliziesco; 20.45: La vostra amica B. Toccafondi; 21.15: Concerto del «Melos Ensemble»; 22: Tribuna sindacale. Conferenza stampa dell'Intersind; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta - Nell'intervallo: Giornale radio; 7.10: Un disco per l'estate; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.30: Giornale radio; 8.40: Un disco per l'estate; 9.05: Come e perché; 9.30: Giornale radio; 10: «Calamity Jane», di M. Guerra e V. Voghi; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131 - Nell'intervallo: Giornale radio; 12.15: Giornale radio; 13: «Hit parade»; 13.30: Giornale radio; 13.35: Il senzatitolo; 14.30: Giornale radio; 15: 15 minuti con le canzoni; 15.15: Il personaggio del pomeriggio; 15.18: Violinista A. Grumiaux - Tra le 15.30 e le 17: 52.o Giro d'Italia; 16: Un disco per l'estate; 16.30: Giornale radio; 16.35: Le chiavi della musica; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Pomeridiana - Nell'intervallo; Giornale radio; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Dischi da viaggio; 19.30: Radiosera; 20.11: Io e la musica; 20.45: Passaporto; 21: La voce dei lavoratori; 21.10: I racconti della radio; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Il melodramma in discoteca; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Benvenuto in Italia; 9.25: Conversazione; 10: Concerto di apertura; 10.45: Musica e immagini; 11.15: Concerto dell'organista M. Duruflé; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.20: L'epoca del pianoforte; 12.55: Intermezzo; 13.55: Fuori repertorio; 14.30: Ritratto di autore: E. Krenek; 15.10: «Giosuè», di G. F. Haendel; 17: Le opinioni degli altri; 17.30: Corso di inglese; 17.45: Musiche di Hindemith; 18: Notizie del Terzo; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.20: Nuove prospettive del laser; 21: Sulla scia del «Bel-ami» di A. Lanoux; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: In Italia e all'estero; 22.40: Idee e fatti della musica; 22.50: Poesia nel mondo; 23.05: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: Coro giovanile «Stimmen» di Francoforte; 14.25: «Quaderno verde» - Aspetti della natura nel Friuli - Venezia Giulia; 14.45: Piccoli complessi: Umberto Lupi; 15.10: Listino di chiusura alla Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione - Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: *Sapere - Corso di francese.*
13.00: *In casa.*
13.25: *Previsioni del tempo.*
13.30: *Telegiornale.*
15.30: *Eurovisione - 52.o Giro ciclistico d'Italia - Arrivo della ventiduesima tappa: Rocca Pietore-Cavalese - Processo alla tappa.*
PER I PIU' PICCINI
17.00: *Lanterna magica.*

17.30: *Segnale orario - Telegiornale.*
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: *a) Vangelo vivo — b) Chi è?*
RITORNO A CASA
18.45: *Concerto del pianista Marcello Abbado.*
19.15: *Sapere - Bilancio di una famiglia.*
RIBALTA ACCESA
19.45: *Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.*
20.30: *Telegiornale - Carosello.*
21.00: *TV 7 - Settimanale di attualità.*
22.00: *Tribuna sindacale.*
23.00: *Telegiornale.*

TV SECONDO

17.30: *Milano - Corsa tris di galoppo — Intervisione-Eurovisione - Romania - Bucarest - Pugilato - Campionati europei dilettanti — Modena - Lotta greco-romana - Campionati europei.*
21.00: *Segnale orario - Telegiornale.*
21.15: *Teatro-inchiesta n. 23 - Un giorno d'infamia.*
22.30: *Terzo giorno.*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
LA VIRTU' SDRAIATA
ANOUK AIMEE
OMAR SHARIF

GRANDE LUNA PARK
Passeggio S. Andrea
aperto tutti i giorni
MONTAGNE RUSSE e divertimenti per grandi e piccoli

EDEN. 16: «Le dieci meraviglie dell'amore». Ossia: nessuno sa tutto sull'amore; tutto è permesso in amore; la tecnica aiuta la fantasia. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. Apertura 16, ult. 22.10: «Buonasera, signora Campbell», con Gina Lollobrigida, Shelley Winters, Phil Silvers, Peter Lawfort e Telly Savalas. Il film è per tutti. Technicolor.
FENICE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Le amanti di Dracula», con Christopher Lee. Un film horror-sex; le deviazioni più proibite. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
GRATTACIELO. 16: «La virtù sdraiata». Sidney Lumet: un grande regista; Anouk Aimèe e Omar Sharif: due formidabili attori. Un eccezionale Metrocolor. Vietato ai minori di 14 anni.
NAZIONALE. 16, ult. 22.10: «Putiferio va alla guerra». Un fantastico regalo per grandi e piccini con canzoni cantate da Rita Pavone. Technicolor.
RITZ. 16: «Sei simpatiche carogne». (Uno scacco tutto matto). Il giallo più comico dell'anno, con E. G. Robinson, A. Celi, M. G. Buccella. Scopecolor.

ALABARDA. 16.30: «Le salamandre», in technicolor. Un film spettacolare di azioni sensazionali e di audaci avventure. Due bellissime donne nel vortice della passione, nei rapporti erotici e nei sottintesi. Con E. Schurer e B. Cunningham. Vietato ai minori di 18 anni.
AURORA. 16.30. Una delle più straordinarie «operazioni speciali» che prepararono lo sbarco in Normandia ricostruita in tutta la sua drammatica realtà: «Commando suicida», con A. Ray e P. Tudor. Technicolor. Domani: «Lo strangolatore di Boston», con T. Curtis.
CAPITOL. 16: «Non si maltrattano così le signore». Un giallo carico di suspense, con Rod Steiger, Lee Remitz e George Segal. Technicolor Paramount. Vietato ai minori di 14 anni.
CRISTALLO. 16.30. Seconda settimana. La più divertente commedia dell'anno: «Che cosa hai fatto quando siamo rimasti al buio?», con Doris Day, Robert Morse, Terry Thomas e Patrick O'Neal. Panavision. Metrocolor. Grande successo.
FILODRAMMATICO. 16.30: «A qualsiasi prezzo». Technicolor spettacolare! Colpi di scena e sensazionali avventure, con Ira Fürstenberg e Klaus Kinski. Non vietato.
IMPERO. 16.30: «La monaca di Monza», in technicolor con A. Heywood e A. Sabàto. Vietato ai minori di 18 anni.
MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. «Bounty killer del West». Spettacolare. Replica a richiesta. Sabato e domenica: «Ringo texano». Novità. Topolino. Lire 250, Enal 220.
VITTORIO VENETO. 16.15. Technicolor: «Criminal face» (Storia di un criminale). Jean Paul Belmondo, Joanna Shimkus, Sidney Chaplin.

ABBAZIA. 16.30: «Lui... e l'altro», con i due attori comici eccezionali: Stan Laurel e Oliver Hardy.
ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «I cavalieri dello spazio». Straordinarie avventure di strani esseri alla conquista dello spazio in un film dalla stupefacente tecnica fantascientifica. Cinemascope technicolor. Segue: «Tom e Jerry».
ALDEBARAN. 16.30: «Una iena in cassaforte». Un giallo sensazionale in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
ARISTON. 16 (estivo 21.30): «Marines sangue e gloria». Avvincente technicolor con Mickey Rooney, Jim Mitchum e Tisa Chang.
ASTRA. 16.30. Elvis Presley nel divertentissimo technicolor Paramount: «Tre fusti, due bambole e un tesoro». Domani: «Uffa papà, quanto rompi».
IDEALE. 16. Technicolor: «Cenerentola». La favola immortale amata da generazioni del mondo intero. Grande successo! Ultimo giorno a grande richiesta.
MARCONI. 16: «Il colosso di Bagdad». Entusiasmante technicolor con W. Marshall. Domani: «I berretti verdi».
RADIO. 16. Rassegna dei film di James Bond: «Agente 007, licenza di uccidere», con Sean Connery, il solo autentico 007 e Ursula Andress. Technicolor. Prossimamente: «A 007 dalla Russia con amore».
SERVOLA. 16. Un western eccezionale: «Requiescant». Scopecolor con Lou Castel e Mark Damon.

ESTIVI

ARISTON. 21.30: «Marines sangue e gloria». Avvincente technicolor con Mickey Rooney, Jim Mitchum e Tisa Chang.
ARENA ESTIVA SATELLITE (Borgo S. Sergio, filobus 20-21). 21.15: «Ballata per un pistolero». Eccezionale western a colori con Anthony Ghidra e A. Infanti.
MARCONI. Prossima apertura.
EX SOCI. Sabato: «Tempo di terrore». Colossale western a colori con Henry Fonda, Aldo Ray e Janice Rule.
VALMAURA. 21: «I guerriglieri dell'Amazzonia». Favoloso, in technicolor, con Martin Milner.

MUGGIA

VERDI. 17: «Bella di giorno». A colori con Catherine Deneuve, Jean Sorel e Michel Piccoli. Film premiato con il «Leone d'oro 1967» a Venezia.
VOLTA. 17. Stan Laurel e Oliver Hardy in: «Teste dure». Seguono cartoni animati.

GORIZIA

CORSO. 17: «Stuntman», con G. Lollobrigida e R. Viharo. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17.30: «Ruba al prossimo tuo», con C. Cardinale e R. Hudson. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «La battaglia del Sinai», con A. Dayan e Z. Revah. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «Le amanti di Dracula», con C. Lee e R. Davies. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «La ragazza della notte», con J. Perrin e C. Jourdan. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «L'alibi», con Vittorio Gassman e T. Aumont. A colori.
PRINCIPE. 18: «2001, odissea nello spazio», con K. Dullea e G. Lockwood. Scope a colori.
EXCELSIOR. 16: «Stuntman», con G. Lollobrigida e R. Viharo. A colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «Paperino e compagnia nel Far West» e «Pecos Bill». Cartoni animati a colori di Walt Disney.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «Una strega in paradiso», con K. Novak e J. Lemmon. A colori.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Commando suicida». Cinemascope in technicolor.
VERDI. 17: «Il suo nome gridava vendetta». Western a colori.
SUPERCINEMA. 17: «L'urlo dei giganti». A colori.

CORDENONS

VERDI. 17: «Lontano dal Vietnam». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Due sporche carogne». A colori.
ZANCANARO. 17: «Oggi a me, domani a te». A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Il mosaico del crimine».

CORMONS

COMUNALE. «Black Jack».

RONCHI

RIO. «La casa delle vergini dormienti».

PALMANOVA

ITALIA. «La brigata del diavolo».
GARIBALDI. «Il fantasma del pirata Barbanera».

GEMONA

SOCIALE. «Execution».

TARCENTO

MARGHERITA. «Dai nemici mi guardo io».

DONNE E BELVE!
a TRIESTE
AL CAMPO SPORTIVO
SAN GIOVANNI
SINO AL 18 GIUGNO
il più grande spettacolo d'Europa
CIRCO LIANA ORFEI
A TRE PISTE
GRANDIOSO SUCCESSO!
Le più grandi attrazioni dai circhi di Stato di MOSCA e di PRAGA
I SUPERMEN DEL 2000!
Ogni giorno due spettacoli ore 17 ore 21.45
Prenotazioni e vendita biglietti presso le casse del circo (ore 10-23) telef. 94532 e presso la Biglietteria Centrale - Galleria Protti, tel. 38547
Visita al grande Parco Zoologico (oltre 300 animali!) dalle ore 10 alle 16.

Oggi all'EDEN
UN FILM DI SERGIO BERGONZELLI
RICORDATI UOMO CHE VIVI PER AMARE
LE 10 MERAVIGLIE DELL'AMORE
CON BRIGITTE SKAY
BERNARD DE VRIES
ANGELO INFANTI
YSA SALA
UNA COPRODUZIONE CINESECOLO-INDIEF ROMA
PARNASS FILM MONACO
EASTMANCOLOR
NEWSCOPE

Imminente a Trieste
Un colpo di stato farebbe paura a tutti
MA QUESTO COLPO DI STATO FA RIDERE E DIVERTIRE TUTTI
un film VIDES
prodotto da FRANCO CRISTALDI
una satira di LUCIANO SALCE
COLPO DI STATO
soggetto e sceneggiatura di ENNIO DE CONCINI - LUCIANO SALCE

OGGI ALL'EXCELSIOR
Una splendida adorabile Gina Lollobrigida
un film di Melvin Frank
GINA LOLLOBRIGIDA
SHELLEY WINTERS · PHIL SILVERS · PETER LAWFORD E TELLY SAVALAS
nella parte di Walter Braddock
Buonasera, Signora Campbell
Buonasera, Signora Campbell
"LA FIGLIA„
"LA MADRE!„
IL PADRE?
IL PADRE?
IL PADRE?
con LEE GRANT
JANET MARGOLIN
MARIAN MOSES
PHILIPPE LEROY
nella parte di Vittorio
produttore esecutivo C.O. Erickson
scritto da Melvin Frank, Dennis Norden e Sheldon Keller
prodotto e diretto da Melvin Frank
TECHNICOLOR
United Artists
Entertainment from Transamerica Corporation
IL FILM E' PER TUTTI
Orario spettacoli: Apertura ore 16 - Ultimo 22.10

cronachegiovanicronache

PRIMO INCONTRO INTERNAZIONALE DELLA GIOVENTÙ A LATINA

Vacanze di lavoro in estate per centocinquanta ragazzi

Eseguiranno in sette Comuni opere di pubblico interesse

Nel periodo dal 10 al 27 luglio si svolgerà in Provincia di Latina, il I Incontro internazionale della gioventù, realizzato attraverso l'organizzazione contemporanea di campi internazionali di lavoro in Comuni della zona dei Monti Lepini-Ausoni dove operano permanentemente dei Centri di animazione culturale nell'ambito dei programmi socio-culturali della Cassa per il Mezzogiorno.

Da diversi anni il Segretariato italiano del Movimento cristiano per la pace organizzava a Latina Campi internazionali di lavoro. Lo scorso anno ne furono organizzati tre: a Itri, dove si liberarono dalle erbacce e dai materiali accumulatisi negli anni, diverse stanze del Castello Medioevale; a Gaeta, dove si eseguirono lavori vari in favore dell'Orfanotrofio Don Guanella e a Sezze dove furono eseguiti dei lavori nella scuola media. In questi Comuni, come era avvenuto in precedenza a Bassiano, i giovani dei Centri di animazione culturale hanno sempre contribuito all'organizzazione di incontri e dibattiti durante la permanenza dei giovani stranieri.

Quest'anno, in seguito alla costituzione del gruppo di Latina del Movimento cristiano per la pace (un'associazione il cui scopo è di trovare una migliore e reciproca comprensione e di alleviare la miseria altrui), si è pensato di coordinare i vari campi di lavoro attraverso una serie di attività socio-culturali.

E' nato così il I Incontro internazionale della gioventù.

L'incontro avrà inizio a Latina il 10 luglio dove i volontari si tratterranno fino al 13 per le «Giornate preparatorie». Nel corso di queste «Giornate» saranno informati su tutti gli aspetti (storico, economico, sociale e turistico) della provincia e in particolare delle zone interessate all'incontro.

In occasione della permanenza a Latina dei volontari, circa 150 di diversi Paesi europei ed extraeuropei (saranno presenti sicuramente giovani di sette Paesi dove esistono Segretariati del Movimento cristiano per la pace: Francia, Belgio, Olanda, Germania, Svizzera, Inghilterra e Canadà), vi saranno incontri con le autorità, con i giovani locali e gli abitanti. Inoltre saranno inaugurate alcune mostre.

Nella serata del 13 luglio i volontari divisi in gruppi di venti raggiungeranno i sette Comuni dove si svolgeranno i Campi di lavoro a beneficio delle Amministrazioni comunali e comunque delle comunità locali. Ecco l'elenco dei campi e le varie opere in programma:

1) Bassiano: lavori di sistemazione della strada di circonvallazione delle Mura Medioevali;

2) Cori: costruzione di un parco di giochi di tipo «Robinson» con il patrocinio del Comitato italiano per il gioco infantile;

3) Sermoneta: lavori di sistemazione dell'archivio comunale d'intesa con la Soprintendenza agli archivi per il Lazio;

4) Priverno: lavori di sistemazione di antichi monumenti in collaborazione con l'associazione «Italia nostra»;

5) Roccagorga: lavori di sistemazione di strade interne;

6) Sezze: lavori di sistemazione dell'archivio comunale e di una villa romana;

7) Sonnino: sistemazione dell'archivio comunale e costruzione di un parco giochi «Robinson».

La mattina i volontari lavoreranno per un massimo di 6 ore mentre il pomeriggio porteranno avanti dei dibattiti su alcune tematiche attuali come l'Europa, il terzo mondo, l'associazionismo giovanile e la politica della gioventù e su altri temi che saranno gli stessi volontari a proporre.

Inoltre si terranno nei vari Comuni, organizzate dai locali Centri di animazione culturale, gare di pittura e di fotografia, recitals di poesie, proiezioni di film sui temi di discussione e mostre allestite in collaborazione con gli Enti patrocinatori.

In alcuni giorni si terranno delle manifestazioni di carattere generale nel corso delle quali tutti i volontari convergeranno nel centro interessato: a Cori per uno spettacolo folcloristico, a Priverno per un concerto, a Bassiano per la consegna dei «Grottini d'oro», ecc.

A chiusura dell'incontro si terranno in tutti i Comuni interessati e a Latina degli spettacoli internazionali allestiti dagli stessi volontari.

MONDO DELLA SCUOLA

Autorevole appello dell'on. Ferrari Aggradi

Il Ministro della Pubblica istruzione, on. Ferrari Aggradi, ha ricevuto il prof. Carmelo Garofalo, presidente della Unione nazionale italiana genitori degli studenti, il quale si è reso interprete della viva preoccupazione delle famiglie degli studenti per il minacciato sciopero degli insegnanti secondari e, nel sottolineare la opportunità che non vengano ulteriormente disattese le rivendicazioni del personale docente, ha auspicato opportuni provvedimenti atti a restituire agli alunni e alle loro famiglie quella tranquillità tanto necessaria soprattutto nella fase finale dell'anno scolastico.

Il presidente dell'UNIGES ha quindi reso omaggio all'impegno ed al lavoro costante e costruttivo del Ministro Ferrari Aggradi, uomo di governo pensoso dei destini della scuola italiana, dandogli atto che l'opinione pubblica ha favorevolmente accolto l'annunziata conferenza nazionale sulla riforma, ormai indilazionabile, della scuola secondaria superiore.

Il presidente dell'Unione genitori, nel rinnovare la fiducia nell'opera altamente consapevole del Ministro, lo ha infine pregato, alla vigilia degli esami di maturità, che si svolgeranno nella nuova strutturazione, di invitare i professori-commissari a tenere conto di tutto lo stato di precarietà in cui si trovano gli alunni candidati perché, se è vero, come ha recentemente ribadito il Ministro che «per male che vadano, questi esami saranno un formidabile passo avanti rispetto al passato», è pur vero che questa generazione sosterrà una prova nuova alla quale né studenti né docenti sono stati debitamente preparati.

Il Ministro Ferrari Aggradi ha assicurato tutto il suo interessamento, sottolineando che è importante dare la maggiore serenità possibile a questi esami: e ciò dipende principalmente dai docenti.

SUCCESSO DELLO SPETTACOLO ORGANIZZATO DALLA F.G.R. DI TRIESTE

Hanno incominciato molto bene

Collaborazione fra i giovani in un'atmosfera di amicizia

In alto a sinistra: la presentazione dei temi della prima serata svoltasi nella sede della Federazione giovanile repubblicana di Trieste. A destra: Corrado Solari mentre recita «Howl» di Allen Ginsberg. Qui sopra: i giovani assistono con viva attenzione al riuscito spettacolo

«E' un fatto indubitabile che i giovani sentono sempre di più il bisogno di riunirsi per parlare tra loro, scambiarsi le idee, fare assieme "qualcosa" — è il segretario politico della Federazione giovanile repubblicana, Massimo de Divitiis, che ci parla — il problema però, è dappertutto lo stesso: dove e come riunirsi. Abbiamo assistito a più di un tentativo di formare dei circoli culturali partendo completamente da zero e, tranne rare eccezioni, essi sono regolarmente falliti. Da ciò il nostro nuovo tentativo: quello cioè di avvicinare gli altri ragazzi, interessandoli a qualcosa che noi avevamo già preparato, calcolando questo solo come una fase iniziale di un più lungo e valido lavoro da fare in seguito con la collaborazione di quanti a questa nostra iniziativa avevano mostrato interesse. Dell'iniziativa e delle finalità future vi parleranno in seguito il nostro segretario organizzativo Dario Suklan e la responsabile della sezione artistica Itti Drioli. Ciò che a me preme ancora solamente sottolineare è che, nonostante i nostri timori iniziali, l'adesione dei giovani al nostro invito è stata veramente superiore alle più ottimistiche aspettative e spero veramente che non si tratti di un fatto episodico, ma che, come già dicevo, questo non sia che l'inizio di una collaborazione sempre più ampia».

«C'è una cosa che vorrei aggiungere a quanto è stato detto dall'amico Massimo: il fatto che molto probabilmente il successo che ha arriso a questo nostro spettacolo è dovuto all'intonazione che allo stesso abbiamo voluto dare. Esso infatti, benché organizzato e svolto in una sede di partito, ha seguito una linea culturalmente apolitica. Noi della Federazione giovanile repubblicana riteniamo infatti che molto più importante di farsi della propaganda spesso gratuita, sia l'aprire un dialogo coi nostri amici, pensando che solamente da una discussione che sia prima su base culturale possa poi nascere una intelligente discussione politica». E' stato Dario a fare questa precisazione, ma adesso la signorina Itti gli prende la parola:

«Mi pare che sia però arrivato il momento di parlare un po' di questa nostra iniziativa. Essa è consistita, come del resto da "Il Piccolo" è stato ampiamente pubblicizzato, in un ciclo di quattro serate sulla storia della musica pop. L'argomento stesso indica, nonostante che si sia cercato di ampliarlo con una panoramica sul beat e sul soul come fenomeni letterari, quelli che sono i suoi limiti culturali. Ma, come l'amico Massimo ha già detto, esso serviva come primo contatto coi nostri coetanei e doveva quindi essere aperto il più possibile. Ci si potrà a questo punto chiedere allora qual è il programma futuro della nostra sezione artistica. Bene, noi abbiamo senza dubbio in testa qualcos'altro da fare, ma non vorremmo dirla, perché vorremmo che fossero gli amici che in queste serate ci seguono a dirci ciò che desidererebbero fosse fatto. Ma questa volta non esclusivamente da noi, ma soprattutto da loro, in un clima di collaborazione reciproca. Proprio a questo proposito vorrei qua sottolineare il contributo datoci per questo ciclo di spettacoli da Flavia Coretti e Corrado Solari, i due attori, e da Renè d'Ercole, un giovane pittore che ci ha aiutato (anzi, ha fatto tutto da solo) nella preparazione della scenografia; giovani questi che nulla hanno a che fare con il partito, ma che hanno con grande entusiasmo, come molti altri del resto, prestato la loro opera. Speriamo solo che siano un buon esempio».

Queste che abbiamo sentito sono le voci di tre ragazzi come tanti altri, vorremmo solo aggiungere una cosa a quanto hanno detto loro. Onestamente eravamo un po' scettici quando siamo andati a trovarli, in quanto ce li figuravamo simili a dei piccoli burocrati di partito: dobbiamo invece confessarvi che siamo rimasti molto favorevolmente impressionati dall'atmosfera di sincera amicizia che spira da loro. La nostra visita è stata breve, anche perché non volevamo far perdere loro del tempo prezioso in quanto erano indaffaratissimi a preparare l'ultimo spettacolo della serie: quello di mercoledì prossimo dedicato alla musica underground.

P. R.

CONCORSI E STUDI

«I giovani e la scienza»

Allo scopo soprattutto di impegnare i giovani nella sperimentazione scientifica anche al di fuori dell'ambito scolastico, la Esso bandisce annualmente il concorso «I giovani e la scienza», per esperimenti di fisica e di chimica svolti dagli studenti delle scuole medie superiori. Gli esperimenti premiati devono avere, oltre che buon contenuto scientifico, caratteristiche di originalità e creatività: nel concorso «I giovani e la scienza» non esistono vincitori assoluti; vengono scelti dalla giuria quattro esperimenti giudicati particolarmente interessanti e gli autori vengono premiati, cercando di facilitare il loro interesse per le materie scientifiche e di dare a questo una base più vasta anche attraverso la visita a laboratori di ricerche petrolifere del gruppo Esso in Europa. Per maggiori informazioni rivolgersi alla Esso Standard Italiana — Ufficio Pubbliche Relazioni — Piazzale dell'Industria, 46 - 00144 Roma

«Business School»

La sempre più sentita esigenza della formazione di quadri a livello dirigenziale in Europa, e ora particolarmente in Italia, ha sollecitato in questi ultimi anni il moltiplicarsi di iniziative atte a perfezionare i dirigenti e gli uomini già inseriti nelle industrie, destinati a mansioni di responsabilità. Oggi questa lacuna del settore manageriale europeo nei confronti degli Stati Uniti viene parzialmente colmata attraverso la formazione post-universitaria che si propone di preparare i neolaureati allo studio di problemi che dovranno affrontare nella industria, e da più specifiche «Business School». La Cegos, che conta una trentacinquennale esperienza europea in materia (decennale per quanto riguarda l'Italia) ha deciso di dare l'avvio alla prima «Business School» in Italia: un seminario residenziale estivo di tre settimane si svolgerà a Madonna di Campiglio dal 7 al 26 luglio allo scopo di fornire ai dirigenti o futuri dirigenti d'azienda gli strumenti di informazione e di aggiornamento sulle moderne tecniche di direzione e sulle evoluzioni da prevedere in seno all'azienda. Rivolgersi alla Segreteria della «Business School (c/o Cegos Italia - Via Borromei 1/B/4 - 20123 Milano, tel. 899724/69).

«Premio dei giovani»

E' giunto quest'anno alla quarta edizione il «Premio dei giovani», il concorso letterario per scrittori e poeti di età non superiore ai venticinque anni indetto dal Convegno Maria Cristina di Savoia di Bologna. I concorrenti possono partecipare al concorso con una raccolta inedita di liriche (non meno di tre e non più di dieci) o con uno o più racconti, egualmente inediti, di lunghezza non inferiore alle sei e non superiore alle quindici cartelle dattiloscritte. I concorrenti possono partecipare al concorso in entrambe le prove. Il tema è libero, ma le opere devono essere ispirate a valori umani e cristiani. Poiché il concorso ha lo scopo di valorizzare e di incoraggiare elementi giovani e promettenti, i vincitori saranno presentati al pubblico bolognese nel corso di una manifestazione a loro dedicata all'inizio dell'anno sociale 1969-70 e le composizioni più meritevoli saranno raccolte in un volumetto edito a cura del Convegno Maria Cristina di Savoia di Bologna. Le composizioni dovranno essere spedite, entro il giorno 15 luglio, in plico raccomandato, in numero di sei copie, ciascuna contrassegnata da nome, cognome indirizzo dell'autore e con l'indicazione della data di nascita, alla segreteria del premio: professoressa Gea Anzalone 40125 Bologna, viale Carducci 13.

UN FILO DI VOCE

(foto Granato)

Cantano tutti, perché non dovrebbe provarci anche lei? Così, abbiamo adesso l'onore di ascoltare, in un 45 EMI, nientemeno che mademoiselle Romina Power, impegnata in due pezzi scritti per lei da Al Bano, «Acqua di mare» e «Messaggio» (ma alla composizione di quest'ultima è stata la stessa Romina a dare una mano...). Un filo di voce, molta grazia, in armonia col suo personaggio: queste le qualità della giovanissima cantattrice; pochino, se vogliamo, ma molto più di quanto siano in grado di offrire tanti aspiranti divi della canzone, senza meriti cinematografici... Più meditata ed espressiva «Acqua di mare», più frizzante «Messaggio», che noi comunque preferiamo e in cui Romina ricorda in certe inflessioni un'altra star ai tempi del debutto, Catherine Spaak. Dimenticavamo: nel 45, per tutti i fans, un manifesto di Romina in regalo.

MINIGONNA IN SUDAFRICA

INDUMENTO INFERNALE

Il Governo sudafricano non intende proibire la minigonna. Una richiesta in tal senso era stata avanzata dalla «Lega nazionale per la difesa della moralità». In una lettera a Gert Yssel, presidente della Lega, il Ministro degli Interni Muller afferma: «Il Governo la informa con rincrescimento che esso non ha la facoltà di prescrivere o proibire mode. Com'è naturale, ogni cittadino che giudichi indecente l'abbigliamento di una persona può sempre, se vuole, presentare una denuncia».

Gert Yssel ha lanciato recentemente in Sudafrica una vigorosa campagna contro la minigonna e «altri indumenti infernali», arrivando a sostenere che la siccità che affligge il Paese potrebbe essere una manifestazione di sdegno dell'Altissimo contro l'uso della minigonna.

«Ragazzi da spiaggia» anche in Russia

Anche nell'Unione Sovietica esiste il problema dei «vitelloni» balneari, o «ragazzi da spiaggia» come li chiama la «Komsomolskaia Pravda» avvertendo che il potenziamento delle località per vacanze del Mar Nero non deve servire ad alimentare pigrizia, inoperosità o peggio ancora delinquenza. A quel che sembra, il lavoro dei tribunali dei minorenni di Soci e di Yalta è molto aumentato.

Il giornale della Lega dei giovani comunisti (Komsomol) pubblica una lettera di autocritica di una ragazza, vittima «dell'influenza corruttrice» di coloro che intendono la vacanza non come riposo ma come fatua mondanità, e un'inchiesta. «Sono una ragazza da spiaggia, e ho con la mia leggerezza rovinato i tre migliori anni della mia vita». Le tentazioni della «dolce vita» del Mar Nero derivano dal fatto che gli impianti di ricreazione vengono impiegati da persone che, dalla Siberia, dal Nord della Russia, da Mosca o Leningrado vanno sul Mar Nero con un gruzzolo di rubli risparmiati durante l'anno, e danno così ai ragazzi locali l'impressione che la vita possa essere comoda e facile. Così i «vitelloni» del Mar Nero a volte si danno al teppismo, formano bande, commettono reati di diversa gravità.

«Dunque — raccomanda la „Komsomolskaia Pravda" — è necessario che il problema educativo della gioventù che si trova a contatto con questo spettacolo tentatore di vita facile sulle riviere balneari della URSS venga trattato con particolare impegno».

DISCOPANORAMA

UNA CANTANTE GENEROSA

Sarebbe forse eccessivo inserire Maria de Los Angeles Santamaria (in arte Massiel) al centro della legittima contestazione della gioventù spagnola; ma certamente la bruna e bella ragazza castigliana (è nata a Madrid nel 1947) rappresenta il volto più emancipato ed «europeo» del mondo musicale spagnolo. Accolta entusiasticamente dalla critica iberica (anche se non le sono state risparmiate velate accuse di eterodossia, del resto giustificate dalle sue stesse dichiarazioni), vincitrice del Gran Premio Eurovisione 1968, Massiel è entrata di prepotenza nel «giro» mondiale della musica leggera, forte di una sincerità, di un'ispirazione e di una voce notevolissime. Nella sua ultima impresa discografica (un 45 Fonit-Cetra) Massiel si cimenta con la lingua italiana, interpretando in bello stile «Il fiore no», presentata anche a Lugano, e «Dove sarai mio amore»: la voce è potente e ben calibrata, la personalità sanguigna e prorompente, doti queste che le dovrebbero consentire di sfondare anche in Italia, dove non si è perduta la simpatia per un canto «generoso» come il suo...

JOAN BAEZ OLTRE LA MODA

Joan Baez andava di moda qualche anno fa: era il momento della «protesta», ricordate?, si guardava a lei e a Bob Dylan, li si osannava (conoscendoli ambedue alquanto male, e magari solo per sentito dire). Ci furono parecchi che tentarono di scimmiottarli, all'italiana, poi la «protesta» passò e dei suoi due profeti made in USA non si parlò quasi più. E oggi, di Joan Baez — di questa ragazza tra il messicano e l'anglosassone, focosa e placida, borghese e anticonformista — che è rimasto? Joan Baez, rispondiamo subito: cioè una cantante che ha superato la moda e si è collocata in un Olimpo da cui i gusti mutevoli del pubblico non riusciranno a scalzarla. Ce lo ha confermato, da poco, un doppio 33 Vanguard-Ricordi, «Any day now», in cui Joanie (come la vezzeggiano) ripropone la sua inarrivabile classe, interpretando 16 brani di Bob Dylan e rinnovando così felicemente quell'operazione di personalissimo repêchage che già, tanto tempo fa, le era riuscita nel microsolco «Farewell Angelina» e in qualche 45. Più cristallina che mai la voce della Baez, più rarefatta che mai l'atmosfera di questi pezzi che sembra impossibile — librati come paiono in una dimensione musicale remota — abbiano così scottanti e coraggiosi punti di riferimento con la vita vissuta, anzi con la quotidiana, spesso ingrata, realtà sociale e civile dell'America. Tuttavia, qui, in questi due LP, non c'è soltanto protesta, perché non sono soltanto protesta e denuncia accorata la Baez e Bob Dylan: c'è il canto innalzato all'amore, c'è la vena folk, c'è la preghiera; tutto ricondotto, comunque, a un'uguale temperie musicale, che è quella, irripetibile, che sanno creare Joan, la sua voce e la sua chitarra (anche quando, come spesso qui, hanno al loro fianco tanti validi strumentisti). Tra i titoli, i più famosi sono «Drifter's escape» e «I shall be released»: stilare una graduatoria di merito sarebbe ingeneroso, oltreché arduo, e ci concediamo solo uno strappo per dire bene, benissimo, di «Sad-eyed lady of the lowlands», un pezzo che dura più di 11 minuti, ma che per tutto il tempo sa conservare intatte la tensione e l'urgenza di «dire». Concludiamo con una lode e un appunto: splendidi nella loro immediatezza gli schizzi della stessa Baez riportati nell'album; imperdonabile l'omissione dei testi, ai quali è affidata per l'80 per cento la validità del «messaggio» di Joan.

NOMADI SEMPRE ALL'AVANGUARDIA

I Nomadi, ovvero la lunga strada di una contestazione sincera, le cui pietre miliari sono segnate da motivi del calibro di «Come potete giudicare», «Dio è morto», «Il nome di lei» e, soprattutto, «Per quando è tardi», toccante appello a un ravvedimento completo dal nostro egoismo. I cinque ragazzi del complesso proseguono ora il loro personale discorso, abbandonando (pensiamo una tantum) Francesco Guccini, autore di testi e musica della maggior parte dei loro successi, e scegliendo — per esprimere le ansie di una società e i fermenti di una gioventù travagliata — due motivi stranieri, «All the love in the world» (Vai via, cosa vuoi) e «Wichita lineman» (fantasiosamente tradotta in «L'auto corre lontano, ma io corro da te»). La musica è piuttosto tradizionale, originali invece i testi, di C.A. Contini per «Vai via, cosa vuoi», e di Mogol per «L'auto corre...». I Nomadi — e questo 45 (EMI) lo conferma — hanno sempre qualcosa di valido da dire e, particolare importante, sanno orecchiare prontamente e fare propria ogni tendenza della musica pop mondiale, sincronizzando su di essa le loro sensibilissime «antenne», fino a rappresentare la linea più avanzata nella schiera dei complessi italiani.

CINQUE FIGLI DEL BLUES

Dopo aver rievocato immagini di mare e di sole con «Albatros», i Fleetwood Mac tornano a presentarsi con «Man of the world», un motivo assai suggestivo, che ha raggiunto in Europa (e soprattutto in Inghilterra) elevate quotazioni. Le biografie ufficiali del complesso riferiscono che tutti e cinque i suoi componenti sono «nati» alla musica come interpreti di blues: non solo, ma Peter Green, Jeremy Spencer, Danny Kirwan, John McVie e Mick Fleetwood provengono direttamente dai «Bluesbreakers» di Johnny Mayall: il che, come lasciapassare al successo, non è da trascurarsi. «Man of the world» risente molto, infatti, del sound raccolto e cerebralmente raffinato, tipico di una certa corrente di blues, che ha quasi scordato le ascendenze negre. Completa il 45 Immediate-EMI «Somebody's gonna their head kicked in tonite», un rock affidato a Earl Vince e ai suoi Valiants, che sarebbe andato a pennello all'Elvis di dieci anni fa.

LODE ALL'ANONIMA

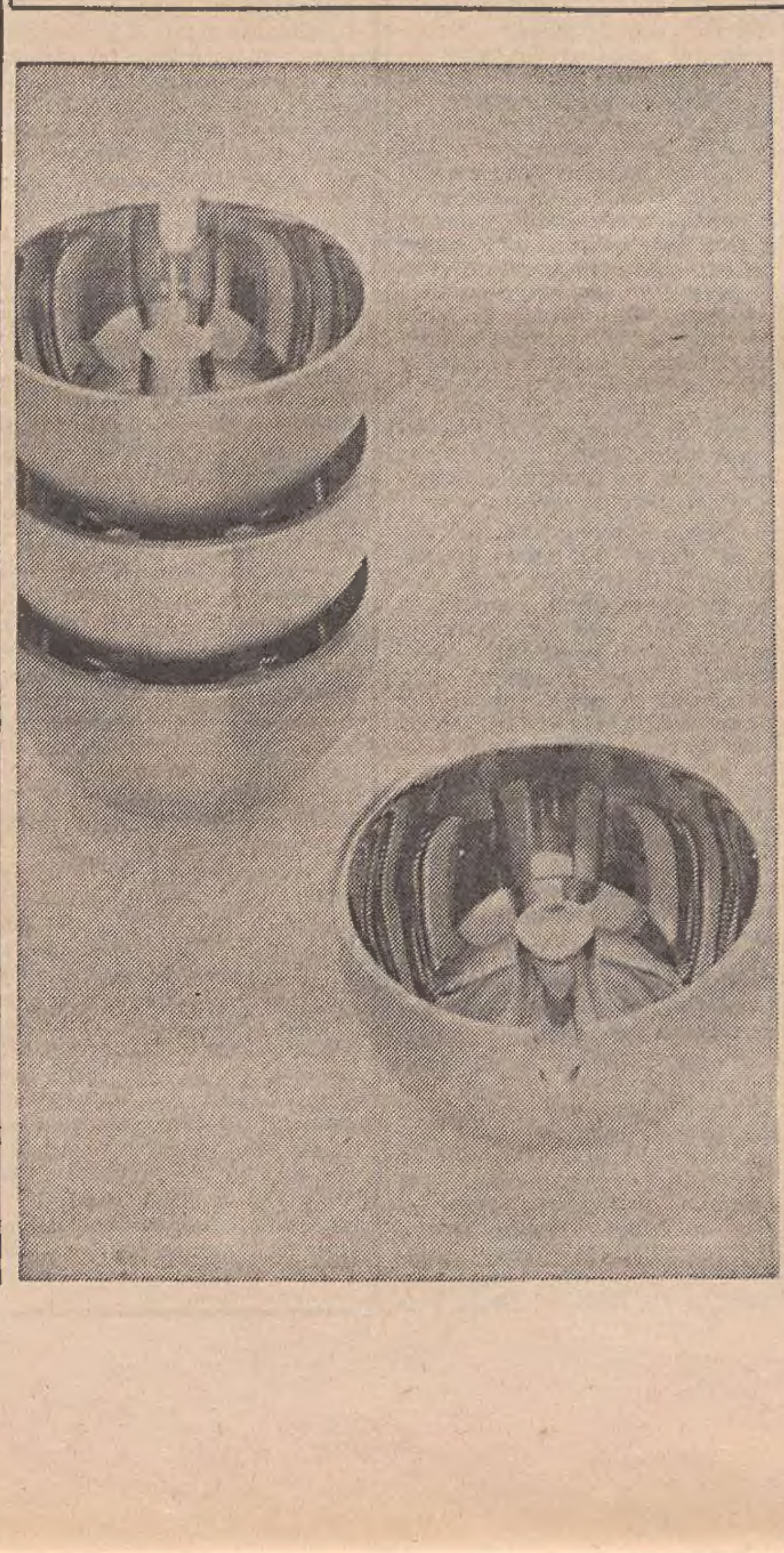
Anonima Sound: tre studenti universitari di Urbino, che alternano ai rispettivi corsi di laurea il severo esercizio di una musica sempre impegnata, seppur svolta con lineare e classica semplicità. Ivan, Velio e Sergio, oltre a comporre molte delle loro canzoni, sono attenti a «captare» ogni motivo di valore: eccoli, quindi, dopo «Parla tu», «Fuori piove», « I tetti», cimentarsi questa volta con due testi in musica non di produzione propria, ma adattissimi al particolare «modulo» dell'Anonima. «Josephine» e «Mille ragioni» (disco CBS), pur risultando opera di Pagani e Bonagura, hanno infatti in sé tutti gli aspetti tipici del sound della formazione: un preciso background classicheggiante, una orchestrazione semplice (opera, al solito, di Franco Monaldi), scandita dalla batteria di Velio e dal basso di Sergio. Su tutto, spicca la voce di Ivan, dal timbro strano e acuto, e dalle note basse assai piacevoli. E non dimentichiamo: Ivan (di cognome Vecchioni), con la valida collaborazione di Andrea Lo Vecchio, sta attivamente adoperandosi — con le sue composizioni — per il definitivo svecchiamento del nostro mondo musicale, alla ricerca di una musica cioè che, pur rientrando nel genere «leggero», giunga a esprimere testi significativi e leit-motiv finalmente estranei al languoroso, scontato «esprit» della canzone italiana. A Ivan e compagni, dunque, auguri di maggiore, meritato successo.

ADAMO COME VERLAINE

Pur in tutt'altre faccende affaccendato, Adamo non poteva mancare al consueto appuntamento estivo col suo pubblico. Il nuovo 45 EMI giunge a proposito per fugare le apprensioni delle ammiratrici, che temevano di aver perduto per sempre il loro idolo; effettivamente, il silenzio di Adamo dopo l'improvviso matrimonio era stato molto lungo e, diciamolo, insolito. Ma con «Accanto a te l'estate» e «Piangi poeta», la suspense è finalmente dissolta: ritroviamo un Adamo più brillante che mai, più che mai dominatore della sua consueta materia, romantica e rarefatta. «Accanto a te l'estate» (Dans ton sommeil) farà sognare e ballare i ragazzi in tutte le balere estive, rinverdendo presumibilmente il successo di «Affida una lacrima al vento» & C. Più impegnativa «Piangi poeta» (Pouvre Verlaine), elegia gentile al grande cantore francese, cui Adamo, sia pure a livello minore, si sente vicino: un omaggio trepido e, ne siamo convinti, sincero.

Cur.

donna OGGI



Posacenere semisferico impilabile

Il metallo con cui è realizzato lo rende praticamente indistruttibile e il suo peso gli conferisce un'ottima stabilità.

Le alte pareti laterali, oltre ad evitare la fuoriuscita accidentale della cenere, gli conferiscono una elevata capacità (circa 25 mozziconi). La forma dell'interno è raccordata e levigata in modo da permetterne la facile pulizia.

Il cilindro centrale serve per spegnere i mozziconi e per impilare stabilmente fino a cinque portacenere.

Quando si posa la sigaretta è preferibile non appoggiarla sul cilindro centrale, bensì inserirla nell'apposita tacca che è calibrata in modo da spegnere la combustione, qualora la sigaretta venga dimenticata, ed impedire così che, cadendo, possa bruciare il piano sottostante.

Il fondello in resina, lievemente sporgente, ha il duplice compito di non rigare il piano sul quale il posacenere viene appoggiato e di evitare il contatto metallo-metallo tra i posacenere impilati.

E' un posacenere particolarmente adatto per il tavolo da gioco e da pranzo.

CARATTERISTICHE TECNICHE

Dimensioni: diametro mm. 80, altezza mm. 43; peso: gr. 360; realizzato in due pezzi: corpo in ottone stampato e nichelato fondello in polipropilene; finitura: superficie interna lucida, superficie esterna spazzolata in senso circolare.

Fabbricante: Cini & Nils; design: OPI Milano.

Per una pelle di velluto

Molte donne ancora non sanno esattamente che cosa sia il peeling cioè il trattamento peeling, e ne sono per lo più spaventate: il peeling non è altro che un trattamento per il quale viene asportato il velo superiore dell'epidermide del volto in modo da scoprire le cellule sottostanti fresche e vive. Una volta questo trattamento poteva anche essere pericoloso poteva cioè provocare arrossamenti, oggi invece, grazie a nuovi ritrovati della scienza e della tecnica si tratta di applicazioni facili che ogni donna può fare da sé e che danno risultati immediati: vellutatezza dell'epidermide, nuovo colorito ecc. Di peeling se ne trovano diversi in commercio: nuovissimo e comodissimo in quanto è venduto in tubetti da una dose già pronti per l'uso è il Peeling Exdria.

INDIRIZZI UTILI

Da Guerin

una nuova difesa dei vostri capelli KUR de CHEVEUX lozione concentrata di estratti di erbe e di olii vegetali elimina la caduta dei capelli. KUR de CHEVEUX contro la forfora e la seborrea, contro i capelli grigi. In vendita presso la profumeria GUERIN, via Tarabochia n. 1

I coiffeurs

Collaborano con noi cinque acconciatori che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

LAURA CHERIE, via dell'Agro 6/3
NEREO, Viale XX Settembre 19
FELICE, Via Muratti n. 1
LUCIANO, Corso Italia n. 21
NEVIO, Via Ginnastica n. 1

Pellicce

Pellicce persiano, ratmusquè, occasionissima. Altre: visoni, ocelots messicani peludas, baby, castoro, castorino, murmel simil-visone, lontra, foca, cavallino. Modelli supereleganza. Guarnizioni varie; stole, colli, cappelli *Prezzi imbattibili alla* Pellicceria CERVO, Viale XX Settembre 16.

RESTIVO HA DISCUSSO CON RUMOR LO SCANDALO DELLE BISCHE

È solo agli inizi l'«affare Sciré»?

Voci, definite infondate, di dimissioni del capo della polizia Vicari
Forse un brigadiere fu ucciso perché stava indagando in questo campo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

La notizia diffusasi nelle ultime ore secondo la quale il Capo della Polizia, Prefetto Angelo Vicari, aveva posto a disposizione del Ministro dell'Interno il suo alto incarico è stata definita «infondata» in ambienti responsabili dello stesso Ministero dell'Interno. Manca comunque una smentita ufficiale. Si è appreso anche che i recenti sviluppi di questa imbarazzante vicenda, sono stati argomento di un colloquio che l'on. Restivo ha avuto ieri sera con il Presidente del Consiglio Rumor.

Questo scandalo che di ora in ora si allarga, è certamente destinato a coinvolgere direttamente od indirettamente altri altissimi funzionari; non è quindi facile a questo punto poter prevedere le successive svolte di questo «caso» che, lungi dal potersi considerare concluso, promette altri sensazionali colpi di scena. Sembra che due funzionari del Ministero degli Interni si siano recati a Palazzo di giustizia per avere un colloquio con un alto magistrato. I due avevano praticamente il compito di effettuare una missione esplorativa soprattutto per quanto riguarda altri eventuali sviluppi dell'inchiesta, e la possibilità che altri funzionari di Pubblica sicurezza si trovino coinvolti in questo «affaire».

Le inchieste della magistratura si allargano intanto a macchia d'olio investendo settori e personaggi sempre più numerosi; come è noto è in corso una indagine della Guardia di Finanza su moltissimi Commissariati di Pubblica Sicurezza romani: si vuole accertare se il commercio estesissimo e assai lucroso dei «flippers» sia stato mai favorito, protetto, e parzialmente sfruttato da ambienti della polizia. Cominciano anche in questo settore a saltare fuori i nomi di persone sospettabili. Comunque si dice che la Guardia di Finanza avrebbe controllato anche le eventuali responsabilità di Nicola Sciré nella concessione delle licenze per i biliardini elettrici.

Un altro aspetto, finora scarsamente seguito, della inchiesta condotta dal colonnello Oliva sul vice Questore Sciré e sulla «contessa bionda», è quello che riguarda vecchi clamorosi casi di cronaca. Sono state smentite alcune voci secondo cui il nome della «dama bionda» sarebbe emerso in un fosco episodio di cronaca nera, molto recente: la notte tra l'8 e il 9 febbraio di quest'anno Vincenzo Acitino uccise a revolverate nella sua «Triumph» parcheggiata in un viale di Villa Borghese il suo amico e complice Pasquale Giordano, e quindi si tolse la vita con la stessa arma. E' stato negato che nel corso degli accertamenti sulle attività dei due morti sia emerso il nome di Maria Pia Naccarato, e inoltre, che nel taccuino telefonico di Vincenzo Acitino figurasse il numero di telefono di Nicola Sciré. Le indagini non approdano ad alcun risultato: si parlò di droga, di ricatti, di contrabbando.

Un altro clamoroso fatto di cronaca si vuole ancora legare in qualche modo allo scandalo delle bische: la misteriosa uccisione del brigadiere Mario Laganà, comandante del posto di polizia di Castelgandolfo, il cui cadavere legato, imbavagliato e con una pietra assicurata a un piede, venne ripescato nelle acque del lago il 15 gennaio 1967. Durante le indagini si accertò che lo sventurato sottufficiale si stava occupando da alcuni mesi di una rete di bische clandestine nella zona di Castelgandolfo. Sono state proprio queste indagini — ci si chiede oggi — a segnare la sua fine? Come si vede, gli interrogativi che questo scandalo propone ogni giorno sono sempre più inquietanti: il vero «giallo» è forse appena cominciato.

Intanto a Grosseto i magistrati inquirenti hanno anche oggi interrogato il dott. Sciré: naturalmente sui risultati degli interrogatori non si è saputo nulla di nulla. I giudici sono «abbottonatissimi»: non lasciano trapelare nessuna notizia.

Ai carabinieri di Viareggio si è costituito intanto Umberto Baldoni, di 33 anni, abitante a Milano, nel quartiere «Rodano» in via Papa Giovanni, palazzina 3/a. Il Baldoni ha detto di aver letto sui giornali il suo nome in relazione alle indagini sulle bische clandestine a Roma; in realtà egli è fra coloro contro i quali il giudice istruttore dott. Alibrandi ha spiccato mandato di cattura (sarebbe uno dei biscazzieri).

R. R.

«Titti» in convalescenza

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Nyon — La prima immagine di «Titti» in convalescenza, diramata per concessione di «Novella 2000». Maria Beatrice si riposa nella villa di Jannine Rochas, dopo il noto «volo» dalla finestra

VIVE PROPRIO PERCHE' ERA VESTITO LEGGERO

Sta bene il giovane della fuga sul «jet»

Unica conseguenza una lieve diminuzione dell'udito
Quasi trentamila i cubani giunti in Spagna dal 1959

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, 5

Il clandestino cubano giunto a Madrid dall'Avana semicongelato nel ricettacolo del carrello di un «DC-8» di linea è, dicono i medici dell'ospedale madrileno nel quale è ricoverato, quasi completamente ristabilito. Aggiungono gli specialisti che, paradossalmente, è stato proprio l'abbigliamento leggero dell'operaio, Armando Socarras Ramirez di ventidue anni, a salvargli la vita.

Ramirez indossava solo una camicia di tipo tropicale e leggeri pantaloni, e aveva una scarpa sola, l'altra l'aveva perduta infilandosi nell'angusto spazio: con questa tenuta ha affrontato il gelido clima della quota di diecimila metri alla quale è salito il «DC-8» per la traversata dell'Atlantico. Dicono i medici che dato il leggero abbigliamento Ramirez «è entrato in una specie di ibernazione»; così il suo organismo ha potuto sopportare le condizioni climatiche dell'altissima quota, con pochissimo ossigeno nell'atmosfera; se fosse stato coperto da indumenti più pesanti avrebbe corso maggior rischio di asfissia e di congelamento.

Ramirez, quando è caduto sulla pista, era letteralmente rivestito di ghiaccio, pareva una statua, i capelli erano rigidi, il volto grigio, le labbra di un blu violaceo. Poche ore dopo il ricovero era già in grado di consumare un leggero pasto di tagliatelle in brodo, frittata, pane e un'arancia. Sorrideva ed è riuscito perfino a scherzare.

L'unico palese effetto negativo dello straordinario volo del giovane è la diminuzione dello udito, dovuta alla mancanza di pressurizzazione del comparto del carrello e al fortissimo rumore del motore, che si trovava appena al disopra della testa del cubano.

La guardia civile spagnola sta intanto frugando la zona a settentrione della capitale, perché si pensa che Perez Blanco possa essere caduto dal ricettacolo del carrello quando il pilota del «DC-8» Valentin Martinez, ha compiuto la manovra di apertura in vista dell'atterraggio; i funzionari dell'«Iberia» dicono però che è più probabile che il ragazzo sia precipitato poco dopo il decollo dall'Avana.

Ramirez ricorda poco o nulla del volo: «Mi sono addormentato» ha detto ai medici «e mi sono destato solo qui in ospedale». Egli e Perez studiavano da due giorni la fuga dall'isola di Fidel Castro: «Avevamo deciso di andarcene» ha detto «a causa della situazione di Cuba. Abbiamo aspettato all'estremità della pista fino a quando lo aereo è stato pronto per il decollo, poi siamo saltati nello scomparto del carrello, Jorge da una parte e io dall'altra».

Con la sua fuga da Cuba Ramirez ha «saltato» una lista di quarantamila persone in attesa di poter prendere all'Avana un aereo per Madrid; da quando Castro è al potere, cioè dal 1959, sono circa trentamila i cubani venuti in Spagna.

U. P. I.

RUBATO DA UNA CHIESA un quadro da 400 milioni

Brescia, 5

Un quadro di grande valore (si parla di 400 milioni), opera di Girolamo da Romano, detto Il Romanino, è stato rubato la scorsa notte dal Santuario della Madonna della Stella, nei pressi di Gussago. Si tratta di una tela raffigurante la Vergine con il Bambino e Angeli che era collocata sopra l'altare maggiore.

TRE COLPI DI PISTOLA E DUE COLTELLATE IN UN'AUTO DI NOTTE PRESSO MILANO

CONIUGI FERISCONO UN IMMIGRATO LAVATA UN'«ONTA» DI DIECI ANNI FA

I due erano venuti apposta dalla Sicilia già altre volte - Un rancore che datava da quando «lei» era stata fidanzata per breve tempo con la vittima - Arrestata, la coppia confessa

Milano, 5

«Regolamento di conti» per un'antica e presunta offesa la notte scorsa a Milano. Una coppia di siciliani ha gravemente ferito un conterraneo: i due — marito e moglie — erano venuti apposta dalla Sicilia per «lavare l'onta»: dieci anni fa l'uomo ferito era stato per breve tempo fidanzato con la donna.

Vittima dell'episodio è Sebastiano Fichera, un commerciante catanese di 54 anni che da tempo vive a Milano, in corso XXII Marzo. Egli è stato trovato in piena notte da alcuni passanti gravemente ferito, a Sesto San Giovanni. Mentre si trovava al posto di guida della sua auto era infatti stato raggiunto da due colpi di rivoltella al collo (e da un terzo proiettile di striscio) nonché da due coltellate. Sul pavimento della autovettura è stato ritrovato un affilato «serramanico».

La polizia ha subito aperto le indagini sul fatto, e ha subito dedotto che il ferimento è avvenuto ad opera di un uomo e di una donna, che si trovavano insieme al Fichera sull'auto. Il commerciante, infatti, avrebbe avuto un appuntamento a Milano con la donna, la quale sarebbe giunta accompagnata dal suo complice, presentandolo come un conoscente di lei che aveva necessità di essere accompagnato urgentemente a Sesto San Giovanni. Una volta fermata l'auto, il ferimento.

Le indagini non sono state eccessivamente difficoltose, anche per gli elementi che lo stesso commerciante ha potuto fornire agli inquirenti. Subito è cominciata la caccia alla coppia feritrice, e i due sono stati arrestati già nella tarda mattinata, nell'abitazione di un parente di lei, presso Alessandria. Da quanto si sa, i responsabili sono due coniugi di Pachino (Siracusa): Angelo Ferrara di 39 anni, impiegato dell'amministrazione provinciale di Siracusa e Maria La Rosa di 46, insegnante nelle scuole elementari di Pachino. I due hanno ammesso di essere venuti appositamente a Milano con il preciso intendimento di uccidere il Fichera, il quale vive separato legalmente dalla moglie, che abita a Acireale (Catania).

I coniugi Ferrara, unitisi in matrimonio otto anni or sono, hanno dichiarato che volevano «lavare col sangue» l'offesa fatta alla donna dieci anni fa, quando il Fichera era stato per breve tempo fidanzato con la maestra elementare: per tutti questi anni essi avevano pensato di mettere in atto il loro proposito, e la nascita di due bambine, che hanno quattro e cinque anni, non era stata sufficiente a far dimenticare alla donna il vecchio episodio del quale era stata protagonista, e che aveva tenuto celato fino a dopo il matrimonio.

La polizia ha accertato anche che i Ferrara erano venuti più volte in aereo al Nord, fermandosi a Torino e a Genova, da dove Maria La Rosa aveva cercato di stabilire un appuntamento con il Fichera: il 25 maggio e il primo giugno scorsi i coniugi avevano preso alloggio in due diversi alberghi a Torino, dove infatti la polizia ha trovato i loro nomi regolarmente registrati nell'ufficio «ricevimento». Ieri sera il Fichera ha infine accettato di recarsi all'appuntamento, dopo essere stato più volte pregato dalla donna che gli aveva telefonato quando ormai il commerciante si era già coricato.

PROCESSO PER OLTRAGGIO a un legale dei «genovesi»

Genova, 5

Un procedimento penale a carico dell'avvocato Leopoldo Leon, del Foro di Milano, difensore di alcuni degli imputati per i disordini relativi all'attentato contro Melira Mercouri, è stato iniziato dalla Procura della Repubblica di Genova. L'imputazione è di oltraggio pluriaggravato a pubblico ufficiale e si riferisce ad una fase del processo concluso i nei giorni scorsi.

Mentre deponeva il commissario di P.S. dott. Mario Fabbri, l'avvocato Leon chiedeva al Presidente di domandare al teste se fosse vero che aveva assistito senza intervenire al pestaggio di una studentessa da parte di un gruppo di estremisti. La Procura ha ravvisato gli estremi dell'oltraggio nella domanda.

Consegnati dal «Ramatoto» gli otto premi da un milione

Il comm. Guido Ramazzotti, presidente delle distillerie che recano appunto il suo nome, mentre consegna il premio da un milione di lire ad uno degli otto fortunati vincitori

Milano, 5

Il 26 maggio, nelle sale dell'Hotel Jolly President di Milano, in concomitanza con un convegno della forza vendite Ramazzotti, sono stati premiati, alla presenza dei dirigenti della stessa società e del vice Intendente di Finanza, i vincitori degli otto premi da un milione, messi in palio con il concorso «Ramatoto». Gli altri 710 premi verranno consegnati, a domicilio, ai rispettivi vincitori.

Il «Ramatoto», come tutti sanno, è il concorso che ha distribuito premi per oltre cinquanta milioni in gettoni d'oro, tra gli acquirenti del famoso Amaro Ramazzotti: l'amaro che «fa sempre bene».

La barca di papiro

IN DUE MESI LA «RA» forse a destinazione

Aalesund, 5

Secondo le ultime informazioni pervenute l'esploratore norvegese Thor Heyerdhal e la barca di papiro stanno procedendo così speditamente attraverso l'Atlantico, tanto che potrebbero raggiungere le Indie Occidentali o il Messico in poco più di due mesi. Prima di partire per il suo tentativo di dimostrare ché gli antichi egizi potrebbero benissimo essere arrivati in America, Heyerdhal espresse la speranza di farcela in circa tre mesi.

Ha 68 metri di ali l'aereo più grande

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Base di Edwards — Il gigantesco «C-5 Galaxy», il più grande aereo che abbia mai volato, ha compiuto la prima trasvolata da una costa all'altra degli Stati Uniti in 4 ore e 21 minuti, toccando punte di 925 chilometri orari. L'enorme cargo, che ha un'apertura alare di sessantotto metri, è capace di trasportare un carico di circa 346 tonnellate

TERZO GIORNO DI LAVORI AL CONGRESSO SULLA «TECNICA DELLA CIRCOLAZIONE»

Sono Venezia e Pompei i modelli per il traffico urbano del 2000

L'unica speranza - ha detto l'esperto americano Owen - è di vietare ai veicoli il centro della città
Anche il grafico avrà un ruolo, per la segnaletica - Relazione dell'inventore italiano delle «isole»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 5

Proprio Venezia — che ospita il terzo congresso internazionale sulla «tecnica per la circolazione stradale» — è stata portata ad esempio da un illustre esperto americano, Wilfred Owen della «Brooking's Institution» di Washington, come «la sola città che abbia messo a disposizione del pedone un intero sistema di trasporto». Nell'Europa del 2000, ha detto lo studioso, «ci si accorgerà che Venezia ha ispirato molti piani regolatori del prossimo futuro, i quali comprenderanno progetti di strade a livelli inferiori, simili a canali, per il traffico motorizzato, con parcheggi e posti di carico e scarico di merci in vari «garage» situati ai lati, sotto il livello delle vie, mentre la superficie di queste sarà riservata ai pedoni».

Owen ha parlato, tra i relatori della terza giornata del convegno organizzato dall'Automobile Club d'Italia, dalla B.P. italiana e dalla Fiat, sul «trasporto e le città del futuro». Il tema generale discusso oggi ha però avuto un sapore fantascientifico: «panorama tecnico-sociale del traffico nell'anno 2000»; ma, come è noto, fantascienza e scienza ormai quasi collimano, e lo si è visto nel fantasioso, ma insieme realistico intervento dell'inglese A. D. J. Flowerdew, svolto come una ipotetica relazione preparata nel 1999 per un «comitato per il traffico del 2000».

Le prospettive di un futuro che ormai batte alle porte e di cui già si avvertono dovunque i segni premonitori (mentre schiere sempre più folte di tecnici e di scienziati sono al lavoro per impedire soluzioni intempestive ed errate dei vari problemi che sorgono dal continuo aumento della motorizzazione) sono state esaminate all'isola di S. Giorgio che ospita il convegno, dai più diversi punti di vista.

Basti pensare che uno dei relatori, il grafico Alber Steiner, ha addirittura affrontato il tema del «contributo della grafica per una migliore educazione stradale», sottolineando come l'aumento della circolazione stradale «richiederà una guida sempre più semplice e automatizzata e quindi anche le tecniche di comunicazione visiva si dovranno orientare sempre di più verso discipline scientifiche biofisiologiche, che costituiranno certamente l'asse centrale dei programmi per contribuire a risolvere queste nuove esigenze».

Come ha chiarito nella sua relazione Wilfred Owen, «se non vogliamo distruggere l'utilità di entrambe, dobbiamo risolvere, entro i prossimi trent'anni, il conflitto fra l'automobile e la città. Ciò significa che dovremo conciliare i due mezzi opposti con cui l'uomo ha sviluppato le comunicazioni. Il mezzo millenario è la comunità, e cioè la città; l'intruso è l'automobile».

Il relatore si è dimostrato ottimista, portando soprattutto l'esempio dei nuovi centri urbani che si vanno creando in diversi paesi dove si tengono presenti le necessità dell'automobilista. Nel 2000 Parigi, Roma, Berlino, Praga, Mosca e Madrid, per citarne alcune, saranno attorniate da cittadine nuove e ridenti, ed allora ci si renderà conto che queste erano state ispirate dagli esperimenti delle nuove città degli anni '60 e '70, quando l'Europa imparò ad equilibrare l'utilizzazione delle aree e le attività umane, usando l'automobile ed altri mezzi di trasporto per servirli. «Le gente del 2000 — ha detto Owen — si rallegrerà nel vedere come le città europee hanno ottenuto, dalle strade ed altri servizi di trasporto, il risultato di accentuarne la bellezza e migliorarne il funzionamento. L'assenza di trasporto, che fa parte anch'essa del sistema del traffico, esplica una funzione la quale, mentre lascia il suo posto all'automobile, favorisce lo sviluppo della città.

«Le città del 2000 separeranno le macchine dall'essere umano seguendo l'esempio di Pompei che ha dato all'uomo moderno il primo spunto sul da farsi: l'esperto del traffico di Pompei non faceva altro che erigere un masso di pietra all'ingresso delle strade residenziali, per scoraggiare il transito delle bighe; gli era così possibile ottenere l'effetto di mantenere la quiete e la tranquillità intorno alle varie dimore.

«Per quell'epoca, molte città di tutta l'Europa avranno delle strade prescelte dove non sarà consentito il traffico motorizzato; molte strade non sono affatto di aiuto agli automobilisti, mentre potrebbero servire moltissimo a residenti e pedoni, Nell'esaminare il passato si vedrà che l'Aia, Stoccolma, Amsterdam, Colonia e Barcellona, sono state fra le prime a sviluppare il trasporto pedonale come completamento necessario del trasporto caratterizzato dalle automobili.

«La relazione di Owen prosegue affermando che l'Europa del 2000 sarà felice di avere evitato l'errore americano di permettere che si costruissero imprese lungo le autostrade, e che queste facessero della pubblicità ai loro prodotti mettendo dei cartelloni pubblicitari che spesso nascondevano il paesaggio. Il turismo era una fonte di valuta talmente importante che i cigli delle strade dovevano essere protetti».

«La gente del 2000 — ha dichiarato infine Owen — si meraviglierà osservando la carta dell'Europa, e constatando i mutamenti che avranno luogo in trent'anni; anni in cui l'automobile avrà permesso la realizzazione, davvero auspicabile, di una rete di città vicine all'aperta campagna e alle bellezze della natura, e libere nel contempo dalla congestione del traffico. Paragonata a ciò che vediamo nell'Europa del 1969, la città del futuro sarà una testimonianza del trionfo del piano regolatore e della pianificazione regionale, trionfo che avrà conciliato l'uomo e la macchina».

Un particolare peso, nei lavori della giornata, ha avuto la relazione che un esperto del traffico italiano, l'assessore romano Antonio Pala (l'inventore delle «isole pedonali» in Italia), ha presentato insieme a un giornalista esperto dei problemi automobilistici, il dottor Pierluigi Sagona. L'argomento affrontato in questa relazione è quello, di strettissima attualità, del traffico nei centri storici, con la necessità di migliorare i trasporti pubblici e di ampliare le zone pedonali.

Tra l'altro proprio a Roma, dove la rete stradale del centro è del tutto inadeguata all'aumento della circolazione, la percentuale di spostamenti che la popolazione effettua con i mezzi pubblici è inferiore a quella di altre città. Essa è, infatti, del 54 per cento a Londra, del 61 per cento a New York, e solo del 45 per cento a Roma. Dallo studio di Pala e Sagona, che fa tesoro delle ricerche condotte da autorità internazionali come Lewis Mumford e Colin D. Buchnam, si profila il disegno di una «città equilibrata» nella quale — come precisano i relatori — «il complesso di attrezzature e servizi, urbani e sociali, la localizzazione degl'insediamenti, il "centro storico", lo stesso sistema dei trasporti che esso suggerisce, rappresentano un programma inteso a mettere al servizio dell'intera comunità l'organismo urbano, con costi e benefici equamente distribuiti, e con la preminente funzione di rendere più accessibili a tutti i vantaggi della cultura, del benessere e del progresso».

Gigi Bevilacqua

LA SPEDIZIONE INGLESE SI TROVA IN DIFFICOLTA'

Con poche munizioni i quattro dell'Artico

In cinque giorni sono stati uccisi altrettanti orsi
Ancora 60 colpi - Rifornimento di viveri dall'aereo

Londra, 5

I quattro membri della spedizione britannica che hanno attraversato l'Artico a piedi, si trovano in difficoltà per gli orsi e a causa della scarsezza di munizioni: lo ha dichiarato oggi un portavoce del quartier generale della spedizione a Londra, il quale ha detto che «i membri della spedizione sono stati costretti ad uccidere cinque orsi negli ultimi cinque giorni, e sono ora preoccupati per la scarsezza di munizioni. Infatti non hanno con loro che 60 cartucce».

La spedizione, guidata da Wally Herbert, è ora accampata su un iceberg alla deriva a circa 40 chilometri da un'isola dell'arcipelago dello Spitzbergen, e non è in grado di procedere a causa sia della neve friabile che del mare aperto.

Il gruppo ha raggiunto l'isola la settimana scorsa, dopo aver percorso 3600 miglia in 646 giorni, nel primo tentativo di traversata dell'Artico a piedi. Due giorni fa i quattro sono stati riforniti da un aereo canadese, e ciò è stato provvidenziale, in quanto l'iceberg, sul quale il gruppo è bloccato, continua ad allontanarsi lentamente dalla terra ferma.

L'italiano «Bandina» di 18 metri

INFARTO AL CAPITANO Odissea di uno yacht

Bastia, 5

L'avvocato tedesco Richard Oscar Dietrich, di 40 anni, è stato protagonista di una avventura straordinaria la notte scorsa al largo della costa orientale della Corsica, unico uomo a bordo di uno yacht, su un mare tempestosissimo e senza il minimo rudimento in fatto di navigazione.

Lo yacht «Bandina», lungo diciotto metri, era partito dall'Italia diretto in Sardegna, via Corsica. In piena notte, verso l'una, il timoniere e proprietario dello yacht, Giulio Frediani, un ingegnere milanese di 62 anni, moriva stroncato da un attacco cardiaco.

Era la prima volta che Dietrich si trovava da solo alle prese con il mare e per di più in tempesta; l'uomo aveva comunque l'accortezza, malgrado le condizioni del mare, di tenersi lontano dalla costa, di modo che all'alba, con il ritorno del bel tempo, poteva entrare senza incidenti nel porto di Portoferraio.

A Reading, negli Stati Uniti

«Maestro» di volo muore davanti a 10 mila persone

Reading, 5

Richard Schram, il cinquantaduenne «professore volante» che era specializzato in rappresentazioni aviatorie con il suo «Piper J-3» modificato, è morto ieri precipitando davanti a diecimila persone.

Schram si stava esibendo al 20.o Salone aereo di Reading, in Pennsylvania, ed era a circa metà della sua dimostrazione di alta acrobazia quando il monomotore è entrato in picchiata, e si è schiantato.

In Normandia 25 anni dopo

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Isigny — Un gruppo di «rangers» statunitensi alla cerimonia commemorativa dello sbarco in Normandia: ritornano 25 anni dopo alla Punta du Roc dove sbarcarono per primi tra gli Alleati

CRONACHE SPORTIVE

STOP AI CORRIDORI NELLA TAPPA CHE DOVEVA PORTARLI SULLA MARMOLADA

IL GIRO SI È ARRESO ALL'OFFENSIVA DEL MALTEMPO

Neanche una variazione del percorso ha evitato l'interruzione - Oggi cinque passi

Fiera di Primiero — Vincenzo Torriani, direttore della corsa, ferma i corridori a Fiera di Primiero, neutralizzando la tappa avversata dal maltempo (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Marmolada, 5

La tappa di oggi merita un capitolo a se stante nella storia del 52.o Giro d'Italia.

Nei giorni scorsi era stata distribuita una tabella che sostituiva il tracciato precedentemente fissato per la 21.a tappa, dopo le prime segnalazioni di difficoltà che si sarebbero potute presentare lungo il percorso, a causa dei disgeli. La tabella originaria comprendeva infatti il passo Duran, la forcella Staulanza, il passo di Giau (con la cima Coppi), il passo del Falzarego, che si susseguivano nell'ordine prima che la tappa si concludesse in salita alla Marmolada. La tabella suppletiva eliminava invece il passo di Giau ed il Falzarego e instradava la tappa su altro itinerario, affrontando nell'ordine il passo di Rolle e quello di Valles e quindi il passo Duran, la forcella Staulanza e, ovviamente, la scalata finale per la Marmolada. Stamane, prima ancora della firma del foglio di partenza, erano pervenute le prime notizie circa l'intransitabilità del passo di Valles, che avrebbe comportato un'ulteriore modifica dell'itinerario, ed era stato a questo punto che Gimondi aveva insistito perché venisse reso noto prima del «via» quale sarebbe stato il nuovo tracciato. Tuttavia, la partenza era avvenuta dopo che Torriani aveva fatto presente di essere in attesa di nuove informazioni sulle condizioni stradali.

In effetti, la direzione corsa aveva pensato di instradare i corridori attraverso il passo di Cereda, ma anche da questa località erano giunte notizie di impraticabilità a causa di nevicate e di franamenti. Era poi trapelata anche la notizia secondo cui all'impraticabilità della strada, aveva contribuito notevolmente anche un ingorgo creato da automezzi. Si trattava di centinaia di privati che, senza prevedere le nevicate e i franamenti, si erano recati lungo la strada per il Cereda dove erano stati sorpresi senza catene e bloccati senza possibilità di proseguire.

Intanto tra i corridori già avviati erano cominciati i primi conciliaboli sfociati nella decisione di arrestarsi a Grigno. La sosta si era protratta per poco più di mezz'ora, in quando il direttore di corsa, Vincenzo Torriani, cui erano pervenute frattanto altre notizie sulle condizioni meteorologiche e stradali, aveva fatto sapere, d'accordo con la giuria e con le autorità locali, che la «tappa» si sarebbe conclusa a Fiera di Primiero. A 9 chilometri da tale località era frattanto in atto una fuga di 11 uomini: Bergamo, Bettazzoli, Baldan, Armani, Tumellaro, Bianchin, Levati, Neri, Cravero, Tosello e Franchini, cioè undici squadre ognuna rappresentata da un corridore. Particolarmente agli undici fuggitivi era stato fatto pervenire l'avvertimento di non disputare alcuna volata poiché, per la tappa di oggi non vi sarebbe stato ordine di arrivo, né essa avrebbe inciso sulla classifica generale.

I premi di tappa già stabiliti sarebbero stati invece regolarmente corrisposti. Qualche riluttanza a riprendere la corsa fino a Fiera di Primiero la avevano avuta gli uomini della «Filotex» e particolarmente Bitossi. Ma si è saputo poi che non si trattava di una presa di posizione, ma unicamente dell'intenzione di non proseguire sotto la pioggia e il freddo. Comunque, tutti i corridori in gara sono rimontati in sella e sono arrivati in gruppo a Fiera di Primiero con Vito Taccone in testa. Muniti di coperte gettate sulle spalle, i corridori si sono avviati verso gli alberghi.

Un gruppo di sportivi delusi per la decisione di annullare la tappa che prevedeva lo arrivo alla Marmolada ha inscenato una manifestazione di protesta ad Agordo.

Tra gli atleti comunque è ritornata la calma e — come ha assicurato Torriani — tutti i concorrenti in gara saranno domani alla partenza per la tappa Rocca Pietore - Cavalese di chilometri 131, che comprende progressivamente i Passi di Campolongo (metri 1975), di Gardena (m. 2121), del Sella (M. 2237) che diventa ora il «tetto» del Giro, quello di Costalunga (m. 1753) e quello di Lavazè (m. 1805).

Intanto, sul «caso Merckx» che rimane sempre di viva attualità, è rimbalzata da Milano qualche novità: la «Faema» dopo il controllo antidoping risultato positivo per Merckx, aveva fatto sottoporre tutti i propri corridori a prelievo di liquido organico. I flaconi erano stati sigillati in presenza di tre giornalisti e affidati per l'esame chimico ai professori Lodi e Marozzi dell'Università di Milano. Lo esame del liquido prelevato a Merckx, contraddistinto soltanto da un numero, perché rimanesse ignoto il corridore, ha dato esito negativo.

IL FAVOLOSO JESSIE OWENS HA UN IMITATORE

Hines batte un cavallo su un percorso di 220 yarde

Henderson, 5

Jim Hines, l'uomo più veloce del mondo, è il secondo velocista, dopo il prestigioso Jessie Owens, che abbia battuto un cavallo nella corsa. Hines, medaglia d'oro dei 100 metri alle Olimpiadi di Città del Messico e primo centometrista a realizzare 9,9 secondi sulla distanza, nonché attualmente giocatore di football americano in una squadra professionista di Miami, è riuscito ieri sera ad Harlington a conservare un vantaggio di oltre 27 metri (30 yarde) al termine di un percorso di 220 yarde, su «Business Man» un purosangue che doveva percorrere 440 yards.

Hines, malgrado il suo ritiro dalle competizioni, ha realizzato un tempo che farebbe invidia a numerosi velocisti. Dopo che sono stati cronometrati i 20,2 secondi da lui impiegati nella corsa, Hines si è limitato a dichiarare: «Non sapevo di essere in così buone condizioni».

Jessie Owens, triplice medaglia d'oro delle Olimpiadi di Berlino del 1936, aveva superato nel 1948 un cavallo su un percorso di 100 yarde.

CALCIO INTERNAZIONALE

*Napoli - Sunderland	5-1
*Rangers Glasgow - Fiorentina	3-2
*Barcellona - Juventus	1-0

NAZIONALE MILITARE

■ La nazionale militare italiana di calcio ha battuto nello stadio olimpico di Tunisi in un incontro amichevole la nazionale tunisina per 3-1.

HOCKEY - CONFRONTI EMOZIONANTI NELLA QUARTA GIORNATA

Scontro al vertice Derby in viale Miramare

La Triestina cerca ancora la prima vittoria della stagione

La quarta giornata della serie A di hockey vedrà domani sera in programma una serie di incontri altamente indicativi. I compilatori del calendario, all'atto di varare questo quarto turno, non sapevano certo che avrebbero fatto degli accoppiamenti azzeccatissimi. Infatti saranno di fronte le quattro squadre che formano il vertice della classifica, ci saranno poi i «derbies» triestino e follonichese, fra un quartetto di compagini che naviga quasi compatto a centro classifica, infine il duello tra ultimi e penultimi della fila.

Al centro della giornata stanno, comunque, gli scontri di Novara e Breganze, ove saranno a confronto rispettivamente i campioni di Italia del Candy e il Modena. Per le squadre viaggianti l'impresa non sarà molto facile. Di questo quartetto, che sinora non ha conosciuto sconfitte, chi uscirà indenne dall'insidioso confronto? Modena e Monza rischiano parecchio, ma non partono battute, specie i modenesi, mentre per i campioni d'Italia il rischio sulla pista novarese sarà indubbiamente più grosso.

Sul derby di Follonica c'è poco da dire: oggi come oggi l'una vale l'altra. Il Trissino ed il Marzotto non hanno mai vinto (e sono in buona compagnia, considerato che questo privilegio negativo appartiene anche alla Triestina); i veneti lanieri addirittura non hanno fatto neppure un punto. Dopo il confronto diretto chi starà peggio?

Ultimo interrogativo della giornata il derby triestino. La squadra rossoalabardata è fresca fresca del pareggio nel recupero col Breganze. Contro il Ferroviario, la compagine di Prinz non potrà schierare Spessot e difficilmente potrà recuperare l'altro attaccante Perok, infortunatosi nella gara di Modena nella prima giornata. Per la Triestina la corsa alla prima vittoria della stagione continuerà oppure sarà il Ferroviario a farne le spese?

B. I.

QUARTA GIORNATA

Novara - Candy Monza
Breganze - Modena
Triestina - Ferroviario
Pro Follonica - Skating Follonica
Trissino - Marzotto

HOCKEY SU PRATO SERIE B

El Oro - Triestina rinviata per i. c.

EL ORO: Mainardi; Collari, Stuparich; Gellici, Lonza II, Kollaric; Lonza I, Ambrosi, Vrh, Godina, Braico. TRIESTINA: Naglieri; Comello, Billè; Stebel, Demicheli, Fracella; Martellani I, Deidda, Tonon, Maluta, Riccardi. ARBITRI: Minozzi di Monfalcone e Mari Emilio di Trieste.

Dopo tante ore di pioggia e a causa del perdurare del maltempo, i due arbitri, dopo il sopralluogo sul campo con i due capitani, hanno deciso di non iniziare la gara. Il ricupero con ogni probabilità sarà deciso dalla Federazione, previ accordi fra le due società.

*Bassano - Pol. Trieste	r.i.c.
*CUS Padova - Bondeno	r.i.c.
*Verona - Rovigo	1-0

ANTIDOPING: UN REGOLAMENTO DI DIFFICILE ATTUAZIONE PRATICA

La tutela sanitaria degli atleti collegata con lo sport e la giustizia

Dopo il Giro il Sottosegretario Usvardi si incontrerà con i dirigenti del ciclismo

Mantova, 5

L'azione governativa per far luce sul «caso Merckx» e per meglio definire i regolamenti «antidoping» sarà tutt'altro che facile: lo ha detto oggi a Mantova il Sottosegretario alla sanità, on. Gianni Usvardi, il quale lunedì prossimo sarà a Milano dopo la conclusione del Giro d'Italia, per incontrarsi con dirigenti sportivi, sanitari e atleti.

L'on. Usvardi non ha nascosto le difficoltà del suo compito. Da un lato — ha detto — c'è la necessità di tutelare la salute dell'atleta, dall'altro di evitare che tale tutela possa inficiare il massimo rendimento sportivo: si pone infatti la duplice esigenza della difesa sanitaria e di quella dello spettacolo sportivo.

«E' tra questi due fuochi pertanto — ha dichiarato il Sottosegretario Usvardi — che la azione governativa si troverà a dover agire, in un terreno che non è dunque molto agevole e diciamo pure parecchio accidentato, e dove la esperienza legislativa degli altri purtroppo non ci aiuta molto».

L'on. Usvardi ha anche precisato che la tutela della salute riguarda in modo particolare i dilettanti e i giovanissimi in generale, tutela peraltro agevolata dal fatto che non ci sono in questo campo esigenze spettacolari e professionali che ne possano ostacolare l'opera; il Sottosegretario ha aggiunto che l'incontro di lunedì costituirà una prima presa di contatto per la soluzione degli inquietanti problemi sollevati dal caso Merckx o quanto meno per una chiarificazione della situazione e una individuazione degli strumenti più adatti per evitare equivoci e che appunto consentano, entro i limiti del possibile, di tutelare la salute dell'atleta, di prevenire le frodi sportive e di salvare le esigenze, indubbiamente tali, dello spettacolo sportivo professionale.

«Evidentemente esistono problemi sanitari — ha concluso l'on. Usvardi — ma anche problemi di rapporti con il mondo dello sport e con quello della giustizia. Emerge chiaro che le regolamentazioni allo studio sul problema dell'antidoping non possono risolvere autonomamente la situazione: possono farlo soltanto in armonia con le leggi sportive e quelle giuridiche».

BASEBALL - SERIE B

Pirelli - Alpina 1-0 sospeso per la pioggia

E' durato solo tre inning, 29' complessivamente, il posticipo della quarta giornata d'andata della Serie B di baseball fra Alpina e Pirelli. un violento acquazzone ha quindi costretto le due squadre a rientrare nei «box». Una decina di minuti di attesa e poi l'arbitro ha sospeso definitivamente l'incontro. Il Pirelli stava conducendo per 1-0, punto messo a segno nel primo inning da Fontana su battuta di Lachi e la complicità di Perini. Delle due squadre, quella che ha accolto meglio la sospensione è stata naturalmente l'Alpina, e non perché stava perdendo (l'incontro era ancora tutto da giocare) ma perché mancava degli americani Brady e Stefany.

Agli ordini degli arbitri Spocci e Satti di Parma, le due squadre si erano presentate con i seguenti giocatori: ALPINA: Bosdachin, Carli, Caldognetto, Ohmet, Perini, Delise, Ferluga, Marussich, Saletù. PIRELLI Bianconi, Fontana, Di Pillo, Lachi, Barbera, De Carli, Salvadori, Murgi, Pedretti.

*Cus Genova - Bollate	7-3
Mobilcasa - *GBC Torino	8-7

(Gli incontri minori nella regione sono stati rinviati p.i.c.)

CANOTTAGGIO

I Vigili del fuoco alle regate di Sabaudia

Domani e dopodomani a Sabaudia, in provincia di Latina, avrà luogo una manifestazione remiera a carattere nazionale e internazionale che si avvarrà della partecipazione di alcuni fra i più quotati armi della nostra zona. Per gli equipaggi senior si tratta di un ultimo probante collaudo prima dei campionati della categoria che si terranno a Varese il 22 di questo mese.

I Vigili del Fuoco saranno presenti nella trasferta laziale con sette equipaggi: il «due senza» junior (Nardelli, Framalico), senior (Starec, Canziani) ed élite (Fermo, Bonazza); il «4 senza» senior (Bresich G., Vecchiet, Bandel, Kobau) ed élite (Dagostini, Sirk, Grassi, Micol); il «doppio» junior (Bresich R., Cucchi) e il «due con» élite (Macor, Coslovich; tim. Mattossovich).

Con particolare interesse si guarda alla gara del «due con» élite, in cui i campioni senior Macor e Coslovich si troveranno a contrastare il passo al rimaneggiato armo del Dopolavoro Ferroviario di Treviso con Baran e Rosetto, che ha sostituito al secondo carrello l'olimpionico Sambo.

Su invito della Federazione, anche il giovane pagaiatore Zanon del C.C. Saturnia prenderà parte alle regate internazionali di canoa nel K/1 junior.

E. R.

TRICOLORE «STAR»

■ «Avoltore II», di Serena - Miniati ha vinto la terza prova del campionato italiano di vela per la classe «Star» ed è passato al comando della classifica per il ritiro di Cavallo - Oliviero su «Romance».

AMMAESTRAMENTI DELLE AMICHEVOLI DI LUSSO

Una scia di consensi dopo Triestina-Inter

E' passata come una meteora, l'Inter, da queste parti. Un arrivo alla chetichella, una discreta permanenza nell'albergo lungo le rive che l'ha ospitata, una bella prestazione al «Grezar», una partenza all'alba all'indomani, o giù di lì. Ha lasciato il ricordo di una compagine di classe, di un bello spettacolo offerto ai diecimila spettatori presenti a Valmaura, in cavalleresca tenzone con una Triestina che lo spirito di emulazione aveva notevolmente elevato di rango, per il gioco che ha saputo svolgere e mostrare. Una bella partita, una bella serata di sport. I consensi formulati dopo la gara dai giocatori nerazzurri all'indirizzo della compagine di Radio (ed a questi direttamente formulati) sono i più lusinghieri.

L'Inter ha fornito una magnifica impressione per mobilità, per fantasia, per classe individuale e collettiva. Ha accontentato i suoi innumerevoli sostenitori e sicuramente anche quelli che per eccesso di tifo alabardato l'hanno fischiata, in maniera piuttosto provinciale. E la Triestina, al suo cospetto, ha fatto una bella figura, poiché ha rivaleggiato in bravura, mostrando il valore dei suoi Scala, Pestrin e Varnier, di Del Piccolo e di Kuk, di Colovatti (quante parate difficili stanno a testimoniare la sua eccellente condizione attuale) e di Sadar, che però talvolta si compiace in indugi pericolosi, nonché di un sorprendente Sigarini.

Sono utili dunque queste amichevoli di alto livello, perché divertono il pubblico, offrendogli uno spettacolo di lusso, e sicuramente giovano alla squadra e alla società alabardata, per i diversi benefici, tecnici e finanziari, che possono derivare ad essa. Una via da battere, sfruttando l'impianto di illuminazione, sfruttando la stagione propizia.

Un'ultima osservazione, e riguarda i rapporti fra società e società, proprio per le relazioni future della Triestina con gli altri maggiori sodalizi calcistici. L'altra mattina, all'arrivo dell'Inter alla stazione centrale, c'erano in attesa della compagine ospite il segretario Covacich, i revisori dei conti Damiani e Biasutti, l'allenatore Radio. Non c'era un solo consigliere, della quarantina che ormai annovera l'U.S. Triestina. La cosa non può non destare perplessità. Le occupazioni private, gli impegni professionali, tutto quello che si vuole: ma fra quaranta consiglieri, non ce n'era proprio uno in grado di fare gli onori di casa, in maniera rappresentativa, qualificante? Ci viene in mente quanto ha affermato a proposito del Milan il presidente della Fiorentina, Baglini, dopo la vittoria nella Coppa dei Campioni: «Il Milan di Rocco è forte perché è forte il Milan di Carraro, la società cioè, nelle sue strutture, nella sua organizzazione».

Sì, la Triestina non può certo puntare alla Coppa dei Campioni, ma una più funzionale organizzazione societaria potrebbe darsela. Per il bene della squadra, che ne è la sua logica espressione.

dir.

PREDOMINIO DEGLI ANZIANI NEL COMBATTUTO PREMIO DEI BRIGANTINI

Il fango non frena Mastro Anto che annulla i tentativi di Metallo

Doveva essere una corsa enigmatica il Premio dei Brigantini e puntualmente lo è stata, anche se ad aumentare la dose di incertezza ci ha pensato Giove Pluvio, scatenandosi senza ritegno per quasi l'intero arco del pomeriggio trottistico. Sulla pista pesante, il veterano Mastro Anto ha dato un'altra dimostrazione che la classe può sopperire a qualsiasi problema di età e anche di fisico, e assieme al portacolori della Scuderia Carnia (formazione bivittoriosa nel convegno) un altro «matusa» del trotto, il decenne Metallo, ha corso con molto ardore, dimostrandosi degno del vincitore che non ha mancato di impegnare nell'ultimo giro di corsa. Happiness è finita a scorta dei due ancor validi anziani, dopo aver dato l'impressione, ai 200 finali, di poterli impegnare allo spunto ma non riuscendo poi a perseverare in retta, mentre Varedo, rimasto in coda al gruppetto, si esaltava sull'ultima curva, e la favorita Lerica, nel tentativo di portarsi in avanti all'uscita della seconda curva, si scomponeva senza rimedio finendo squalificata.

Quindi una calibrata corsa di testa da parte di Mastro Anto, improvvisato felicemente da Amerigo Mazzuchini, e un gagliardo percorso d'attacco di Metallo sono stati i punti salienti della corsa principale, che poi ha avuto anche un'appendice con il giro d'onore, applauditissimo, del meritevole vincitore.

Il tempo è stato clemente per le prime due corse, il Premio delle Golette vinto con passo superiore da Profeta, che dopo aver debellato la resistenza di Brained teneva a distanza Petronio in un maiuscolo 1.22.6 sui 2060 metri, e il Premio delle Canoe (1.a div.) riportato da un sorprendente Esteno in testa da un capo all'altro su Menzolo, dal quale veniva vanamente insidiato nel finale; valido l'apporto di Checco Mescalchin in sulky a Esteno che segnava un imprevedibile 1.23.8 sul miglio.

Poi, nell'imminenza della corsa gentlemen, pioggia a volontà e anche grandine con conseguente ritardo della partenza. Una volta partiti, Nab andava a condurre davanti a Forese che si metteva quindi in posizione d'attacco per passare di forza in dirittura, dove però confondeva la camminata e veniva tolto di mezzo dai giudici; quindi la vittoria rimaneva a Nab su Godinette e Besar.

Un Beograd scatenato teneva banco nel Premio delle Navi, dominando da cima a fondo su Dardor in 1.22.6; niente da fare, vista la forte andatura, per i penalizzati, dei quali il migliore era San Domingo che occupava il terzo posto. Megerda passata subito a condurre nel Premio delle Caravelle, veniva attaccata a fondo da Frou Frou al passaggio e poi non poteva opporsi al serrate della più fresca Alba Blu, che Egidio Susmel portava a primeggiare con sicurezza in dirittura d'arrivo. Ottimo sul pesante, Opi ha dominato con passo sicuro vincendo per distacco su Robinson venuto a piegare nel finale il poco grintoso Bretone, quindi l'ultimo episodio, favorevole al sorprendente Confetto.

Due vittorie di Belladonna (Profeta e Opi) e due di Checco Mescalchin (Beograd e Esteno).

Mario Germani

PREMIO DELLE GOLETTE (L. 600.000 m. 2060): 1) Profeta (U. Belladonna). 2) Petronio. 4 part. Tempo al km. 1.22.6. Tot.: 12; 10, 11; (31). PREMIO DELLE CANOE 1.a DIV.: (L. 360.000 m. 1700): 1) Esteno (F. Mescalchin). 2) Menzolo. 7 part. Tempo al km. 1.23.8. Tot.: 71; 22, 17; (90). 84. PREMIO DEI GALEONI (L. 500.000 m. 2080): 1) Nab (G. Canini). 2) Godinette. 7 part. Tempo al km. 1.25.3. Tot.: 65; 20, 19; (125). 1498. PREMIO DELLE NAVI (L. 600.000 m. 1675): 1) Beograd (F. Mescalchin). 2) Dardor. 6 part. Tempo al km. 1.22.6. Tot.: 35; 18, 34; (131). 364. PREMIO DELLE CARAVELLE (L. 660.000 m. 1680): 1) Alba Blu (E. Susmel). 2) Megerda. 3) Frampul. 8 part. Tempo al km. 1.26.9. Tot.: 37; 16, 19, 24; (97). 134. PREMIO DEI BRIGANTINI (L. 700.000 m. 1660): 1) Mastro Anto (A. Mazzuchini). 2) Metallo. 5 part. Tempo al km. 1.22.3. Tot.: 35; 14, 20; (114). 128. PREMIO DELLE CANOE (2.a DIV. L. 360.000 m. 1700): 1) Opi (U. Belladonna). 2) Robinson. 3) Bretone. 8 part. Tempo al km. 1.25.2. Tot.: 39; 16, 19, 15; (118). 186. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 9870 per 100 lire. PREMIO DELLE PIROGHE (L. 420.000 m. 2080): 1) Confetto (R. Destro). 2) Salagia d'Ausa. 7 part. Tempo al km. 1.26.7. Tot.: 48; 19, 15; (87). 219.

Due fasi della partita amichevole Triestina - Inter. Il gol di Tumiati, in apertura di ripresa. A destra, Ive, sfuggito alla guardia del nerazzurro Guarneri. (Foto de Rota)

PALLANUOTO

Triestina-Offenbacher 4-3

(0-2, 0-1, 2-0, 2-0)

TRIESTINA: Iacono, Brazzach, Pischiutta (1), Mattei, Foschi (3), Nider, Colautti, Pazzano, Leghissa, Cocchi. OFF. SCHWIMMCLUB: Iscalop, Vater, Hurrel, Kreiling, Wiolowski (1), Zerback (1), Arnold (1), Johert, Schworr, Gunke. ARBITRO: Vinattieri di Trieste.

Nel terzo incontro disputato dalla Triestina di pallanuoto nel giro di quattro giorni, questa volta in amichevole, gli alabardati hanno conseguito un lusinghiero successo sulla formazione germanica dello Schwimmclub.

Per la Triestina l'incontro si è iniziato sfavorevolmente, dato che alla fine del secondo tempo gli ospiti conducevano per 3 a 0. Poi, a partire dal terzo tempo, nonostante la buona condizione palesata dalla squadra germanica, la Triestina ha iniziato la risalita per merito di Pischiutta. Una volta ripresa confidenza con la via della rete, per gli alabardati è stato facile pareggiare e quindi cogliere la rete della vittoria grazie a tre reti realizzate da Foschi.

Da rilevare che gli alabardati hanno giocato ieri senza Alessandrini e senza Orlando.

V. F.

FINALI BASKET C.S.I. A FOLIGNO

La Libertas juniores vince il titolo italiano

Nelle finali nazionali del campionato juniores, organizzato dal CSI e svoltesi a Foligno, la Libertas Trieste ha conquistato il titolo di campione italiano juniores.

Dopo aver vinto il titolo provinciale ed aver superato le fasi regionale e interregionale, la squadra biancoscudata ha battuto nelle finali L'Aquila di Cagliari per 72 a 29, il Palmieri di Foggia per 79 a 36 e il Colasantio di Genova per 59 a 43. I punteggi delle varie partite stanno a dimostrare che la squadra triestina è stata veramente la più forte.

La squadra della Libertas, neo campione d'Italia, guidata dagli allenatori Henke e successivamente Costantino M., era composta dai seguenti atleti: Bassi, Costantino E., Eccardi, Macchi, Miccoli Paolo, Miccoli Piero, Perissutti, Pitacco, Ponton e Robolotti.

BASKET: STANDA

■ La Standa Milano ha vinto a Bologna la Coppa Italia di pallacanestro femminile, battendo la Recoaro Vicenza che recentemente ha conquistato lo scudetto. L'incontro è terminato con il punteggio di 48 a 37 (23-24) per le milanesi.

VECCHIE GLORIE

Il Vicenza si aggiudica la Coppa Feruglio

Udine, 5

Il Vicenza ha vinto il trofeo Feruglio per le Vecchie Glorie, battendo l'Udinese con due bei tiri di Bassetto (uno su calcio di rigore e l'altro da fuori area). Bassetto, tra l'altro, ha pure colpito un palo della porta bianconera su calcio di punizione. Purtroppo il maltempo non ha permesso lo spettacolo e il terreno pesante ha smorzato le velleità di molti.

Per il terzo posto la Triestina ha battuto il Treviso in una gara che ha visto ben sette reti. L'artefice della vittoria alabardata è stato Rossetti, che nel secondo tempo ha messo a segno il gol del successo.

TRIESTINA-TREVISO 4-3 (3-3)

MARCATORI: nel primo tempo al 3' Persi, al 4' Bubnich, al 5' Toffanello, al 13' Persi, al 17' Rossetti, al 23' Bubnich; nel secondo tempo al 23' Rossetti. TRIESTINA: Potasso; Brach, Helmersen; Petagna (Mondo), Radio (Pettelin), Pison; Rossetti, Trevisan, Cergoli, Bubnich, Renosto. TREVISO: Pozzan; De Carlo, Bortoletto; Zanatta, Piovesan (De Polo), Radice; Mantovani, Bresolin, Persi (Baldasso), Righetti, Tofanello. ARBITRO: Baldassare.

VICENZA - UDINESE 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Pravisano su rigore, al 18' Bassetto su rigore; nel secondo tempo al 16' Bassetto. VICENZA: Dalla Fontana; Bancaro, Savoini (Busatto); Santagiuliana, Zoppelletto, De Marchi; Valentinuzzi, Bassetto, Vicariotto, Fabris, Agnoletto. UDINESE: Geatti; Pravisano, Sclauzero; Montico, Valenti, Cancian; Manente, Menegotti, Generoso (Macor), Szoke, Boscolo. ARBITRO. Leita.

LEONARDI ALLA JUVE

■ Varese e Juventus hanno concluso le trattative per il passaggio alla società torinese dell'ala destra Leonardi. In contropartita il Varese avrà una cifra aggirantesi sui 130 milioni, più il centravanti Bettega in cessione definitiva e l'attaccante Bonci in prestito per un anno.

COPPA DE MARTINO

■ Nella finale della Coppa De Martino per la Serie «A», il Milan ha battuto il Torino per 1-0 (dopo i tempi supplementari). Il Brescia ha vinto il campionato «De Martino» per la Serie «B» battendo in finale la Reggiana per 2-1.

IN POCHE RIGHE

TENNIS

Coppa Bonivento

Programma ridotto, ieri a Padriciano, sui campi del T. C. Triestino, per i campionati provinciali di tennis validi per il «Trofeo Bonivento». Dei molti incontri in calendario ne sono stati disputati solo due Segrè Roberto ha battuto Toffolutti per 6-2, 6-3 e de Ebner si è imposto su Bonzano per 6-1, 6-1. poi la poggia caduta con intensità nel pomeriggio.

Il torneo proseguirà oggi. Questo il programma ore 9: Boccasini - Tindel; ore 12: Franchi - Gallo, Bonivento Lucio - Pieve, Toffolutti R. - Antonini; ore 13: Zampieri - Tarabocchia, Bonivento Livio - Segrè G.; ore 14: Suriano P. - Fragiacomo, Miliani - Franchi, Kratter - Levitz ore 15: Di Davide - Lazzara B; ore 16: Pacor - Fabian, Fabian I. Suriano G.

LOTTA GRECO-ROMANA

Sei delegazioni dell'Est abbandonano gli europei

Modena, 5

Unione Sovietica, Ungheria, Polonia, Germania Orientale, Bulgaria e Romania hanno deciso di non partecipare ai campionati europei di lotta grecoromana, in programma da oggi a domenica prossima a Modena. Le sei delegazioni hanno annunciato che lasceranno la città emiliana stasera.

Il caso si era aperto inaspettatamente ieri sera con la presentazione di un esposto al Bureau internazionale, il quale aveva già stabilito che le squadre sarebbero sfilate portando soltanto un cartello con il nome della Nazione di appartenenza, mentre sarebbe stato eseguito il solo inno nazionale italiano.

La Corea del Nord non andrà ai mondiali

Zurigo, 5

La Federazione internazionale di calcio ha deciso di considerare la Corea del Nord ritirata dalle qualificazioni per i mondiali di calcio, visto il rifiuto di incontrarsi con la nazionale di Israele nel quadro degli incontri del secondo girone del gruppo 15.

TORNEO DI BOCCE

■ Il «Trofeo Torresella», gara bocciofila di propaganda che ha visto in gara sessantaquattro coppie, è stato vinto dalla società «Monfalconese» con Marin e Bertola. Al secondo posto si è classificato l'«Agricoltore» (Schillani - Vecchiet), seguito dalla «Triestina» (Balbi - Balos), dalla «Casa Gialla» (Brandolin - Pertot), dalla «Triestina» (D'Agnolo - Bosic), dalle «ACLI - Rossi» (Baldassi - Millo) dal «Poldo» (Borin - Godina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN CAUTO ANNUNCIO DEL SEGRETARIO DI STATO WILLIAM ROGERS

POSSIBILE UN PRIMO RITIRO DI TRUPPE AMERICANE DAL VIET

Nel prossimo incontro con Thieu Nixon proporrebbe il richiamo di 50.000 uomini

Aperture verso la Cina per istituire amichevoli relazioni - Ottimismo per il M.O.

New York, 5

Il Segretario di Stato americano William Rogers ha lasciato capire in una conferenza stampa che esiste la possibilità che gli Stati Uniti stiano per ritirare parte delle loro truppe dal Vietnam del Sud, ma si è rifiutato di fare «qualsiasi previsione» a questo proposito. Egli ha aggiunto che la preparazione delle truppe sudvietnamite destinate a sostituire gradatamente quelle americane sta procedendo «a ritmo veloce», ma ha messo in guardia contro erronee interpretazioni: il Governo americano, ha detto, non sta facendo alcuna pressione su quello di Saigon.

A un giornalista che aveva creduto di aver capito che gli Stati Uniti sono «ancora molto lontani da qualsiasi ritiro di truppe», Rogers ha risposto: «E' proprio sicuro che io abbia detto questo? Ho detto semplicemente che non voglio fare previsioni». Il Segretario di Stato ha ribadito che la posizione americana nei confronti dell'attuale regime del Vietnam del Sud non è mutata. Si tratta di un Governo alleato, ha detto Rogers, ma gli Stati Uniti «non si sono sposati» con esso; per questo motivo il Governo di Washington è pronto a considerare accettabile qualsiasi risultato di libere elezioni che possano aver luogo nel Vietnam del Sud alla fine del conflitto, fosse pure una vittoria degli attuali nemici politici di Thieu.

Le parole di Rogers avrebbero confermato secondo gli osservatori le voci di un prossimo ritiro di truppe americane dal Vietnam, diffusesi nei giorni scorsi. Secondo tali voci Nixon si appresterebbe a fare particolari pressioni su Thieu, durante il loro prossimo incontro nell'isola di Midway, per giungere alla formulazione di un comunicato congiunto che annuncerebbe appunto il ritiro più o meno prossimo di circa 50 mila uomini dal contingente americano nel Vietnam. Se Thieu non darà la propria approvazione a questa iniziativa americana, dipenderà in gran parte dalla capacità di Nixon di infondere nell'alleato fiducia nella sostanziale determinazione del Governo americano di non abbandonarlo nelle mani dei suoi nemici dopo più di un quinquennio di gravi sacrifici sopportati in comune.

La preoccupazione del Presidente americano è quella di non lasciare Midway con le mani vuote, il che significherebbe rientrare negli Stati Uniti o con un nuovo bagaglio di incertezze o con una pedissequa ripetizione dei principi che guidarono e resero impopolare la politica del suo predecessore Lyndon Johnson. Nixon desidera avere qualcosa di nuovo da offrire sul tavolo dei prenegoziati di pace di Parigi per sbloccarli dal punto morto in cui si trovano da qualche tempo. A questo proposito, fonti solitamente bene informate di Washington hanno fatto sapere che i rappresentanti del Fronte di liberazione nazionale a Parigi hanno respinto l'offerta di negoziati segreti con i rappresentanti del Governo sud-vietnamita, fatta da Thieu il 25 marzo scorso. La speranza dei comunisti di poter approfittare col tempo di un eventuale esplicito disaccordo fra Saigon e Washington sul tema controverso della creazione di un governo provvisorio di coalizione nel Vietnam del Sud starebbe alla base di questo ostruzionismo.

Il Segretario di Stato ha anche dichiarato che gli Stati Uniti desiderano prendere passi per istituire amichevoli relazioni con la Cina popolare ma non hanno ricevuto alcun incoraggiamento da Pechino. Egli ha detto che gli Stati Uniti hanno cercato in più occasioni di diminuire la tensione tra i due paesi e Washington desidera tuttora «prendere parecchi passi in tale direzione». Rogers ha detto che più volte gli Stati Uniti hanno suggerito uno scambio di giornalisti tra i due paesi. Inoltre, gli Stati Uniti hanno offerto viveri alla Cina popolare ma Pechino non ha risposto favorevolmente a questi suggerimenti. Tuttavia — ha continuato Rogers — le offerte americane sono sempre valide.

Per quanto riguarda il Medio Oriente, Rogers ha detto che le conversazioni bilaterali «sono alquanto incoraggianti», mentre per quanto riguarda i colloqui a quattro presso l'ONU, egli non è «scoraggiato». Esiste un accordo generale in base al quale ogni accordo finale sulla situazione nel Medio Oriente deve essere fatto in un piano complessivo, e non per fasi graduali, com'era stato previsto all'inizio. Quest'ultima idea infatti è stata ora scartata, mentre progressi sono stati egualmente realizzati in altri settori.

Occupandosi infine dell'America Latina, Rogers ha detto che il Governatore Rockefeller continuerà il suo viaggio nei paesi latino-americani. Nonostante le manifestazioni ostili, è da ritenere ch il rapporto finale che Rockefeller presenterà a Nixon si rivelerà molto utile. Gli Stati Uniti «sono decisi a migliorare le loro relazioni con l'America Latina», mentre d'altra parte gli avvenimenti verificatisi durante le visite di Rockefeller non rappresentano i sentimenti profondi della popolazione o dei Governi.

* * *

Nelle zone occupate da Israele

INCIDENTI E ATTENTATI a due anni dalla guerra

Gerusalemme, 5

Violenti incidenti sono avvenuti a Gerusalemme e in altre zone occupate dagli israeliani, nel secondo anniversario della «guerra dei sei giorni». Una bomba a mano, lanciata stamane dall'alto delle mura della città vecchia, nei pressi della porta di Erode, ha ferito un soldato israeliano e tre civili arabi.

Nella città di Gaza un autoveicolo militare israeliano è caduto in un'imboscata e l'autista e due passeggeri sono rimasti uccisi. I negozianti di Gerusalemme hanno compiuto una «serrata», per protestare contro la occupazione israeliana: sempre a Gerusalemme, la polizia ha disperso un corteo di bambini, che intendevano deporre una corona ai piedi del monumento ai caduti.

Soldati in jeep pattugliano le mura perimetrali di Gerusalemme, mentre nelle altre zone sono stati istituiti posti di blocco: sei arabi sospetti sono stati fermati in relazione al lancio della bomba a mano.

Scambio di ambasciatori

LA SIRIA RICONOSCE la Germania orientale

Damasco, 5

La Siria ha deciso oggi di riconoscere la Germania orientale: in seguito a tale decisione, tra i due Paesi — secondo quanto informa un comunicato ufficiale — è stato firmato un accordo per uno scambio di ambasciatori. L'accordo è stato salutato a Damasco «come un duro colpo all'alleanza imperialista fra Israele e la Germania occidentale»: esso è stato sottoscritto nel secondo anniversario della guerra dei sei giorni fra arabi ed ebrei, nel giugno 1967.

La decisione sul riconoscimento della Germania orientale ha concluso l'improvvisa visita a Damasco del Ministro degli Esteri della Germania comunista, Otto Winzer. La Siria è divenuta così il terzo Paese arabo, dopo l'Irak e il Sudan, a riconoscere il regime comunista della Germania dell'Est negli ultimi due mesi.

La decisione siriana è stata annunciata dal Ministro degli Esteri, Mustafa el Sayyed. Subito dopo, lui e il Ministro tedesco Winzer hanno firmato lo accordo per l'allacciamento di rapporti diplomatici fra i due Paesi, al livello di ambasciata: giornalisti e fotografi erano stati invitati alla cerimonia, che si è svolta nella sede del Ministero degli Esteri.

«PRONUNCIAMENTO» AL CONGRESSO

I sindacati compatti contro il Governo inglese

Respinto il progetto di legge di Wilson per bloccare gli scioperi non autorizzati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 5

Il congresso straordinario delle Trade Unions che si svolge a Croydon, alla periferia di Londra, per discutere la legislazione anti-sciopero proposta dal Governo inglese, è cominciata con un avvertimento grave, che si può compendiare in queste parole di Hugh Scanlon, presidente del sindacato meccanici: «Se il Governo persiste nel voler imporre le clausole sulle penalità, ritengo che questo nuovo movimento sindacale unito non potrà accontentarsi di votare mozioni e risoluzioni». Sembra una velata minaccia di sovvertimenti e di azioni aperte, di là dalle consuete manovre «di carta». Il segretario dello stesso sindacato, Victor Feather, alla domanda se ritenesse che il Governo ritornerà sui suoi passi dopo l'odierna presa di posizione delle Trade Unions, ha risposto: «Se io fossi il Governo, certo ci ripenserei».

La protesta contro la legge che tenta di bloccare gli scioperi non autorizzati, si concreta per oggi in una risoluzione — approvata quasi all'unanimità dai 157 delegati, che rappresentano poco meno di nove milioni di lavoratori britannici — con la quale si dà mandato di fiducia al consiglio delle Trade Unions per la realizzazione del suo progetto di auto-disciplina sindacale, comprendente il regolamento degli scioperi non ufficiali e delle vertenze fra sindacati diversi. Quasi tutti i maggiori sindacati hanno aderito alla risoluzione: solo quello degli elettricisti e idraulici (350 mila membri) e quello del personale tecnico e direttivo (110 mila) hanno manifestato la loro opposizione, su alcuni punti riguardanti specialmente il maggiore potere che dovrebbe essere dato al consiglio generale per la disciplina delle dispute.

Il voto si è articolato in tre punti: 1) inflessibile opposizione all'assegnazione di poteri al Governo di multare lavoratori o sindacati; 2) approvazione condizionata ad alcune altre riforme proposte dal Governo per migliorare i rapporti di lavoro e favorire gli obiettivi dei sindacati; 3) conferimento del mandato al consiglio generale per il varo del suo progetto di riforma. Solo su quest'ultimo punto i voti contrari hanno superato il mezzo milione.

Frank Cousins, capo del sindacato più potente, quello dei trasporti, con quasi un milione e mezzo di iscritti, ha dichiarato nel suo discorso, durante la lunga discussione che ha preceduto il voto: «Lotteremo per l'interesse dei nostri iscritti, contro chiunque tenti di imporre sanzioni di qualsiasi genere». Sarà nell'eco di questo pronunciamento sindacale che, lunedì prossimo, il Primo Ministro Wilson e il Ministro della Produttività, signora Castle, discuteranno in Downing Street il problema con i rappresentanti delle Trade Unions.

E. G.

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Tam Ky — La tragedia della guerra vietnamita si rispecchia nel volto di questa donna che stringe tra le braccia il figlioletto, in un villaggio nella zona del delta del Mekong

IL PRESIDENTE AD INTERIM NON HA RINUNCIATO

POHER CREDE DI AVERE ANCORA QUALCHE «CHANCES»

Tutto dipenderà, pensa, dalla combattività di cui darà prova nella campagna per il ballottaggio - La scelta di Mitterrand

Parigi, 5

Alain Poher non ha receduto dalla sua intenzione di «battersi fino in fondo» contro Pompidou, nel ballottaggio del 15 giugno; entro la mezzanotte di oggi, conformemente alla prassi, i candidati alle elezioni presidenziali che intendevano ritirarsi dalla competizione dopo l'esito del primo turno di domenica scorsa, dovevano informarne il consiglio constituzionale: Poher non lo ha fatto, domattina il suo nome verrà pubblicato, accanto a quello di Pompidou sul «Journal officiel» e la nuova campagna sarà subito ufficialmente aperta.

Poher non è venuto meno, dunque, alla decisione annunciata domenica e ribadita due giorni or sono, non ha «gettato la spugna» lasciando il posto di avversario di Pompidou al comunista Jacques Duclos: e ciò malgrado le innumerevoli pressioni esercitate in tal senso nei suoi confronti, non solo dagli uomini dell'attuale maggioranza governativa, ma anche da un gran numero di coloro che ne hanno sostenuto la candidatura al primo turno. «L'abbandono — ha nuovamente risposto Poher — è una forma di viltà. Partecipando alla battaglia finale difenda la Repubblica e la democrazia».

Dopo lo sbandamento del centro, schieratosi in maggioranza dietro il candidato favorito, Poher non si fa tuttavia soverchie illusioni: spiegando i motivi che lo inducono a continuare la lotta, egli ha lasciato chiaramente capire che non conta più battersi per una vittoria immediata. Il suo principale obiettivo è ormai quello di cercare di dimostrare che, malgrado tutto, il centro resta una realtà concreta nel Paese, e che il comunismo non è la sola forza organizzata d'opposizione al gollismo.

Dire che il Presidente della Repubblica «ad interim» abbia perduto ogni speranza di installarsi all'Eliseo per sette anni sarebbe comunque eccessivo. Poher ritiene di avere ancora qualche «chances»: tutto dipenderà, pensa, dalla combattività di cui saprà dar prova in vista del ballottaggio. Evidentemente, la sua candidatura ha molto più risentito di quella di Pompidou gli effetti dell'idea, rapidamente diffusasi in seno all'opinione pubblica, secondo cui i due programmi sarebbero identici. E' solo ponendo l'accento sulle differenze fondamentali esistenti fra le sue concezioni dello Stato e dell'Europa e quelle del suo antagonista — rilevano gli osservatori politici — che Poher potrà dimostrare che, con il centro, esiste una vera alternativa di centro-sinistra al gollismo.

Al pari di Pompidou, che già lo ha fatto nelle settimane precedenti lo scrutinio di domenica scorsa, il Presidente «ad interim» si lancerà nei prossimi giorni in un vasto «tour de force» elettorale. Ma la sua campagna sarà profondamente diversa da quella dell'ex Primo Ministro. Nel campo di quest'ultimo si parla già del domani, come se si giudicasse assolutamente impensabile la sconfitta. Pompidou non lesina gli sforzi per attirare a sé gli uomini del centro e della sinistra moderata, che ancora gli sono ostili; convertendosi — come hanno sottolineato certi commentatori — allo «stile parlamentare», egli continua a ricevere personalità provenienti da tutti gli orizzonti: sindacalisti, ex parlamentari socialisti, esponenti dell'estrema destra, rappresentanti delle organizzazioni professionali. A tutti dice di essere pronto ad aprire il dialogo, ad allargare le basi della Quinta Repubblica, a tutti ricorda che intende salvaguardare le istituzioni che hanno condotto alla stabilità, garantire il processo economico e sociale.

Chi Pompidou non è riuscito ad «agganciare» è stato François Mitterrand, il quale, come capo del gruppo della «convenzione delle istituzioni repubblicane», ha invitato il proprio elettorato a votare per Poher, definito il «male minore» tra i due candidati nel ballottaggio: trenta componenti del suo gruppo si sono pronunciati per «un voto espresso contro Pompidou», poiché l'ex Primo Ministro — hanno precisato — «rappresenta oggi tutto ciò che non abbiamo mai cessato di combattere nel gollismo»; altri diciotto hanno preso posizione in favore dell'astensione o della scheda bianca.

CORAGGIOSA DENUNCIA DEL LEADER PROGRESSISTA ESPULSO DAL PARTITO

Kriegel: scritto con i cannoni il trattato russo-cecoslovacco

Nell'autodifesa pronunciata al comitato centrale l'esponente céco ha condannato duramente la permanenza delle truppe sovietiche nel Paese e la sopraffazione compiuta nei suoi confronti

Praga, 5

E' stato fatto circolare oggi, alla facoltà di filosofia dell'università di Praga, il testo del discorso che il «progressista» Frantisek Kriegel ha pronunciato venerdì scorso davanti al comitato centrale del partito: Kriegel, come noto, è stato allontanato prima dal comitato centrale del partito comunista e poi, in seguito al suo discorso, dal partito stesso.

Kriegel ha respinto le accuse di aver violato la disciplina di partito e si è detto contrario alla decisione di allontanarlo dal comitato centrale. Egli ha difeso la sua decisione di non firmare il protocollo di Mosca e di votare contro il trattato per lo stazionamento di truppe sovietiche in Cecoslovacchia; il primo, infatti, fu firmato in una atmosfera di occupazione militare, senza consultare gli organi costituzionali e contro i desideri del popolo; circa il secondo punto, Kriegel ha detto di aver votato contro il trattato, perché così facendo interpretava il desiderio della gran parte della popolazione. Egli ha accusato esponenti politici ancora in carica di gravi responsabilità nel passato, e ha espresso timori sugli sviluppi della situazione cecoslovacca.

Nel suo discorso Kriegel si è difeso attaccando, e ha affermato in particolare: «Nessuno è mai stato escluso da questo comitato centrale per aver consegnato decine di innocenti nelle mani del boia, e per aver inviato decine di migliaia di altri innocenti alla tortura e al carcere, dove molti sono morti senza aver più visto la luce della libertà... Non è stato escluso nessuno dei responsabili della profonda crisi economica latente, le cui cause non possono essere ricondotte unicamente all'anno 1968. Questa è una manovra assai palese. Vi sono su questi banchi persone che per decine di anni hanno rivestito elevate funzioni nello Stato e nell'economia, e che sono responsabili dello stato di cose che essi oggi condannano». Kriegel ha specificamente nominato, a questo proposito, Jiri Hendrych, ex segretario del comitato centrale, Otakar Simunek, già Ministro della pianificazione, Josef Lenart, ex Presidente del Consiglio, e Krajcir, ex Ministro del Commercio.

Giustificando, poi, il suo rifiuto di firmare il trattato sullo stazionamento delle truppe sovietiche nel Paese, Kriegel ha detto che esso è «contrario alla Carta delle Nazioni Unite, ai principi della coesistenza e alle clausole del Patto di Varsavia», e non possiede, infine, la principale caratteristica di qualsivoglia trattato: la libera volontà del firmatario. «Questo trattato non è stato scritto con la penna, ma con i cannoni dei carri armati e le mitragliatrici» ha detto Kriegel, ricordando la definizione di aggressione approvata dall'ONU e proposta appunto dall'URSS.

Kriegel ha quindi sottolineato che l'invasione della Cecoslovacchia ha recato pregiudizio all'intero movimento comunista di fronte all'opinione pubblica mondiale, gettando una nuova luce sulle divergenze esistenti all'interno del movimento comunista stesso (compreso il conflitto cino-sovietico), ha indebolito le tendenze alla disintegrazione della NATO e rafforzato l'influenza degli Stati Uniti nell'Alleanza atlantica.

Dopo aver protestato contro la sua esclusione dal C.C., definendola «illegittima, ingiusta e mirante a qualcosa di assai più importante della sua persona», Kriegel ha respinto l'accusa di indisciplina mossa contro di lui, ricordando i suoi trent'anni di appartenenza al partito comunista. Kriegel ha concluso definendo l'attuale politica del partito «un vasto processo di restaurazione della politica pregennaio» e «un tentativo di legalizzare gli avvenimenti di agosto».

* * *

TAFFERUGLI E ARRESTI a Fiume durante lo sciopero

Fiume, 5

Lo sciopero di due giorni, proclamato dai portuali di Fiume in segno di protesta per la riduzione di alcune voci delle loro retribuzioni, è stato accompagnato da incidenti, nel corso dei quali alcuni dirigenti dell'azienda e del porto sono stati duramente malmenati.

Su mandato di cattura della Procura del tribunale fiumano, sette lavoratori implicati nei disordini sono stati arrestati e nei loro confronti è stato aperto un procedimento istruttorio.

LA SCIAGURA SULLA MONTAGNA MESSICANA

SETTANTANOVE I MORTI NELLO SCHIANTO DEL «BOEING»

Con i «machete» i soccorritori verso la carcassa

Città del Messico, 5

Settantanove persone si trovavano a bordo dell'aviogetto di linea messicano che ieri è andato a schiantarsi contro le pendici di monte El Fraile, a cinquanta chilometri da Monterrey: le ultime informazioni confermano che tutti i passeggeri sono morti, e rivelano anzi che i loro corpi sono così straziati che nessuna delle salme potrà essere riconosciuta. Questi particolari sono stati dati dal pilota di un elicottero, che si è posato sulla montagna — a 1800 metri di altezza — contro la quale l'aereo si è schiantato. Le squadre di soccorso, ostacolate da una pioggia torrenziale e dalle difficoltà naturali, non hanno ancora raggiunto i rottami, e proseguono la marcia, aprendosi la strada a colpi di «machete» nella fitta macchia che ricopre la montagna.

Ieri era stato reso noto che sull'aereo vi erano 65 passeggeri e sette uomini d'equipaggio; oggi, la compagnia «Mexicana de Aviacion» ha invece comunicato che a bordo del «Boeing 727» c'erano 72 passeggeri e sette uomini d'equipaggio. Le cause della sciagura non sono note: l'aereo, in vol da Città del Messico a Monterrey, è precipitato pochi minuti dopo aver invertito la rotta, perché le condizioni meteorologiche rendevano impossibile l'atterraggio a Monterrey. Il pilota dell'elicottero che si è posato vicino al relitto del «727» ha riferito che i rottami sono carbonizzati e sono sparpagliati per un vasto raggio come — ha detto — se l'aereo fosse esploso in volo. Tra i passeggeri, com'è noto, vi era il campione di tennis Rafael Osuna, idolo del mondo sportivo messicano.

PER UN ECCEZIONALE «RITORNO» DEL FREDDO

RIACCESI IN FRETTA I TERMOSIFONI IN EUROPA

Numerosi Paesi flagellati da piogge e nevicate

Parigi, 5

Un'ondata di freddo, eccezionale per questa stagione, si è abbattuta nelle ultime 48 ore sull'Europa: in diversi Paesi del continente il maltempo è stato accompagnato da cadute di pioggia e di neve. Nel Belgio e in Olanda il termometro è sceso intorno ai 5 gradi durante la scorsa notte, obbligando gli abitanti a riaccendere i termosifoni: nel corso della giornata il termometro è oscillato tra i 12 e i 15 gradi.

Anche nella Germania federale sono state registrate temperature eccezionalmente basse per questa stagione, mentre si sono verificate notevoli precipitazioni nevose sulle Alpi; la vetta della Zugspitze (2963 metri), la più alta montagna della RFT, è ricoperta da 20 centimetri di neve fresca, mentre nella Foresta Nera la temperatura oscilla sullo zero. In Austria oltre i mille metri, sta nevicando; a Vienna la temperatura massima di oggi è stata di 12 gradi.

Importanti precipitazioni nevose vengono annunciate in Svizzera, dove due colli, il Grimsel e il Susten, nel centro del Paese, sono stati chiusi al traffico. In Jugoslavia, in seguito a piogge torrenziali, è stato registrato un notevole aumento di incidenti automobilistici. La Francia è stata parimenti colpita dal freddo, dalla pioggia e dalla neve: secondo le località, la temperatura varia dallo zero ai 19 gradi; nevica sulle Alpi e sui Pirenei. Gli unici Paesi risparmiati da questa ondata di maltempo sono il Portogallo e la Spagna; nella penisola iberica il termometro ha oscillato sui venti gradi.

* * *

TRE ANNI A UN RUSSO Voleva andare in Israele

Mosca, 5

Un ingegnere sovietico che intendeva emigrare in Israele è stato condannato da un tribunale dell'Ucraina a tre anni di reclusione, sotto l'imputazione di attività antisovietiche. Lo hanno rivelato oggi alcuni amici del condannato — Boris Kochubeyevski, di 30 anni — i quali hanno aggiunto che la sentenza è stata pronunciata dal tribunale regionale di Kiev il 16 maggio scorso; sin dal dicembre 1968, Kochubeyevski era stato in detenzione preventiva.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Si è spenta ieri serenamente

Aglae Mayer Gairinger

La figlia dott. FULVIA PONTANI MAYER addolorata partecipa.

Roma

Si associano al lutto:
- avv. ARRIGO CAVALIERI
- EDDA SANZIN
- col. MARIO PETTI e famiglia

Il giorno 4 dopo lunga malattia si è spento serenamente

Ermanno Rimini

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ELISABETTA, i figli NICEA e DUILIO, gli adorati nipotini LINDA e OLIVIA SCHOERNER, MARCO e MAYA RIMINI e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Licio Spangaro per l'affettuosa assistenza.

---

† Il giorno 4 giugno si è spenta

Genoveffa Dambrosi nata Serravallo

Ne danno il triste annuncio il figlio NINO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 6 giugno alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Nel primo anniversario della tragica morte del loro caro

Ernesto Nonis

la moglie ANGELA, il figlio ROBERTO e i familiari lo ricordano con immutato affetto.

---

†

Mercoledì 4 giugno è stata troncata prematuramente la giovane esistenza del nostro amatissimo marito e padre esemplare

DOTT.

Eugenio Morgante

Vice Direttore del Banco di Roma

Ne danno il tristissimo annuncio l'inconsolabile moglie FIORELLA con i diletti figli ROBERTO e RICCARDO, la desolata mamma ANTONIETTA, la sorella ILEANA con il marito WALTER CHECCHI e i figli, il fratello AGOSTINO con la moglie ANNA MARIA, i suoceri GIOVANNI e FRANCESCA BERGAMO, unitamente ai parenti tutti.

I funerali del caro Estinto avranno luogo domani sabato 7 giugno alle ore 9.45 dalla Cappela dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

La Direzione e il Personale del BANCO DI ROMA - Filiale di Trieste, partecipano commossi al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del Vice Direttore

DOTT.

Eugenio Morgante

I colleghi del BANCO DI ROMA commossi partecipano con profondo cordoglio la morte del

DOTT.

Eugenio Morgante

MARIO ALGARDI, GIORDANO ANGELOME', GIUSEPPE ARZARELLO, LICINIO BACCHELLI, PALMIRO BENETTON, LINO CASTRO, ERNESTO GIUDICE, TIZIANO GOLLO, PIETRO GORI, FRANCO LONGO, ANTONIO MONDINO, FRANCO MOSCONI e MARIO SCATTOLIN.

Si associano al lutto della famiglia: dott. MARIO RINALDI, N.H. LIVIO de LAMA, dott. ROBERTO VITAS, dott. GIORGIO FINZI, rag. BRUNO PACOR, dott. GIOVANNI PAVELLA e ARMANDO RINALDI.

Partecipano al dolore per la grave perdita le famiglie:
- BORDARI
- BRUSSI
- CASTRO
- FERMEGLIA
- GIACCONI
- GHIRARDI
- GRIONI
- GABRIELLI
- POIANI
- SCANDURA
- TONONI
- VIZZICH

Si associano al lutto RUDY e ANNAMARIA CATTARINI.

Si associa al lutto la famiglia FURLAN.

Partecipano al lutto:
- BRUNO e RESI MARCHI
- GIUSEPPINA MARCHI
- MARIO e MARIUCCIA MARCHI
- RENZO, ALDA e TIZIANA CESCON

Prendono viva parte al lutto le famiglie SEMERANO, SPEHAR, VUSIO.

Profondamente addolorate prendono parte al lutto le famiglie GERBINI, BISIACCHI e MORELLI - MORGAN.

La Società Triestina Canottieri ADRIA si associa al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico e socio.

Prende parte al lutto la famiglia LUSSETTI.

Si associano al lutto ANGELO SBISA' e famiglia.

---

† Il 5 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni (Mario) Lacchi

Ne danno il triste annuncio le figlie SILVANA e BRUNA con il marito GERMANO VISINTINI, la sorella MARIA, i nipoti PAOLO e MAURO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto le famiglie:
- VISINTINI - GECELE
- SANCIN

---

† Dopo breve e crudele malattia il 5 giugno ci ha lasciati per sempre il nostro caro

Danilo Sossi

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia LIDIA, il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 giugno alle ore 16.15 partendo dall'abitazione di via di Basovizza n. 9 (Opicina).

---

†

Maria Palman v. Fernetti

è spirata il 5 giugno lasciando nel dolore i figli ANTONIA e GIOVANNI, il genero, la nuora, la nipote LUCIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 7 giugno alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

---

†

Ieri 5 giugno munita dei conforti religiosi è spirata serenamente

Rina ved. de Volpi nata Unich

Angosciati ne danno il triste annuncio la figlia NIVES con il marito RAIMONDO MALUSA', la sorella OLGA ved. RAFFA (assente) e i parenti tutti.

Un sentito grazie al Primario prof. dott. Luciano Lovisato e alle infermiere del IV p. della Clinica «Salus».

I funerali avranno luogo oggi 6 giugno alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Partecipano al lutto ALICE e LAMBERTO MARCANTONI.

Prendono parte al lutto le famiglie PILATO e CALUZZI.

Prende parte al lutto la famiglia LOVISATO con le figlie LUCIANA e DONATELLA.

---

†

Dopo lungo soffrire, martedì 3 giugno ha chiuso cristianamente la Sua vita terrena la nostra Cara

Regina (Gina) Fassetta

Ne danno il triste annuncio, il Suo affezionato QUINTO STEFANI, il fratello UMBERTO con la moglie ANGELA, le zie AUGUSTA e STEFANIA PREGI.

Per espresso desiderio dell'Estinta, l'annuncio viene dato a tumulazione avvenuta.

Si ringraziano i Medici tutti del Reparto Oncologico, e le infermiere che si prodigarono per alleviarne le sofferenze.

Un particolare grazie al dott. S. Del Giglio Suo medico curante.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Il 4 giugno, dopo atroci sofferenze e munita dei conforti religiosi, si è spenta

Narcisa Visentin ved. Kossier

Angosciati, la sorella ALBINA, il fratello PINO con la moglie e la famiglia SALVADOR ne danno il triste annuncio unitamente ai parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai Medici, alle Suore e alle infermiere del II Rep. medico per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

I funerali seguiranno oggi 6 giugno alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

---

†

Il giorno 4 giugno è mancata improvvisamente

Luigia Christ ved. Gardelin

Ne danno il triste annuncio la figlia NERINA con il marito ANGELO SCERRI, unitamente ai nipoti HERBERT, ERVIN e GUNTER (assenti) e le cognate JOSEPHINE, BERTHE e SOPHIE (assenti).

I funerali seguiranno oggi venerdì 6 giugno alle ore 10 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

---

† Il 4 giugno dopo lunghe e dolorose sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Sabina Dessardo nata Cermelli

Angosciati ne danno il doloroso annuncio il marito GUIDO, i genitori, le sorelle, i suoceri, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 7 giugno alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Roma, 6 giugno 1969

(Primaria Impresa Zimolo)

La famiglia DEANA FEDELE e i parenti tutti si associano al dolore.

Prende parte al lutto la famiglia VERSI.

Nel primo anniversario della morte di

Maria (Mery) Iejcic

il marito ANGELO la ricorda con immutato dolore.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

RAGAZZA diciassettenne offresi come domestica stabile. Telef. 50519. 47550 A

C Richieste d'impiego L. 30

BANCONIERA internista bar buffet offresi. Telefono 51853 dalle 8-10 dalle 18-22. 47556 C

CAMERIERE bar per stagione offresi telefonare mattinata pomeriggio 14-19 33096. 47671 C

DUE AMICHE offronsi per bar estivo, conoscenza francese inglese. Tel. 71575. 28077 C

GIOVANE offresi per lavoro di consegna anche solo mattino scrivere: Tarabochia, Ginnastica 37. 27240 C

PULITRICE pulizia uffici offresi. Cassetta 27386 C SPI.

PULITRICE uffici offresi signora volonterosa referenziata. Telefono 820971. 47419 C

OFFRESI bella presenza capace trattare pubblico. Tel. 62098. 27356 C

SIGNORA giovane offresi per compagnia malati oppure bambini. Tel. 71575. 28077 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni garanzia lavoro massima puntualità D. Topo Tel. 50390 744717. 47651 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti; interpellateci. Abatangelo & Gaspari, Gambini 27. Telefono 90497. 27304 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi. Offronsi prontamente. Tel. 767975. 28035 CC

CARTA modelli su misura. Laboratorio sartoria, Ginnastica 41, negozio tel. 96913. 47269 CC

PITTORE camere cucine coloriture olio prezzi modici. Tel. 69344. 27282 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Tel. 732359 47637 CC

TRASLOCHI domicilio eseguiamo, preventivi gratuiti, garanzia mobili, onestà. Tel. 23742. 47278 CC

D Offerte d'impiego L. 70

APPRENDISTI riposo domenicale cerca prontamente bar «Sì» Roma 18. 47717 D

BANCONIERA giovane capace cerca bar zona centro. Telef. 31551. 27280 D

BUFFETTISTA capace e aiuto cercansi; riposo domenicale; presentarsi Teatro Romano 2. 27308 D

CERCANSI internista e banconiera. Via Donota 4. Birreria da Ruggero. 27384 D

CERCASI per trattoria donna capace cucina possibilmente stabile. Tel. 761198. 47588 D

CUOCA per ristorante albergo, conoscenza lingue contratto annuale pronta occupazione cercasi. Telefonare 820229. 46780 D

FAMIGLIA signorile cerca cuoca provetta eventualmente anche con marito autista od operaio specializzato. Telefonare n. 37048 o scrivere Cassetta 28039 D, SPI.

MARINAIO conoscitore coste jugoslave pratico conduzione grossa imbarcazione diporto et perfetta conoscenza motori Diesel cerca privato stagione giugno - ottobre. Scrivere SPI cassetta 73-A - 30100 Venezia. 5808 D

Movimento navi

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Galileo» 17-6 da Genova, Napoli, Messina per la Australia. «Europa» 24-6 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa. «Sun Palermo» verso 6-6 da Napoli, Civitavecchia, Livorno, Genova per il Sud Africa. «Asia» 24-6 da Trieste, Venezia, Brindisi per India-Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Colombo» 26-6 da Trieste per il Nord America. «Tideo» verso 9-6 da Trieste per il Centro America - Nord Pacifico. «Toscanelli» verso 27-6 da Trieste per il Centro America - Nord Pacifico. «Tritone» verso 16-6 da Trieste per il Brasile-Plata. «Vesuvio» verso 16-7 da Trieste per il Brasile-Plata.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: 7-6 da Trieste per Venezia, Bari, Catania, Malta, Messina, Palermo e scali del Tirreno, Marsiglia, Barcellona, Terragona, Valencia. «C. Catania» 15-6 da Trieste per Venezia, Bari, Brindisi, (Gallipoli), (Crotone), (Reggio Calabria), Messina, Catania, Siracusa, Malta e scali del Tirreno. «Cagliari» 10-6 da Lisbona, Amburgo, Brema, Rotterdam, Anversa.

MASSIMA impresa nazionale cerca signorina o signora dinamica, intelligente disponga alcune ore giornaliere per interessante lavoro contatti con clientela femminile. Assegno mensile, rimborso spese, cassa malattie, assegni familiari, dopo esito favorevole brevissimo corso teorico pratico. Cassetta n. 26168 D, SPI.

MEZZA lavorante parrucchiera capace cerca Salone centrale. Tel. 29380 ore pasti. 47594 D

OSPEDALE civile di Brunico (Bolzano) - Cercansi medici assistenti per il reparto chirurgico con conoscenza della lingua tedesca. 2696 D

PASTICCIERE cercasi. Telefono 90921 ore 12. 47590 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

CAMERA grande vuota possibilmente comodo cucina cercano due persone. Tel. 744146. 47391 E

INTERESSAMI stanza ufficio anche piccola centrale possibilmente ingresso libero, telefonare 23519. 28017 E

F Off. cam. e pens. L. 60

A.A. MOBILIATA centrale affittasi lunghi brevi soggiorni. Telefono 35269. 47558 F

AFFITTANSI stanze modeste, altre conforto; quartieri scambiansi. Palma, Goldoni (nove) primo. 1200 F

AFFITTASI stanza ammobiliata centro ingresso indipendente accessori ascensore. Telefonare 62466. 28135 F

AFFITTASI camera centrale pulita a distinto serio. Telefonare 743258. 27306 F

AFFITTASI camera mobiliata via Zovenzoni 5, II, destra, telefono 79350. 47565 F

AFFITTASI mobiliata ingresso libero via dei Montecchi 3, Casaglia. 47555 F

AFFITTO stanza centrale silenziosa persona seria preferibilmente occupata. Tel. 39473.

AFFITTO bella camera ad impiegato. Tel. 96552. 27214 F

CAMERA due persone, cameretta una persona bagno affittasi occupati. Tel. 90356. 28105F

CAMERA ammobiliata bagni distinta occupato paraggi piazza Perugino. Tel. 50863. 47560 F

CENTRALISSIMA comfort affittasi distinti brevi e lunghi soggiorni. Tel. 36217. 28065 F

STANZA bella centrale uso cucina tutti comforts offresi gratuitamente a signora referenziata in cambio piccolo aiuto a signora sola convalescente. Telef. 742831. 27298 F

STANZA centrale bella tranquilla comforts affittasi distinto occupato. Tel. 745317. 28147 F

ZERIAL
VISITATECI
Via Madonnina, 18

G Istruzione L. 60

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Telefono 30061 pomeriggio. 47625 G

H Oggetti smarriti L. 60

CANARINO piccolo giallo arancione fuggito via Besenghi. Telefonare 730366 verso compenso.

OCCHIALI vista smarriti magazzini Standa, onesto rinvenitore telefonare 25825. Mancia.

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.B. FORAGGI spazioso 2 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore affittasi 36 mila. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 18, tel. 23382. 47598 I

A.A.A.B. MAZZINI, 2 stanzette, cucina V piano affittasi 10.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 18 telef. 23382. 47598 I

A.A.A. AFFITTANSI appartamenti Baiamonti panoramico lusso due camere soggiorno poggioli; piazza Vico camera cameretta cucina bagno doccia; altro Stazione tre camere tinello accessori; San Vito panoramico lusso tre stanze tutti comforts. Appartamento centrissimo ammobiliato due camere soggiorno bagno cucina: attico panoramico Muggia lusso camera, salone, bagno, cucinino, terrazze; pronto ingresso; camera uso studio ingresso scale centro. Aurora, Ginnastica uno, tel. 50323. 47592 I

A. ROIANO primingresso tre stanze cucinetta bagno ascensore centralnafta affittasi Lire 44.000. ESPERIA, Imbriani 8 - Tel. 29235. 27276 I

A. S. GIOVANNI primingresso stanza saloncino servizio ascensore centralnafta affittasi 48.000. ESPERIA, Imbriani 8 - telef. 29235. 27276 I

AFFITTANSI camera cucina gabinetto 15.000; tre camere cucina bagno 25.000. Amministrazione Battisti 7. 47596 I

AGEP Crispi 14 affitta appartamenti: Navali, Roiano, D'Alviano, Castaldi, Solitro, Flavia. Mobiliato Commerciale. 47568 I

AMMOBILIATO tre stanze moderno centrale affittasi. Telefoni 747713, 39415. 47600 I

APPARTAMENTO paraggi CONTI, 2 stanze, cucina, WC, rinnovato affitta 25.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 27354 I

APPARTAMENTO via SETTEFONTANE 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, affitta completamente rinnovato, 30.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 27354 I

APPARTAMENTO signorile CARLO ALBERTO 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggioli, terrazza, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 27354 I

ATTICO panoramico: bicamere cucina bagno nuovo zona Giardino Pubblico 45.000 affitta Agenzia Foscolo 4 I p. 27314 I

CAMERA soggiorno cucinino bagno Roiano 30.000; bicamere cucina bagno S. Giacomo 35 mila affitta Agenzia Foscolo 4 I piano. 27314 I

CENTRALISSIMO signorile lussuosamente arredato uso ufficio comforts aria condizionata affittasi prontamente. Telefono 734257. 27370 I

INDIPENDENTI vuote mobiliate 10.000, quartieri affittansi. Palma, Goldoni 9 primo. 1200 I

LOCALE 600 mq. centrale affittasi. Telefonare 29736. 110 I

MAGAZZINO 60 mq. affittasi 35 mila mensili via Locchi, telefono 37915. 28095 I

ROIANO signorile 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, affitta Immobiliare Carducci n. 28, tel. 734257. 27370 I

XX Settembre I piano 5 stanze, cucina, bagno, WC, ripostiglio, autoriscaldamento. Altro Gatteri signorile 3 stanze, cucina, bagno, WC, ripostiglio, centralnafta, affittansi. Immobiliare Carducci 28. Tel. 734257. 27370 I

L Rich. appart. bott. L. 60

ABBISOGNAMI affitto una due stanze cucina gabinetto urgentemente. Telefonare 762076.

APPARTAMENTO signorile zona panoramica anche in villa possibilmente primo ingresso, soggiorno, 3 4 stanze, stanzino, doppi servizi, affitto cercasi. Telefonare 734256 dalle 8-10 e 14-17.

APPARTAMENTO tristanze cucina accessori riscaldamento cercasi affitto anche periferia. Telefonare 723683 ore pasti. 27439 L

LOCALE adatto mostra campionaria zona passaggio pronto ingresso cercasi affitto urgente. Tel. 411175. 47697 L

M Vendite d'occasione L. 60

BRITANNICA enciclopedia completa 24 vol. più 4 supplemento vendo 120.000 prezzo catalogo L. 368.000. Tel. 761225. 43691 M

Via Madonnina, 18
una
occasione
da non
perdere

FRIGORIFERO perfettamente funzionante con garanzia 17.000 vendesi occasionissima. Negozio via dell'Istria 13. 47655 M

LAVATRICE semiautoamtica, perfetto funzionamento, con garanzia vendesi L. 15.000. Negozio via dell'Istria 13. 47655 M

TELEVISORE I - II canale perfetto con garanzia vendesi L. 25.000. Altro come nuovo 19 pollici occasionissima anche ratealmente. Negozio via dell'Istria 13. 47655 M

TELEVISORI da lire 25000 a 45 mila con garanzia laboratorio autorizzato Rossetti 51, telefono 763301. 27803 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti salotti studi stanze letto pranzo mobili antichi per Veneto. Tel. 31428. 28081 N

A.A. LIBRI intere biblioteche acquisto pagando bene. Telefono 95935. 40173 N

A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 28119 N

DISCHI microsolco 33 giri libri acquisto pagando bene. Tel. 95935. 40173 N

OO Alimentari L. 60

ACQUE minerali, bibite e aperitivi: S. Pellegrino, Recoaro, Crodo, Boario, Pejo, Levissima, S. Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Radenska, Rogarska; acque minerali medicinali: Fiuggi, Sangemini e Chianciano ai prezzi più bassi, consegnate a domicilio senza cauzione, telefonando alla DI.BE.MA., 740485, 95043. 25828 OO

BIRRE nazionali ed estere: Peroni, Dormisch, Wührer, Leone, Moretti, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus, ai più bassi prezzi, consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA., 740485 .95048. 25828 OO

VINI tipici friulani: Friulvini, S. Lorenzo, Felluga; veronesi: Castagna, Ruffo, Valtramigna; emiliani: Coop. R. Emilia; romagnoli: Celli; laziali: Marino; toscani: Giunti, Capezzana; vini di fattoria non pastorizzati; vini francesi e spagnoli, tutti imbottigliati nelle regioni di origine: vermouth, marsale e spumanti delle migliori marche ai prezzi più bassi, consegnati a domicilio senza cauzione telenando alla DI.BE.MA.. 740485, 95043. 25828 OO

VINO sì, ma genuino... Vino Tocai Merlot Cabernet gradi 12 imbottigliato alla produzione a L. 180 al litro senza cauzione a domicilio. Ogni 15 litri 2 in omaggio. Telefonare 90882. 46885 OO

P Rappr. piazzisti L. 70

CERCASI concessionario equamente organizzato per zone libere. Scrivere: Grissinificio Costa Azzurra, 46030 Cerese (Mantova). 5788 P

«PROMOZIONE» importante Casa editrice desiderando organizzare vendite corsi per corrispondenza richiede collaborazione validi rappresentanti o gruppi organizzati inserire proprio settore commerciale. Garantisce guadagno provvigione procapite 150.000 settimanali. Scrivere: via Varchi 11 — 50131 Firenze.

Via Madonnina, 18
NUOVO SISTEMA
DI VENDITA:
IL CLIENTE SCEGLIE
ED ACQUISTA
DA SOLO

Q Auto, moto, cicli L. 80

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A.A.A.A.A.A.A.A.A.A AUTOAGENZIA in via Romagna 6. Vasto assortimento autovetture usate, permute e rateazioni fino a 30 mesi senza anticipi. Si accettano prenotazioni per autovetture nuove — Fulvia coupé 66, Fiat Dino Spider 67, Fiat 124 66, 850 Spider 66, 595 Abarth 64, 850 berlina 65 66, Primula 67 cambio cloche, Fiat 1300 63, 1100 D 65 64 63, Ford Anglia 63, 750 67 63, Fiat 1500 63, Giulietta cloche 64, Fiat 125 67, Giulietta berlina 64, Citröen ID 19 65, 1100 D familiare 64, 500 F 67 66 65 64, Austin A 40 S 63, NSU Prinz 63, Mini Minor 68. Aperto domenica mattina. 47534 Q

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA Zanardo, via del Bosco n. 20. Vasto assortimento autovetture usate. Permute - Prenotazioni - Autovetture nuove - Ottime condizioni di pagamento - Minimi anticipi - Rateazioni fino a 30 mensilità. Per prenotazioni autovetture nuove ottime valutazioni del vostro usato. — Fiat 500 64 66, 600 D 62 66, 850 65, 850 coupé 66 68, 1100 D 65, 1100 58, 1200 61, 1100 R familiare 66, 1500 C 65, Primula 5 porte 67, Alfa Romeo Giulia Super 66 67, Giulia GT Junior 67, Giulia 1300 64, Giulietta cloche 63, 124 66 — Estere: Opel Kadett L 66, Opel Rekord 63, Triumph Herald 63, Ford Cortina GT 65. Aperto festivi dalle 10 alle 13. Visitateci!!! 46538 Q

GIULIETTA ottime condizioni, unico proprietario, vendesi. Telefonare 95163. 47679 Q

S Case, ville, terreni L. 90

A. CENTRALE, zona Tribunale, in palazzina lussuosissima, zona verde, tranquilla, vendesi signorile tristanze, saloncino, biservizi, centralnafta, garage, cantina, giardino proprio. ALTRO 3 stanze, soggiorno, cucinino, biservizi poggioli ascensore centralnafta garage cantina. AGEP Crispi 14. 47578 S

A. INVESTIMENTO: nuovi bistanze cucina bagno centralnafta ascensore affittati 36.000 vendonsi. AGEP Crispi 14. 47572 S

Via Madonnina, 18
8 PIANI DI
ESPOSIZIONE

A. ISTRIA prontingresso vendesi occasione bistanze cucina bagno poggiolo ascensore centralnafta 6.300.000. AGEP, Crispi 14. 47576 S

A. LOCALI piazza Rivi, Roiano, nuovi, prontingresso vendonsi. ALTRO S. Giacomo 90 mq.. AGEP Crispi 14. 47584 S

A. OCCASIONE UNICA aventi diritto legge 1179. Quota contanti 25%, 1.800.000; saldo 25 anni 5,50% PREZZI CONVENIENTISSIMI. Costruzione appartamenti BONOMEA alta, bistanze grande soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore cantina garage; splendida vista, zona verde servita autobus; vendonsi. AGEP Crispi 14. 47586 S

A. ROIANO piazza Rivi vendonsi ultimi bistanze soggiorno bagno centralnafta ascensore. AGEP Crispi 14. 47580 S

AFFARONE, libero restaurato due camere cucina 2.850.000, altri reddito 10% vendonsi ratealmente. Visitare ore 11-13, 16-18 Belpoggio 15 III. 47296 S

ALLOGGI una, due, tre camere accessori, ascensore centralnafta in costruzione via Pane Bianco, zona tranquilla, soleggiato, panoramico, adiacente asilo infantile. Facilitazioni di pagamento. Telefonare Impresa Danneker 816263. 45268 S

APPARTAMENTO via Erica traversale Commerciale, 2 camere cameretta cucina bagno poggiolo vista soleggiato 7.000.000 vendo. Telefonare 37915. 47279 S

APPARTAMENTO MUGGIA, lussuoso vista mare salone 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore casa nuova vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 27354 S

APPARTAMENTO via BELPOGGIO vista magnifica stanza stanzetta cucina doccia rinnovato vende 3.000.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 27354 S

APPARTAMENTO nuovo pronta entrata 2 stanze soggiorno bagno centralnafta vendesi occasione forti rateazioni. Telefonare 31335 oppure al 730689. 47320 S

MAGAZZINO città 200 mq. circa; altro 80 mq. d'angolo vendonsi occasione. Telefonare n. 31335 oppure 730689. 47320 S

NEL palazzo Vianello XXX Ottobre 19 vendonsi signorilissimi attici. Facilitazioni. Ore 11-12 27264 S

OCCASIONE, Cologna 66, libero camera cucina restaurato 1.950.000, altri 1-2 stanze occupati vendonsi fortissime rateazioni. Visitare 11.30-13, 15.30-18. 47296 S

PALAZZINA città (restaurata) grande due piani adatta uffici abitazioni ambulatorio club palestra con riscaldamento centrale vendesi facilitazioni pagamento (anche permutasi). Telefonare 31335 oppure 730689. 47320 S

RISORTA 5, paraggi piazza Vico, liberi ed occupati 1, 2, 3, 4 camere vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare ore 10.30-12.30, 16-18.30. Rivolgersi III piano. 47296 S

TERRENO per costruzione villa cercasi. Telef. 762487. 47673 S

TERRENO 950 mq. Opicina zona ville costruibile vendesi. Telefonare 37915. 28095 S

VENDESI via Centrale vano condominio piano terra mq. 250, libero subito, adatto per magazzino - negozio L. 130.000 mq. Scrivere Cassetta 51/B SPI Udine 33100. 5813 S

Appartamenti
Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone
con mutuo e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; sabato ore 9 - 12

PER LA VOSTRA
LANCIA
UN'AUTORADIO
GRUNDIG
per sole Lire 24.000
UNIVERSALTECNICA
Trieste — Piazza Goldoni 1
— Corso U. Saba 18
— Via Machiavelli 3

VENDESI appartamento 4 camere cucina bagno poggiolo ripostiglio cantina soleggiato vista. Visitare via Locchi 16, ore 14-15.30, suonare Ercelli. Tel. 37915. 47170 S

Z. AI PREZZI più bassi di Trieste vendiamo nel SUPER-COMPLESSO VALMAURA per consegna ottobre bellissimi da 2-3 stanze. Prenotiamo altri di prossima costruzione per consegna giugno 1970 fino 4 stanze mansarda ampi spazi per posteggi con finiture accurate acqua calda centralizzata antenna TV pavimenti rovere verniciati e ceramiche colorate. Minimi anticipi e mutui fino al 75% in 20 o 30 anni con possibilità contributo regionale. Informazioni, visione progetti, plastici presso Impredil San Francesco 11 tel. 90582 o direttamente in cantiere via Carpineto 10. 2545 S

Z. LOCALI adatti deposito box auto attività artigiane vendiamo Valmaura primo ingresso. Impredil S. Francesco 11 telef. 90582. 23718 S

T Villeggiature L. 90

LIGNANO prenotate pensione giugno luglio. Telef. mattino Trieste 37805, Lignano 71427. 47564 T

V Diversi L. 120

TRASLOCHI ADRIA, prezzi onesti, garanzia mobili, serietà. Telefonare 23742. 47278 V

Via Madonnina, 18
PREZZI
MAI
VISTI

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.50 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD	Venezia
9.28 R	Venezia - Roma (*)
10.50 DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
10.57 L	Portogruaro
13.20 L	Portogruaro
13.45 R	Venezia
16.35 DD	(Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.10 L	Portogruaro (soppresso la domenica)
18.03 L	Portogruaro
18.45 D	Venezia - Bologna - Bari (cuccette Trieste - Bari)
19.20 L	Portogruaro
20.10 DD	(Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe) Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Zagreb - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (1)
22.30 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma; solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

ARRIVI

6.25 L	Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L	Portogruaro
7.55 DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste; WL Torino - Togliattigrad solo la domenica)
9.18 D	Venezia
10.54 DD	(Simplon Express) Parigi - Milano, Roma - Venezia (cuccette Parigi) - WL Roma - Mosca (2) Bari - Bologna (cuccette Bari - Trieste)
11.30 R	Venezia
13.45 D	Venezia
14.16 L	Cervignano
15.28 DD	(Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.25 D	Venezia
18.40 R	Bologna - Venezia (*)
19.18 L	Portogruaro
20.00 DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul)
21.00 R	Milano - Roma - Venezia (*)
23.15 L	Venezia
23.45 DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) Solo prima classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.52 L	Udine - Tarvisio
5.20 L	Udine
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.24 L	Udine
7.18 D	Udine
8.52 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.00 L	Udine - Tarvisio
12.25 D	Udine
12.45 L	Udine
14.00 DD	Calalzo (1)
14.16 L	Udine
15.15 D	Udine
16.50 L	Udine - Tarvisio
17.51 L	Udine
19.15 D	Udine
20.20 L	Udine
21.42 D	(Italien - Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
22.40 L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 28-6 al 6-9-1969.

ARRIVI

0.34 L	Udine
6.55 L	Udine
7.42 L	Udine
8.17 D	Udine
9.00 L	Udine
9.52 D	(Oesterreich - Italien Express) Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L	Tarvisio - Udine
14.03 D	Udine
15.10 L	Udine
17.05 D	Udine
18.03 L	Udine
19.33 L	Udine
19.48 DD	Tarvisio - Udine
20.48 L	Udine
22.35 L	Udine
23.30 D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD	Calalzo (2)

---

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 29-6 al 7-9-1969.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

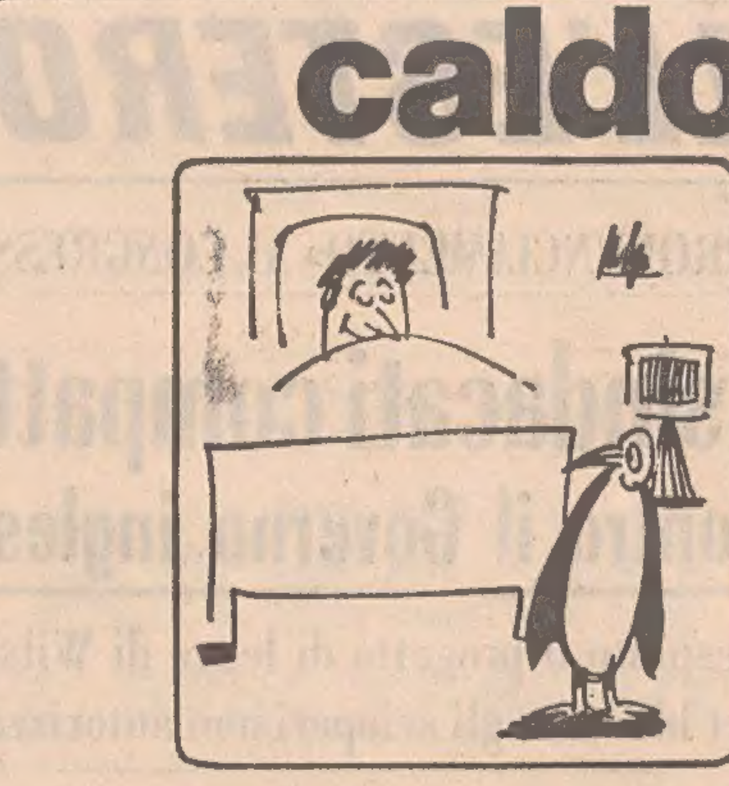
1.10 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.25 L	Villa Opicina (1)
8.40 D	Villa Opicina - Lubiana - Graz - Vienna
11.14 DD	(Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Fiume (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Torino - Togliattigrad la domenica)
14.10 L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.10 L	Villa Opicina (1)
19.55 D	Villa Opicina - Lubiana (1)
20.35 L	Villa Opicina
21.11 D	(Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul) e (WL e cuccette Trieste - Belgrado)

ARRIVI

6.00 D	Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L	Villa Opicina (1)
9.10 D	(Direct Orient) Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene - Sofia - Istanbul - Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
10.00 D	Lubiana - Villa Opicina (1)
14.40 L	Lubiana - Villa Opicina (1)
19.42 DD	(Simplon Express) Fiume - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Budapest - WL Mosca (3) - Villa Opicina - WL Togliattigrad - Torino il venerdì
21.20 D	Vienna - Graz - Lubiana - Villa Opicina
21.40 L	Villa Opicina

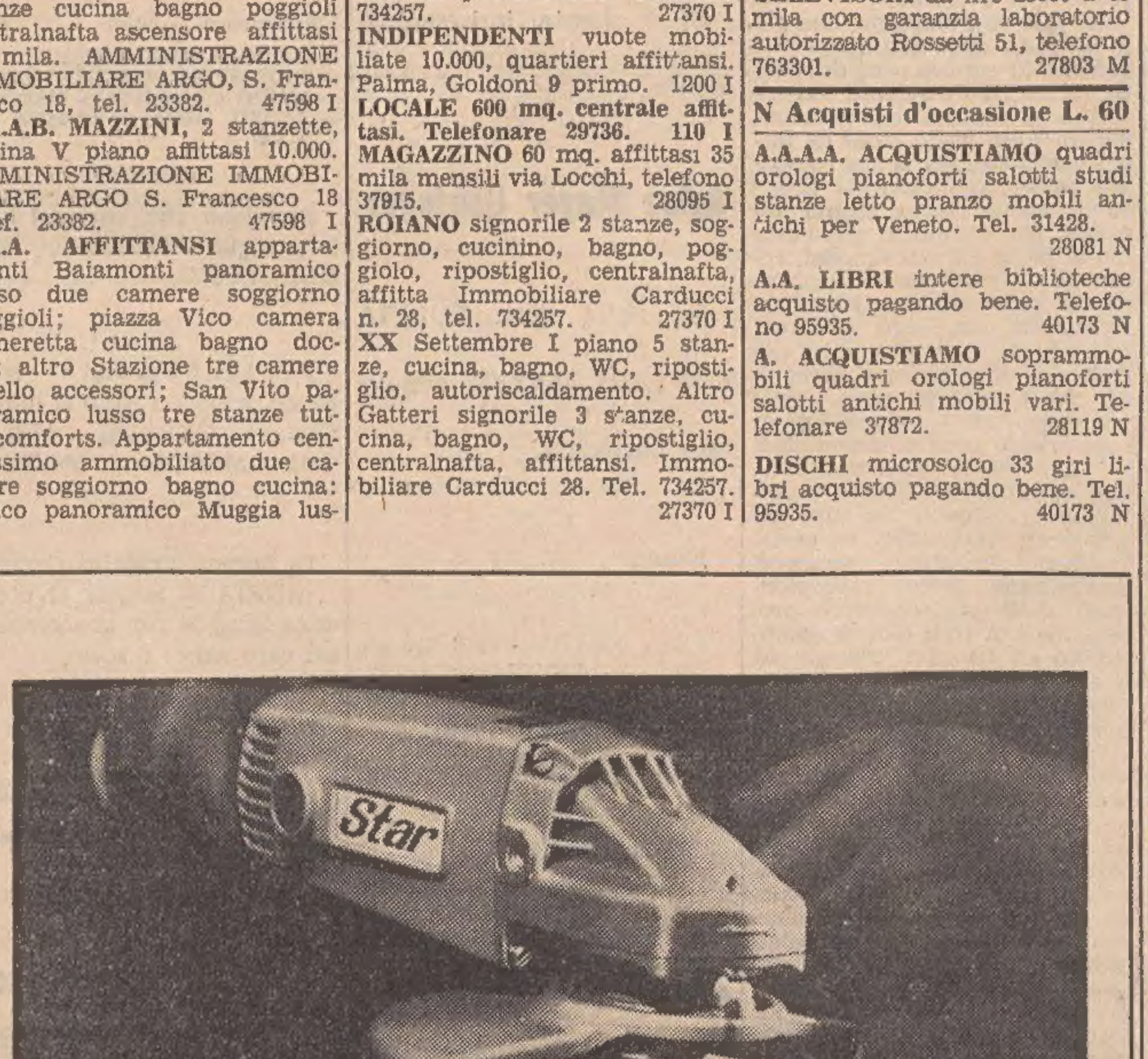
---

(1) Soppresso la domenica.
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.



caldo! insonnia!
conosci la gioia
di un sonno tranquillo
al fresco?
...ne conosci il prezzo?
condizionatori d'aria
RIELLO

«INSTALLAZIONE IMMEDIATA» - RIVOLGERSI ALLA ORGANIZZAZIONE DI VENDITA RIELLO
TRIESTE - Via Fabio Severo 42 - Tel. 764425 GORIZIA - Via Contavalle 3 - Tel. 3048 CERVIGNANO - Via Aquileia 47 - Tel. 2724 MONFALCONE - Via C. Battisti 9 - Tel. 75010



lavora bene
chi usa utensili Star

Se volete "fare le cose come si deve", modernizzatevi: acquistate una smerigliatrice elettrica **STAR.** Veloce, sicura, facilissima da usare, una smerigliatrice elettrica **STAR** è un compagno di lavoro ineguagliabile per durata e qualità. Fate anche voi un buon affare: scegliete nella vasta gamma **STAR** l'utensile ideale per forare, smerigliare, lucidare ed eseguire qualsiasi altro lavoro;

con gli utensili elettrici STAR meno tempo, meno fatica e più risparmio.

E ricordate, se avete vecchi utensili elettrici, di qualsiasi marca, i rivenditori **STAR** ve li sostituiranno facendovi realizzare un notevole guadagno.

GRATIS
10 MOLE
NORTON
1 smerigliatrice Star + 10 mole di alta qualità al prezzo della sola smerigliatrice
offerta valida fino al 30/6/1969

Star Black & Decker
B&D
Servizio assistenza in tutta Italia
Facciamo solo utensili elettrici per l'industria e l'artigianato: per questo sono i migliori.

PER LA VOSTRA
INNOCENTI
AUSTIN-MORRIS
UN'AUTORADIO
GRUNDIG
per sole Lire 24.000
UNIVERSALTECNICA
Trieste — Piazza Goldoni 1
— Corso U. Saba 18
— Via Machiavelli 3

LA STAMPA DEI
5 CONTINENTI
A VOSTRA DISPOSIZIONE

Per informazioni e preventivi rivolgersi a:
S. P. I. — Servizio Estero
Via A. Manzoni n. 37 - 20121 Milano
oppure
Succursale S. P. I.
via S. Pellico 4 - 34122 Trieste (Tel. 55955)